ANNO XLII MATTINO TORINO, *Giovedì 16 Aprile 1908* MATTINO NUM. 107

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	40 50	20 25	4 50
Estero qualunque destinazione	32 50	67 75	2 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Richieste* (dopo la firma del gerente) L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunci* centesimi 50 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 5ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

(Conto corrente colla Posta).

I nuovi pericoli
della questione metallurgica a Torino

Purtroppo fummo facili profeti quando, criticando la soluzione data alla vertenza fra gl'industriali e gli operai metallurgici, la giudicammo incompleta e pericolosa.

I dissidi scoppiati nella interpretazione legale della soluzione in alcuni stabilimenti proprio la mattina stessa in cui gli operai rientravano al lavoro, dissidi non peranco composti, sono le prime crepe che sfaldano l'edificio nasico sulla rena mobile e che potrebbero condurre a complicazioni gravi e dolorose.

La impossibilità di tirare avanti sulla base dell'accordo di domenica scorso è manifesta. Esso difatti non è un accordo, ma una serie di due o tre disposizioni negative, le quali vogliono che i rapporti così minuti, complessi, diversi fra migliaia di uomini destinati a vivere e a lavorare insieme siano retti dal caso, da quel regime di necessaria anarchia che può sorgere quando si abolisce qualsiasi regolamento.

Quando anche tutti gli imprenditori, tutti i lavoratori, non uno escluso, fossero le persone più in perfetta buona fede, più volonterose di questo mondo, e spinte da un unico, preponderante bisogno, quello di produrre senza tregua, sarebbe pur sempre un puro caso estremamente improbabile che in nove mesi non sorgesse una questione, un attrito, una diversità di interpretazione fra i reciproci diritti e doveri, per risolvere la quale manca ogni e qualsiasi sanzione, e quindi bisognerà ricorrere davanti ai probi-viri, i quali..... si troveranno in un bell'impiccio.

Perchè si fa presto a dire che questi ultimi risolveranno, in mancanza di speciale convenzione fra le parti, secondo « gli usi vigenti ». Ma quali sono gli usi vigenti?

Nei dissidi che qua e là scoppiettano per Torino vediamo che per taluno Ditte questa frase si deve intendere: quale un ritorno puro e semplice al regolamento precedentemente in vigore sino al 31 marzo scorso. Ma per altre Ditte, invece, è precisamente questa interpretazione che si vuole ad ogni costo evitare. Per altre ancora gli usi vigenti sono quelli che regolavano i rapporti fra industriali ed operai prima di ogni questione, cioè prima ancora del regolamento del 1906: cioè sarebbero vigenti gli usi che da un anno non erano più in vigore.....

Ma vogliamo fare un passo ancora più in là. Restando nella inammissibile ipotesi di industriali ed operai animati tutti, senza eccezione, dal desiderio di vivere d'accordo ad ogni costo e sempre, si verranno certo stabilendo volta per volta, per tacita o espressa convenzione e a mano che le difficoltà e i dubbi si presentano, delle norme, le quali, perfezionatesi con la pratica e moltiplicatesi, faranno rientrare dalla finestra quei regolamenti, che si volevano far uscire dalla porta.

Il che significa che un regolamento non è il portato di un capriccio o una superfetazione inutile e ingombrante. Nei rapporti industriali, come in tutti quelli civili fra gli uomini, si è avuta storicamente una lenta, faticosa e dolorosa evoluzione, per cui prima le controversie venivano risolte con la forza, poi con la consuetudini, le quali, raffinandosi e perfezionandosi, hanno dato origine alla codificazione, al diritto.

Quindi, anche qualora tutte le cose procedessero nel migliore dei mondi ideali, la soluzione negativa di domenica avrebbe per unica conseguenza di distruggere una evoluzione di mezzo secolo di sforzi e di costringere industriali ed operai ad un nuovo lavoro, a nuovi attriti, a nuovi studi per riedificare un monumento che prima era già in piedi.

Ma — e qui rientriamo nella vita vissuta — non tutti gli industriali e operai sono persone ideali, con un funzionamento fisiologico e psicologico perfetto. Il che porta che a questa opera di ricostruzione non si potrebbe giungere se non attraverso a tutti quei cozzi naturali di interessi, che l'accordo di domenica si proponeva per l'appunto di dirimere.

Ed è in questo vuoto assoluto, in questa distruzione di tutto un passato, che noi vediamo una folla di pericoli per ambo le parti, industriali ed operai. Questo nichilismo regolamentare è il più seducente invito all'arbitrio del basso e dell'alto. A rigore, domani degli operai potrebbero rifiutarsi di obbedire all'industriale — perchè nessun regolamento lo dice — con lo stesso fondamento di ragione con cui un industriale potrebbe esigere da degli operai il bacio mattutino della pantofola! Evidentemente, i probiviri farebbero giustizia di queste e simili pazzesche liti temerarie; ma ciò non toglie che in esse, nei mille e mille casi della pratica quotidiana, possono sorgere e moltiplicarsi, con quel beneficio della disciplina e dell'andamento dei lavori lasciano ad ognuno decidere. Perchè è bene tener presente che i rapporti fra imprenditori e lavoratori non si limitano ai dieci minuti di tolleranza o al preavviso di otto giorni nel licenziamento, ma regolano i riposi, i turni, l'impiego dell'operaio in fabbrica, le attribuzioni degli apprendisti, i sistemi di lavorazione, i complessi metodi dei cottimi individuali e a squadra, e così via via.

Ora, per ognuno di questi casi e dei relativi sottocasi, può sorgere un dissenso fra le parti, ed è assurdo che la soluzione di questo dissenso sia lasciata all'arbitrio, alla forza, allo stato nervoso, magari anche al sistema digestivo degli interessati, senza elevare, e di molto, il costo della lavorazione in fabbrica — poichè tutto si risolve in moneta sonante — con danno di tutti, ma specialmente degli industriali.

E diciamo specialmente degli industriali di ragion veduta e per due motivi. Primo, perchè il regolamento di fabbrica, più ancora che i doveri dei padroni verso gli operai, contempla e specifica minutamente quelli degli operai, cioè della massa, che, appunto in ragione del numero, può con maggiore probabilità contenere l'uomo che vien meno ai propri impegni. In secondo luogo, vi sono industriali più cedevoli e meno cedevoli, e vi sono anche ragioni di opportunità per le quali, nello stesso istante, un industriale cede e un altro no. Ora se il punto su cui si è ceduto è molto importante, questa differenza di procedimento segna una differenza di fabbrica a fabbrica nei rispetti del costo della mano d'opera, che torna pericolosa alle aziende, e che, a Torino, la Lega Industriale si proponeva precisamente di eliminare.

Crediamo così di avere accennato a tutta la falsità nella natura delle cose creata dall'infelice trattato di domenica, e riteniamo altresì che oggi, a quattro giorni di distanza, tutti, operai e industriali, siano ugualmente convinti dei pericoli e della impossibilità di proseguire in questa situazione, per la contraddizione che nol consente.

E siccome gli indici sono tutt'altro che lieti e sicuri, ci sembra che, prima di ritornare ad uno scoppio di ostilità o di malessere grave, sarebbe opportuno addivenire ad un riparo. Il quale ci sembra potrebbe essere il seguente. Continuare per il momento il lavoro sotto un regime qualsiasi; e intanto riprendere le trattative e compilare questo regolamento, su cui è impossibile non giungere ad un accordo. Le cause di urgenza, le quali prima impedivano una discussione serena, oggi non sussistono più. Quindi si potrebbe, pur prefiggendo un limite abbastanza preciso ai lavori della Commissione, lasciare un margine sufficiente per venire ad una cordiale e completa intesa.

Questa proposta noi avanziamo, perchè ci sembra la più logica e la meno pericolosa. Altrimenti ad un regolamento tanto si dovrà pur pervenire per forza: ma vi si giungerà attraverso a lotte e ad attriti, i quali per lungo tempo ancora terranno le industrie metallurgiche torinesi in uno stato penoso e rovinoso di convulsioni e di marasma.

Una difesa di Casana.

Roma, 15, ore 8.

Difendendo il ministro della guerra on. Casana dalle critiche del *Corriere d'Italia*, che ieri vi riassumei, la *Tribuna* dice:

« Ma ci si potrebbe chiedere: Non è logico che il Governo prima di determinare in linea generale il programma militare da svolgere prossimamente attenda le conclusioni della Commissione d'inchiesta per vedere ciò che, in conformità di essa, convenga deliberare?

« Se il Casana, senza attendere le conclusioni avesse precipitosamente divulgato un suo programma, non si sarebbe detto che egli pregiudicava i risultati dell'inchiesta? Non perdiamoci nel faro deduzioni, induzioni, ipotesi senza fondamento. Certo l'on. Casana non ha ancora restaurato in questi quattro mesi i nostri ordinamenti militari, certo egli ha sentito il bisogno di attendere i risultati dell'inchiesta, certo egli, in materia militare, ascolta i consigli di generali provetti e maestri persino — incredibile a dirsi! — quello del suo sotto-segretario di Stato.

« Ma cosa dovrebbe egli fare per ingraziarsi i critici!

« Noi non conosciamo i propositi prossimi o remoti dell'on. Casana; ma crediamo di non errare dicendo che egli, e con lui certamente il presidente del Consiglio, condivide un nostro profondo convincimento. Non è dalle ispirazioni clericali che può sperarsi qualche cosa di bene per l'esercito italiano! »

Nessuna decisione ancora
sulla successione di Tornielli.

Roma, 15, ore 20.

Intorno alle varie notizie messe in giro sulla nomina del nuovo ambasciatore a Parigi, la *Tribuna* dice di potere assicurare che nulla è stato ancora deciso in proposito e che le voci corse e ripetute sono frutto di mera immaginazione. Il giornale crede del resto che sia pensiero del Gabinetto di non lasciare a lungo vacante il posto importando ai due Governi di Roma e Parigi di non interrompere fra essi quelle amichevoli relazioni internazionali a cui felicemente il conte Tornielli si era dedicato.

La missione di Compans a Bruxelles.

Roma, 15, ore 20.

L'on. Compans è partito stasera alla volta di Bruxelles per intervenire, come delegato dell'Italia, alla riunione del Consiglio dell'Unione interparlamentare, presieduta dall'ex-ministro belga Beriaert. La riunione comincierà il 21 aprile. In essa si discuteranno i temi da proporsi alla Conferenza interparlamentare che sarà tenuta a Berlino nel settembre 1908.

L'on. Compans ha l'incarico, da parte del gruppo parlamentare italiano, di presentare al Consiglio dell'Unione interparlamentare il voto da sottoporre alla Conferenza di Berlino perchè la prossima Conferenza sia tenuta nel 1911 a Roma, in occasione della celebrazione del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia. Dopo Bruxelles, l'on. Compans andrà a Londra, come delegato del gruppo italiano per l'organizzazione dei giuochi olimpici, onde ottenere che nel 1911, sotto il patrocinio della Società avente sede a Londra, i giuochi olimpici vengano tenuti a Torino.

Al Congresso di urologia.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 20:

Nella seduta odierna del Congresso di urologia si presentarono parecchie comunicazioni, che hanno destato particolare interesse, tra le quali vi furono le comunicazioni dei dott. Lasio sulla chirurgia renale; del dottor Ferria, di Torino, sull'ulcera semplice della vescica; di Roari sulla chirurgia speciale; di Siguria sopra un'elettrodiatermia per la cistoscopia. Ginevero le adesioni di Desnos di Parigi, di Fritsch di Vienna e di parecchi altri esteri. Alla presidenza del Comitato permanente venne delegato all'unanimità il professore Rota di Cagliari.

Presero parte alle discussioni i dottori Ferria, Livertera, Colombino e Zucco di Torino.

Perchè non può esistere
un nuovo affare Dreyfus

L' " esperimento ,, Clemenceau.

Roma, 15, ore 21.

Jean Carrère, in un articolo sul *Giornale d'Italia* combatte la tesi sostenuta da Bjornstein Bjornstein, che cioè gli antichi dreyfusisti siano ora ingrati verso Dreyfus. L'articolista scrive:

« E' assolutamente infondato che l'attuale ministero francese debba la sua creazione all'affare Dreyfus. L'energia, il coraggio, l'audacia, l'ingegno, la genialità che Clemenceau dimostrò in una lotta accanita di quattro anni per la giustizia, per la verità sarebbero largamente bastate a giustificare la sua fortuna e la riconoscenza del Parlamento. Ma la verità obbliga a dire: che quando Clemenceau venne chiamato al potere l'affare Dreyfus non vi entrò per nulla, che Clemenceau era Clemenceau molto prima che venisse sospettato il nome dell'infelice capitano. Si può anche dire che l'*affaire* non fu che un episodio, notevolmente brillante, della carriera assai mossa del nostro primo ministro.

« Egli si getò in questo conflitto come si sarebbe gettato in qualunque altro, perchè ciò era nella sua natura, nel suo amore di lotta, nella passione per la verità. Ma da molto tempo aveva dato prova del suo carattere, già da molto tempo era destinato al Governo dall'assoluta certezza che aveva sul suo partito e dallo stesso prestigio di cui godeva presso i suoi nemici. Era evidente per tutti che il giorno in cui il partito radicale democratico diventava Maggioranza, Clemenceau infallantemente sarebbe andato al Governo. Che cosa aveva a che fare con questo l'affare Dreyfus? Il capo dello Stato che volle fare l'esperimento Clemenceau è il signor Fallières: ora, Fallières aveva sempre detto, molto tempo prima del 1901, che Clemenceau era dotato d'energia insospettata di uomo di Stato e che aveva tutta la stoffa di un grande ministro. E' precisamente dopo l'elevazione alla Presidenza del signor Fallières, che, prima indirettamente con il signor Sarrien, e poi direttamente si è fatto quello che il Presidente della Repubblica chiamava « esperimento Clemenceau ».

Qui l'articolista dimostra che anche gli altri attuali ministri non devono affatto il portafogli all'affare Dreyfus e prosegue:

« Un solo uomo deve all'affare Dreyfus la sua gloria e la rivendicazione dei suoi meriti, ma quello fu veramente un eroe in tutto il senso della parola: il generale Picquart. In quella lotta Picquart rischiò di perdere tutto ed effettivamente egli perdette per molto tempo i vantaggi della sua carriera e sofferse ingiustizie e persecuzioni senza sapere se ne sarebbe stato ricompensato. Ed in un brusco ritorno che nessuno avrebbe preveduto l'ex-colonnello in riforma riconquistò la sua gloria e venne innalzato al Governo. Ma non si può dire realmente che questa posizione Picquart la debba ad Alfredo Dreyfus. E precisamente come se si dicesse che un coraggioso cittadino che si è gettato nelle fiamme per salvare degli sconosciuti e li ha salvati col pericolo della propria vita, debba a quei sconosciuti ed al pubblico le ricompense che gli vengono date. Ora Picquart deve a sè stesso ed al suo eroismo l'alto onore che lo ha ricompensato. Ed è stato Clemenceau sovratutto che, nella fraternità di una lotta di quattro anni per una causa comune, ebbe occasione di vedere spesso Picquart, di stimarlo, conoscere il suo valore di uomo, di ufficiale, che per mesate contro tutti ed anche contro gli antichi dreyfusisti, lo ha chiamato al potere al suo fianco. E si può dire che senza questa audacia di Clemenceau, che parve incredibile per il momento in cui venne compiuta, Picquart non sarebbe salito così alto e sarebbe rimasto a languire negli oscuri onori di qualche brigata di provincia. E poi è singolare accusare il Governo, il Parlamento ed il popolo francese di voler fare subire a Dreyfus nuove umiliazioni, di muovere una simile accusa nel momento stesso in cui si sta per trasportare solennemente al Panthéon l'autore di *J'accuse!* »

Nell'ultima parte dell'articolo lo scrittore parla di Dreyfus e dopo aver dimostrato che la sua riabilitazione fu intera, assoluta e completa, e che la Francia ha fatto verso di lui tutto il suo dovere, dice:

« Il grande pubblico, cui si è rimproverato la indifferenza, ha dimenticato: non tutto poteva essere altrimenti?

« I popoli procedono innanzi molto lentamente e non possono fermarsi eternamente su un unico incidente nella loro vita agitata.

« L'affare Dreyfus ha commosso la Francia durante un periodo di quasi sette anni. Non è forse naturale che tutto essendo finito il popolo francese abbia lasciato cadere a poco a poco il silenzio su un nome un tempo così spesso pronunciato? Ebbene, questo silenzio di oggi, di cui si dolgono gli amici di Dreyfus, è il più bel titolo dell'ammirazione che quest'uomo avrà presso i posteri. Del resto è proprio lui che questo silenzio ha voluto ed ha fatto bene a volerlo. Al suo ritorno dall'Isola del Diavolo, se egli avesse voluto avrebbe potuto gettarsi nella mischia dei partiti; la maggior parte dei socialisti e dei rivoluzionari che erano insorti in sua difesa, per amore di battaglia sarebbero stati ben lieti di contarlo alla loro testa, di fare del suo nome, divenuto molto popolare, il segnacolo delle loro rivendicazioni. Dreyfus ha creduto di fare altrimenti e molto dignitosamente si è tirato da parte. Egli non ha voluto conquistare una gloria assai facile e ha preferito di non intromettersi di nulla. Credo che in questo egli sia stato bene ispirato, ma egli non ne meraviglierai se ha lasciato con ciò qualche disillusione fra alcuni suoi antichi difensori e non deve dolersi se la grandezza del suo silenzio, di cui i posteri gli saranno grati, gli dia oggi l'oblio e l'indifferenza della folla. Insomma, non vi è più ogni e non vi può più essere un affare Dreyfus, ed ogni tentativo per ridestare le passioni assopite fallirà avanti all'eloquenza dei fatti ed avanti al movimento della storia che ricopre sempre con nuovi eventi gli eventi oramai compiuti ».

Come si svolge a Trapani
la lotta elettorale.

Roma, 15, ore 21.

Intorno alla lotta elettorale che si fa a Trapani si hanno questi particolari: Il candidato contro Nasi è l'avv. Giuseppe Drago di Ferro, cittadino trapanese, di sentimenti liberalissimi, con tinta forse più repubblicana che radicale. Ma più che le opinioni politiche, valgono, per il carattere speciale della lotta, le doti dell'uomo: di modo che il suo nome può essere accolto con eguale fiducia dai monarchici più ortodossi quanto dalle estreme ale dei partiti più sterodossi. Tra questi partiti, degno di nota per il suo atteggiamento è il socialista. Mentre la parte più pura sostiene la candidatura Drago, un'altra parte, capitanata dal Montalto, socialista pure influente e membro della Direzione del partito, propende per l'astensione. Il candidato socialista non solo non ha alcuna probabilità di riuscita, ma non servirebbe a far altro che a scompaginare le file elettorali. Se, d'altra parte, si astenessero i socialisti, ciò equivarrebbe al favoreggiamento del vecchio sistema. Si sentono i socialisti di assumersi questa responsabilità?

Re Eduardo a Parigi.

Ci telegrafano da Biarritz, 15, ore 17,5:

Re Eduardo è partito alle ore 9 con treno speciale. Arriverà a Parigi alle 19 di questa sera.

La visita di Bülow a Pio X.
Il colloquio ha durato un'ora.
Nubi sull'orizzonte nei rapporti fra la Prussia e il Vaticano.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, ore 20.

Stamane il principe Di Bülow ha compiuto l'annunciata sua visita al Papa.

Fino dalle 10,30 di stamane la carrozza dell'Ambasciata di Germania attendeva dinanzi al portone del palazzo Caffarelli il principe Bülow e la sua signora.

Alle 10,45 gli illustri personaggi si presentarono sull soglia. Uno staffiere aprì loro lo sportello della carrozza, nella quale i principi salirono. La carrozza al trotto serrato si avviò per via Veneto, passando pel corso Umberto e via Tritone fino davanti l'*Hôtel Regina*, attuale sede della Legazione prussiana presso il Vaticano. Nell'atrio attendeva il direttore dell'*hôtel*, che intratteneva i principi nella scala tecnica, ai piedi della scalinata.

Il gran cancelliere vestiva l'uniforme di maggior-generale prussiano, col petto ornato da numerose decorazioni, tra le quali spiccava il collare dell'Aquila Nera e la croce di commendatore dell'Ordine di Malta. Teneva il berretto in capo, un ufficiale staffiere portava il *kolbach* con grande pennacchio bianco. La principessa, in pelliccia, aveva il capo coperto da un fitto velo, come impone l'etichetta pontificia, sotto il quale spiccavano due grandi orecchini di brillanti.

Mentre i principi attendono il ministro di Prussia, scambiano alcune parole col direttore dell'albergo. Dopo un paio di minuti scese il ministro plenipotenziario il quale con cortesia del perfetto diplomatico esclamò baciando la mano alla principessa: Già qui?

I tre si avviarono all'uscita seguiti dal dottor Renwers del seguito di Bülow e dal segretario della legazione. Tutti vestivano l'alta uniforme diplomatica con decorazioni. Intanto dinanzi alla porta dell'*hôtel* la carrozza dell'ambasciata presso il Quirinale aveva lasciato il posto a quella della legazione prussiana presso la Santa Sede. In questa presero posto prima la principessa poi von Bülow ed ultimo il ministro, il quale salutò dirimpetto ai due principi. A due tiri della carrozza si posero due agenti civili in borghese.

In un'altra carrozza a due cavalli prese posto il dottor Renwerz e il segretario dell'ambasciata. Seguiva poi una carrozza da piazza, in cui vi era un commissario di pubblica sicurezza. I due mezzi della legazione prussiana presero subito il gran trotto per via Veneto, piazza Barberini, giirarono dietro il palazzo Barberini, per il corso, piazza Borghese e uscirono sul vecchio ponte Sant'Angelo. Giunti in piazza San Pietro, passando per Borgo nuovo, le carrozze si diressero a mano sinistra per girare dietro la basilica, per Santa Marta e via delle Fondamenta. Giunte presso il portone della Zecca, gli svizzeri di guardia lo aprirono completamente presentando le armi.

Le due carrozze della legazione e del seguito continuarono al trotto attraverso gli androni ed i cortili finchè arrivarono al cortile di San Damaso, dinanzi alla porta della scala regia, ove si fermarono. Stavano ad attendere sulla soglia due bussolanti di servizio ed i soliti gendarmi, in tenuta di mezza gala. Appena aperto lo sportello della carrozza, scese il ministro e quindi von Bülow, il quale si coperse il capo col *kolbach* e si affrettò a porgere la mano alla principessa.

Il consigliere ed il dottor Renwers raggiunsero ben presto i primi arrivati e tutti, preceduti dai bussolanti, salirono le due ampie rampe di scale che conducono all'appartamento papale. Sulla porta di questo al salone degli svizzeri attendeva mons. Bisleti, maggiordomo di Sua Santità, il quale mosse incontro ad ossequiare i principi ed i personaggi del seguito e li condusse attraverso le varie sale fino all'anticamera della biblioteca papale. Ivi il mag iordomo aperse la porta della stanza in cui si trovava Pio X e introdusse solo Bülow: erano le 11,15. Intanto nell'anticamera mons. Bisleti con quella cortesia, che lo distingue, intratteneva la principessa e gli altri dignitari in colloquio amenissimo, per abbreviare, con fine tatto diplomatico, il tempo e non fare sentire la noia dell'aspettativa, la quale fu veramente lunga.

Il papa difatti intrattenne il cancelliere per circa 35 minuti, dopo di che fu introdotta la principessa.

Il nuovo colloquio con i due principi durò altri 20 minuti ed infine fu ammesso il seguito, che il principe Bülow presentò immediatamente al papa. Alle 12,35 dopo più di un'ora i principi ed il seguito uscirono dall'appartamento papale: prima di abbandonare questo, mons. Bisleti si licenziò dagli illustri personaggi, i quali scesero rapidamente all'appartamento del segretario di stato card. Merry del Val, preceduti dai bussolanti, in abito di servizio. Nella anticamera del cardinale attendeva il sostituto mons. Canali, che introdusse immediatamente il cancelliere nel Gabinetto privato di Merry del Val. Come nell'anticamera di Pio X, la principessa ed il seguito si intrattennero col sostituto, finchè, dopo una mezz'ora, alle 13,15, Bülow esce col cardinale. Questi si intrattiene brevemente colla principessa e col seguito che viene immediatamente presentato ed accompagna infine i due principi fino alla porta delle sue stanze private. Nella carrozza che attende nel cortile di San Damaso sale prima la principessa, poi il ministro, quindi Bülow, il quale prima di salire rimette in capo il berretto di ufficiale tedesco di bassa tenuta. Le carrozze tengono lo stesso percorso che per l'andata, per ritornare all'*hôtel Regina*. Appena giunti all'*hôtel*, i principi scendono ed aspettano sulla porta il cambio della carrozza e quindi salgono il nuovo immediatamente, salutando il ministro, nella carrozza dell'ambasciata di Germania presso il Quirinale e si avviano al palazzo Caffarelli. Sono le 13,30. Nessun incidente lungo il percorso; nessun apparato speciale nè fuori nè dentro il Vaticano.

Il papa dona un cameo
alla principessa di Bülow.

Roma, 15, ore 23.

Il principe e la principessa Di Bülow hanno fatto oggi colazione all'Ambasciata tedesca presso il Quirinale. De Monts vi assisteva oggi per la prima volta dopo l'attacco di influenza, avendo lasciato il letto. Vi sono pure intervenuti: donna Laura Minghetti, il ministro tedesco dello colonie Dernbur colla signora, von Flottow, il prof. Renvers, il ministro bavarese von Guttenberg, il consigliere di ambasciata Ritter ed il direttore dell'Istituto Storico di Prussia Kehr.

Verso le 16,30 il principe e la principessa Di Bülow, a piedi, si sono recati a visitare il Palatino.

Il *Corriere d'Italia* dice che il Papa oggi, nell'udienza concessa ai principi Di Bülow, ha donato alla principessa un ricco ed artistico cammeo rappresentante l'« Immacolata Concezione ».

La partenza del principe Bülow è fissata per sabato, ma, secondo la *Tribuna*, non è escluso che, migliorando il conte De Monts e divenendo possibile il pranzo all'Ambasciata, il viaggio a Venezia sia protratto di uno o due giorni.

Il significato.

Roma, 15, ore 24.

(A.) — La visita del principe di Bülow a Pio X costituisce il grande avvenimento della giornata. Le fantasie, specialmente giornalistiche, si librano negli spaziosi campi della sconosciuta politica internazionale; e dall'incontro del cancelliere col Papa traggono oroscopi lieti per la soluzione delle questioni pendenti fra la Santa Sede e la Germania; o scoprono orizzonti nuovi alla politica del principe di Bülow.

Tutto ciò si deduce da questi dati, certamente inoppugnabili: l'elenco delle questioni, appunto, che ora sono sul tappeto prusso-vaticano; l'affermazione ufficiale che il principe è stato accolto con grandi onori e con grandissima cordialità nei palazzi apostolici; e che, infine, il suo intimo colloquio con Pio X è stato improntato ad una confidenza reciproca nei destini dei rapporti fra la Prussia e la Santa Sede.

Togliamo, ora, subito, di mezzo questa ultima indiscutibile constatazione, poichè è, in realtà, verissimo che fra Pio X ed il principe di Bülow il colloquio è stato ciò che di meglio si possa diplomaticamente desiderare: scambio di cortesi e rispettosi complimenti al principio dell'udienza ufficiale; evidente intimità stabilitasi fra il Pontefice ed il cancelliere al termine del colloquio, come si è potuto notare dai saluti pieni di affettuosa deferenza da parte del principe per Pio X, e di scherzosa e paterna affabilità da parte del Papa per il principe. Evidentemente il carattere semplice e franco di Pio X ha conquistato immediatamente le simpatie del cancelliere, e le alte qualità di uomo di Stato di quest'ultimo non hanno che potuto impressionare favorevolmente il Pontefice.

Pio X, infatti, terminata l'udienza, non ha taciuto ai fidi monsignori veneti della sua Corte l'impressione ottima avuta dalla visita del principe di Bülow; ed il cancelliere, uscendo dopo la visita compiuta al Papa, da quella fatta al segretario di Stato, ha espresso, in modo che a moltissimi non sono sfuggite le sue parole, al ministro di Prussia presso la Santa Sede, barone von Mühlberg, che l'accompagnava, la sua soddisfazione per la conoscenza profonda che in Vaticano si aveva sulle questioni politiche dell'impero germanico.

Ma, oltre questo, tutto il resto che riguarda le questioni trattate fra il Papa e il principe, e che, secondo molti, dovrebbe persino giustificare il viaggio del cancelliere a Roma, è pura e semplice poesia: non è che il risultato di uno sguardo dato all'elenco delle questioni sul tappeto prusso-vaticano, e della scelta fatta dell'argomento che più può gradire per servirlo al pubblico, e con la miglior salsa possibile.

Così si spiega come molti hanno detto, e moltissimi diranno che dal colloquio fra il Pontefice e von Bülow sono usciti, e potranno uscire accordi o sulla divisione delle diocesi di Gnesen e Posen, o sul titolare di questa diocesi, o sul nuovo cardinale di Curia tedesco.

Tutti problemi, questi, che si agitano da un pezzo, e dei quali, in parte, già conosciamo l'essenza. La diocesi di Gnesen-Posen è senza titolare da molti anni, in seguito alla morte di mons. Stablewski. I polacchi vogliono un arcivescovo della loro nazionalità, la Germania un tedesco. Vi sarebbe ora il progetto di dividere la diocesi in due, per cercare di accontentare un po' tutti. Circa un cardinale di Curia tedesco, dopo la morte del cardinale Steinhuber, più gesuita che tedesco, non vi sono grandi difficoltà, ed il nome di mons. Heiner, della Facoltà teologica di Friburgo in Brisgovia — un dotto in diritto canonico ed in istoria — è ormai sulla bocca di tutti.

Ma si comprende facilmente che tutto ciò è troppo, o troppo poco, per giustificare trattative per cui vi sia bisogno dell'intervento del principe di Bülow. Troppo, perchè un cancelliere non può basare la sua visita al Papa sullo scopo di trattare la divisione di una diocesi, o la nomina di un vescovo; poco perchè non sono queste cose che si possono stabilire con una visita e un colloquio. Bisognerebbe, forse presupporre, per dar parvenza di realtà alla cosa, che precedenti trattative, su tali questioni, avessero già condotto a formulare proposte definitive e decisive; e che su queste proposte vi fossero solamente tali disparità di vedute, da conciliarsi in un colloquio.

Ma così non essendo, poichè la proposta di dividere la diocesi di Gnesen e Posen è solo in germe, e di possibili candidati alla sede di Posen, capaci di essere accettati da una parte e dall'altra non essendovi l'ombra, è certo che, tali questioni non possono, fra il Papa e Bülow aver formato oggetto di accordi, e tanto meno di decisioni.

Così per la questione polacca, in tutta la sua vasta complessità. Il Vaticano si è imposto su tal questione la semplice e pura difesa religiosa dei polacchi. La questione politica intesa, però, in Polonia, è noto, a quella religiosa. Da qui appunto la necessità di una linea di condotta difficilissima per la Santa Sede. Linea di condotta che richiede, per svolgersi pacificamente nei rapporti fra Vaticano e Germania, una sola cosa: decidere, in linea pratica e positiva, il meno possibile, rimanendo nelle vaghe affermazioni teoriche e pacifiste, in ogni senso. Pio X ha certamente raccomandato al principe di Bülow la sorte della religione cattolica in Polonia: e il principe di Bülow non avrà potuto che dare affidamenti, su tal punto al Papa. Una linea più in là di questo, potete star sicuri, che non si è andati.

Ma c'è il Centro in rotta col Cancelliere, vedo stampato in più giornali: ecco la ragione principale, se non sola, del colloquio.

Ebbene, ammettiamolo, per un momento. Ma a quale scopo Bülow avrebbe parlato su tale argomento al Papa? Non certo allo scopo di ottenere, con le sue argomentazioni, che Pio X faccia fare al Centro la pace col Cancelliere. Poichè a tal proposta Pio X non avrebbe potuto rispondere, con tutto il rispetto e la deferenza possibile per la persona del Cancelliere: « Sì, sì, questa conciliazione deve avvenire; ma permettetemi che sia io che chiedo invece alla vostra potenza di cancellarvi col Centro: come Papa questo solo io posso desiderare per il Centro e per la Germania ».

Poichè è supponibile che il Papa possa aver fatto solo qualche allusione di condanna del Centro; possa anche aver fatto solo le viste di unire la sua ostilità, per questo partito, a quella che per esso sente il Cancelliere?

Basterebbe rammentare a questo proposito, per smontar l'argomentazione, la recente lettera inviata dal Papa all'arcivescovo di Colonia, dopo il Congresso Eucaristico, lettera che spiegava, diceva chiaramente, nettamente come il Pontefice non intende di occuparsi affatto in Germania, di questioni politiche.

Il Centro del resto, non è un partito cattolico: ma solo composto nella grande maggioranza di cattolici, e con un'azione, nelle linee generali, di difesa religiosa o di riforme sociali. Esso è geloso, enormemente geloso, della sua indipendenza, dall'autorità ecclesiastica in questioni economiche e politiche; e tiene a non essere un partito confessionale. Ciò, del resto stabilì una famosa nota del segretario di Stato, cardinale Jacobini, sino nell'87; nota la quale affermava appunto che « il Centro, come partito politico, gode piena libertà d'azione ».

Ora esso è contro il Cancelliere, e per di più è minato da questioni interne, e minaccia di scindersi in due ali.

Può, quindi proporlo in questo momento, il Papa aver detto una parola, pro o contro un partito, il quale rese dei grandi servizi al papato, ai cattolici e all'Impero, una parola che potrebbe essere interpretata da una parte o dall'altra, nel modo migliore o peggiore, e come argomento polemico?

E' semplicemente assurdo pensarlo.

Se si vuol dunque farsi un concetto relativamente esatto dell'odierna visita del principe di Bülow in Vaticano, occorre prima di ogni altra cosa, sfrondar tutte le piantagioni da serra, cresciute in questi giorni sotto il sole della fantasia giornalistica. E restringer le cose ad una visita di cortesia, in cui si può bene aver sfiorato qualche tema politico-religioso, ma niente più che sfiorato.

Di modo che posso concludere, che la visita del principe di Bülow a Pio X — tranne quelle espressioni di simpatia e di deferenza che la visita stessa ha provocato e delle quali l'ambiente vaticano è rimasto soddisfatto — lascierà diplomaticamente il tempo che ha trovato, nei rapporti fra la Prussia e la Santa Sede.

Tempo non burrascoso, poichè non siamo certo in epoca di *kulturkampf*; ma nemmeno sereno, perchè le nuvole della questione polacca, dell'opposizione del Centro ai progetti del Cancelliere, e di una tendenza anti-cattolica nei più alti ambienti protestanti, acuita dallo ultime lotte del modernismo universitario, stan sempre lì a velare gli orizzonti attorno allo Spree. E nessuno può oggi prevedere se esse svaniranno, o se invece si addenseranno tanto da formar cirri e cumuli minacciosi di un nuovo turbine contro l'ultramontanismo romano.

Un curioso incidente
fra Pio X e un principe romano.

Roma, 15, ore 22.

Si parla molto di una risposta che Sua Santità Pio X ha dato di questi giorni ad un principe romano molto conosciuto per la sua inflessibile intransigenza, cioè al principe Lancellotti, che fu anche proprietario dell'ora defunto giornale quotidiano *La Voce della verità*. Questo gentiluomo, che appartiene ad una delle più antiche famiglie romane ed è una delle più storiche figure dell'antico patriziato, è l'ultimo forse a non riconoscere la nuova Italia con Roma capitale. Egli ha un figlio, che, per la legge della leva, deve prestare servizio in un reggimento qualunque dell'esercito italiano. Del resto sembra che il figlio in questione, il secondogenito della famiglia principesca, non sia del tutto scontento di questo suo dovere, tanto che lo ha prolungato con tre mesi di ufficiale di complemento. Ora, appunto nei giorni passati il vecchio principe si recò dal Pontefice con tutta la famiglia, meno, ben in-

teso, la pecorella diventata nera per aver voluto essere troppo bianca, a presentare a Pio X i suoi figli e le sue figlie. Il principe accennò a quell'assenza scusandosene come di una disgrazia.

— E suo figlio? — domandò il Papa con premura.

— Non c'è — rispose il principe con un sospiro. E poichè Pio X insisteva per avere spiegazioni, quasi temendo una disgrazia,

— E' perchè, per la legge dell'usurpatore, egli ha dovuto fare l'anno di volontariato, ed ora è ufficiale di complemento — rispose il principe, e qui accennò al numero del reggimento, e specificò il corpo in cui serve.

— Male, male, principe, — concluse il Papa con una certa dolce severità nella voce. — Non sa la signoria vostra che servire il Re e la patria non è solamente un dovere, ma anche un onore?

Il principe non rispose, e fu cambiato discorso. Il giovane sottotenente continua a prestare servizio molto brillantemente e con scrupolosa osservanza del suo dovere di italiano e di soldato.

In Vaticano.

Roma, 15, ore 18.

Il Papa, dopo la visita del principe di Bülow, ha ricevuto in udienza tutti i sacerdoti ed i padri religiosi che hanno seguito le missioni quaresimali in Roma. Pio X è stato molto affabile con tutti, ed espresse la sua soddisfazione per l'opera loro e li ha benedetti. Il Papa questa mattina ha poi concesso delle udienze a molti signori e signore nella quasi totalità stranieri.

Il Papa ha pure celebrato la Messa e distribuito la Comunione agli ecclesiastici della Corte pontificia.

Stamane e nel pomeriggio nella Basilica vaticana hanno avuto luogo le solenni funzioni del mercoledì santo. I cantori della cappella Giulia hanno eseguito nella mattina della musica dell'Ingegneri e del Palestrina, e nel pomeriggio il *Miserere* a quattro voci concertato dal maestro Mattoni, vice-direttore della cappella Giulia.

Il pellegrinaggio dei seminaristi viennesi, che si trova a Roma, composto di 250 persone, questa mattina ha visitato la Basilica vaticana, la Galleria, la Pinacoteca e gli appartamenti Borgia e quelli vaticani.

I commenti sulla sentenza del processo dei terroristi.

Madrid, 15, ore 2,10.

I giornali consacrano lunghi articoli a commentare il verdetto del processo dei terroristi. Tutti sono d'accordo nel felicitarsi del lugubre, ma giusto risultato di questo lungo dibattimento, la cui soluzione provoca, non soltanto in Catalogna, ma nella Spagna intera, un'impressione enorme di sollievo, e spemano che la calma e la fiducia rinasceranno a Barcellona.

Alcuni giornali come l'*Epoca* dicono che i giurati hanno dato ai terroristi un colpo fatale e definitivo. Altri si mostrano piuttosto scettici a questo riguardo.

E' così che l'*Espana Nueva*, dopo avere riconosciuto che la Giuria ha adempiuto coraggiosamente un penoso e difficile dovere, dichiara che, secondo la sua opinione, il problema posto dal terrorismo sussiste sempre in sè e che vi sono ancora profondi misteri da chiarire.

Il *Diario Universal* condivide questa opinione e crede che questo processo ha messo molte cose in luce, ma rimangano ancora molte cose oscure. «Mentre Ruil era in prigione, dice il giornale, non scoppiarono forse altre bombe? Il poliziotto Tressols non ha egli detto che dietro Ruil si agitavano delle personalità notevoli?».

«Se noi ammettiamo, dice *El Mundo*, che Tressols abbia detto la verità, non vi è dubbio che di fronte alla morte, Ruil non oserà a parlare. Se non parla vuol dire che non ha nulla da rivelare, poichè non si può credere che un uomo simile possa serbare un così stoico ed eroico silenzio».

Le peripezie di miss Moffitt.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 8,5:

Ecco altri particolari intorno al processo relativo al presunto matrimonio del principe Thurn Taxis. L'articolo del *Daily Express* incriminato era intitolato: «Un'americana ricerca un principe in Europa». L'articolo cominciava la storia del matrimonio del principe con miss Moffitt. «Il principe, discendente dalla famiglia reale d'Austria, — diceva il *Daily Express*, — recatosi a New York, non tardò a divinizzare il benjamino delle mogli dei miliardari. Aveva sposato segretamente miss Moffit, ma poi l'aveva abbandonata, lasciandola in preda ai creditori irritati. Arrivando a Queenstown, miss Moffitt annunciò ad un redattore del *Daily Express* che andava alla ricerca di suo marito: che finirebbe per trovarlo che, se egli temeva di tornare in America a motivo dei suoi numerosi creditori, ella gli avrebbe dato almeno il mezzo di vederla in un luogo dove gli usurai americani non la avrebbero potuto inquietare. «Spero — aggiungeva miss Moffitt — che il mio caso servirà di lezione a tutte le giovanette americane, le quali credono che non si trovi in fallo si non in un matrimonio con un nobile straniero. Se non trovo mio marito, ricorrerò all'imperatore d'Austria e farò rendere giustizia ad un'americana che non ha altro torto che di aver posto fiducia in un membro della famiglia reale d'Austria».

L'avvocato di miss Moffitt smentì l'intervista che alla avrebbe accordato al *Daily Express*, affermò nondimeno che essa è sposa legittima del principe e che la ragione addotta della partenza di quest'ultimo era vera.

Il romanzo d'amore d'un conte russone

Ci telegrafano da New York, 15, ore 7,10:

Il signore e la signora Barnes, eroi di un poco comune romanzo d'amore internazionale, si sono imbarcati sulla *Lusitania* ieri per l'Inghilterra, in viaggio per Berlino, col loro bambino.

Il signor Barnes non è che il conte Hans Ferdinando von Hochberg, nipote della principessa Maria di Sassonia Weimar. Egli era pure luogotenente dell'aristocratico reggimento della Guardia di Potsdam. Abbandonò la sua patria e l'altissimo ambiente in cui viveva, per l'amore di una graziosa commessa di negozio di Berlino, la signorina Luigia Lanow, che egli sposò. Compiuto questo matrimonio, i due sposi lasciarono Berlino e si recarono in America, dove ebbero una vita assai difficile. Dovettero quasi lottare per la vita, ma resistettero coraggiosamente. Il conte, sotto il nome di Barnes, si impiegò come *chauffeur*.

Poco dopo la loro comparsa ebbe fortuna. Ora il conte, che era stato sconfessato dalla propria famiglia, ricevette una lettera che lo richiama a Berlino. La sua condotta, il suo coraggio, la sua forza d'animo hanno vinto ogni pregiudizio, e l'antica commessa di negozio verrà riconosciuta ufficialmente come contessa Hochberg.

Lo sposo contro il calzolaio berlinese assassino.

Ci telegrafano da Berlino, 15, ore 9,40:

Tutti i testimoni raccolti da Heider, l'assassino del giovane Blechert, parlarono contro di lui. La perquisizione fatta al suo domicilio ha fatto trovare importanti documenti comprovanti la sua colpevolezza; si rilevarono anche delle macchie di sangue al suolo e sui muri. Nelle ceneri del focolare si ritrovò un dito a metà carbonizzato. Si suppone che le braccia e le mani siano pure state bruciate. La Polizia ha dovuto proteggere l'assassino contro il furore della folla, che voleva linciarlo.

Uno scandalo in un convento di monache.

Ci telegrafano da Trieste, 15, ore 8,50:

Il *Piccolo* pubblica delle gravissime rivelazioni su un convento di monache di San Cipriano. Per esse l'abbadessa Giuseppina Sussan sarebbe accusata di malversazioni a danno delle monache, di tentativi di germanizzazione del convento e della sottrazione e vendita di cimeli preziosi. Le monache si erano rivolte al Papa, ma senza risultato.

Artiglieria e difesa frontiera
nelle conclusioni della Commissione

Roma, 15, ore 23.

La Commissione di inchiesta per la guerra ha deciso di prorogarsi per breve periodo di tempo e di riunirsi nuovamente alla fine di aprile. Con ciò essa intende di poter presentare alla Camera, alla sua riapertura, non un rapporto circostanziato del suo lavoro, ma un elenco dei suoi pareri in ordine alla questione da essi esaminata cioè: «Artiglieria da campo e da montagna; fortificazioni della frontiera orientale, sistemazione della carriera degli ufficiali; provvedimenti morali e materiali relativi ai cambi di presidi di distaccamento, di destinazione, varie, ecc.».

Sulla prima questione già da tempo aperto come la Commissione stessi pronunciata in favore del materiale Krupp perfezionato nei suoi dettagli in seguito alle esperienze fatte eseguire dalla Commissione. I difetti di rannatura e di traino sembrano eliminati in modo soddisfacentissimo. Resta a sapersi se si adotterà per tutta l'artiglieria un calibro unico o se si avrà invece per le truppe che devono combattere in montagna ed in terreni aspri un materiale più leggero. Comunque sia, si assicura che la Commissione proporrà un aumento del materiale da montagna.

Per le fortificazioni le conclusioni saranno:

1.o che esse siano tali da resistere almeno per la durata della mobilitazione;

2.o che proteggano la testata delle linee ferroviarie nuove ed antiche, che si spingono verso la frontiera;

3.o che sia proclamata la necessità della difesa addossata al confine e quindi lo sbarramento della pianura tra il mare e le alture di Gorizia.

La sistemazione della carriera degli ufficiali comprenderà:

1.o provvedimenti di ordine finanziario da coordinarsi coi progetti di legge che si stanno elaborando al ministero della guerra;

2.o provvedimenti riguardanti l'introduzione nuovo ed effettivo del criterio della scelta e nei concorsi degli ufficiali superiori.

L'emigrazione italiana in America
secondo un commissario americano.

Roma, 15, ore 23.

Un redattore dell'*Avanti!* ha avuto un colloquio col signor Robert Watchorn, commissario dell'immigrazione nel porto di New York, sulla migrazione italiana. Il Watchorn è entusiasta dell'Italia e moltissimo di Roma, e si meravigilia che gli italiani l'abbandonino per l'America. Comprende che l'emigrazione arrechi loro grandi benefizi, ma insiste in questa sua meraviglia. L'opera degli italiani in America è tuttora rappresentatissima, ma se gli italiani amassero l'America, ove vanno a migliorare la loro condizione economica, come gli americani amano l'Italia, ove vengono allo scopo di coltura, sarebbero i più felici della terra. Il Watchorn ha voluto intendere che gli italiani non dovrebbero emigrare in America solo per fare danaro, ma anche per acquistare la civiltà americana e per assimilarsela. Ciò nonostante, questa assimilazione comincia ad essere sensibile, ma è ancora poco, troppo poco. Le cause che spingono da qualche tempo molti emigranti a tornare in Italia sono molteplici, ed è l'imminente lotta elettorale per la Presidenza della Confederazione che arresta molta parte delle industrie ed il conseguente ribasso dei salari. Inoltre molte persone ritornano in Italia perchè hanno rastrenato buon numero di dollari, che permette loro di vivere agiatamente nel paese d'origine, per cui naturalmente sentono un po' di nostalgia.

Dell'inchiesta compiuta l'anno scorso in Italia ed in altri paesi di Europa sul fenomeno emigratorio dalla Commissione presieduta dal senatore Dillingham, non è stata ancora pubblicata la relazione. Circa il feroce sfruttamento di lavoratori italiani da parte dei piantatori di cotone nel Mississipi e nella Carolina del Sud, il Governo di Washington ha ordinato una severa inchiesta, non ancora finita.

«Se io fossi un personaggio autorevole — ha detto il signor Watchorn — annullerei tutti i vostri consolati, quanto i miei che non si erga il mondo solo per arricchirsi, ma anche per elevare lo spirito e l'intelletto. E l'assembramento calza a cappello sia per gli emigranti italiani, sia per i capitalisti americani».

Un brutto scandalo
in un ospizio di Roma

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22:

L'Avanti! pubblica ampi particolari intorno ad un fatto scandaloso che sarebbe accaduto nell'Ospizio di San Michele, che risiede lungo Tevere Ripa, riconosciuto nel 1888 come ente morale e che comprende il ricovero per vecchi e per vecchie poveri ed un istituto per orfani ed orfane e fanciulli e fanciulle poveri con indirizzo professionale.

Nell'istituto sono accolti circa 400 fanciulli di ambo i sessi, in sezioni separate e distinte. La direzione della sezione maschile è affidata al cav. Moreno. Vi è una piccola infermeria nell'ospizio, la cui direzione è affidata al dottor Co... quale infermeria è divisa in due grandi sali... una per i vecchi, l'altra per i bambini.

«Nell'infermeria — dice il giornale citato — da due infermieri sono stati commessi fatti che rivelano».

«Una decina di anni or sono il giovane veniente Cipriani Sebastiano, allievo dei frati, che hanno il loro convento vicino all'ospizio, entrò in San Michele come infermiere. Contro di lui mai alcun sospetto ebbero i suoi superiori. L'animosità dei modi gli serviva a nascondere i suoi vizi. Pure di anni 30 e oltre a Vellatri e l'altro infermiere, degli stessi istituti dei Cipriani, certo Lazzeri Costantino. Costui era fu allievo di frati, non fu frate addirittura, ma lo fu quasi».

Sempre secondo l'*Avanti!*, il 7 aprile il direttore dell'istituto maschile riceveva una lettera di un ragazzo, da oltre sette anni ricoverato nell'infermeria, lettera che lo impressionò profondamente e lo spinse senza por tempo in mezzo a private indagini. Nella cui lettera quel ragazzo rivelava al direttore che il Cipriani nel cimitero, nel medicatorio, nell'assistorio aveva iniziato più volte di oscenità offensa. Il direttore interrogò il ragazzo ed a voci si fece confessare quanto gli aveva rivelato per lettera. Poi, domandò che il Cipriani avesse anche tentato di abbandare anche altri amasiatti. Il ragazzo...

I più grandicelli, che capivano dove volesse arrivare il direttore coi suoi giri di parole, confessarono quanto sapevano, cioè quanto su di loro avevano fatto i due infermieri perchè qualcuno di loro disse al direttore che non solo il Cipriani faceva quelle offese, ma anche il Lazzeri. Il direttore non potè sapere se i due soli avessero agito di ufficiale anche i più piccini, perchè non volle interrogarli con parole troppo crude: ma ne aveva abbastanza. Aveva otto denunzie di ragazzi. Si fece relazione da quest'ultimo esercizi una deposizione scritta delle dichiarazioni fattegli a viva voce e poi provvide.

Entro lo stesso giorno 7 aprile il direttore chiamò a sè i due colpevoli e li mise al corrente di quanto era risultato a loro carico e li invitò a lasciare immediatamente l'ospizio. Essi non dipendevano da lui perchè erano aggregati al ricovero di mendicità, che ha per priore il signor Gallimberti, fratello del cardinale, ma essi avevano commesso le loro triati sotto la sezione da lui direndente e sui bambini affidati alla sua sorveglianza e si credeva autorizzato a prendere dei provvedimenti, sicuro che la Commissione non avrebbe mancato di approvarlo. Nel tempo stesso egli inviava un rapporto all'on. Presidente Colonna, attuale presidente della Commissione, e poi inviò un secondo rapporto il giorno 8. Riunitasi la Commissione d'urgenza il giorno 9, prese visione dei due rapporti del direttore, ne approvò l'operato e decise di denunciare i due colpevoli al procuratore del re. La denuncia venne sporta il giorno 10 dal direttore dell'istituto maschile.

Il suicidio in duello nella marina francese.

Ci telegrafano da Tolone, 15, ore 8,45:

Durante alcuni esperimenti fatti dalla torpediniera N. 233, avvenne un'esplosione ed il vapore invase la stanza delle caldaie; non vi fu alcun accidente alle persone. La caldaia fu rapidamente scombrata. La torpediniera è rientrata a Tolone coi suoi propri mezzi.

Le impressioni del senatore Paolo Mantegazza sul processo Nasi.

Roma, 15, ore 20.

Il senatore Paolo Mantegazza scrive nel *Giornale d'Italia* un articolo intitolato *L'anima del processo Nasi*.

Il Mantegazza che fu uno dei giudici dell'Alta Corte, scrive: «Ho sempre avuto un culto religioso della giustizia, convinto che essa debba sempre stare al disopra di ogni cosa, al disopra della bontà ed al disopra della politica, cosa troppo piena di trabocchetti e di reticenze e di doloroso transazioni di coscienza. E' vero che giustizia e politica dovrebbero essere sinonimi, od almeno camminare sempre a braccetto l'une all'altra senza scompagnarsi mai, ma ahimè esse ci fanno spesso il broncio e si gettano l'una sull'altra delle saccate e si ribuffano come amanti in collera. La politica deve purtroppo sacrificare la giustizia ai bisogni urgenti dell'oggi.

Quando vedo insieme ed insieme corridenti la giustizia e la politica, mi frego le mani e sorrido come quando vedo marito e moglie passeggiare insieme stretti da un solo pensiero, da un unico amore. Ma quelli sono un uomo ed una donna, sono creature profondamente diverse l'una dall'altra, ma che pure devono darsi il bacio dell'amore se vogliono rifare la vita e rifarla migliore. E nel mondo umano la giustizia rappresenta l'uomo e la politica invece rappresenta la donna. Quando per la prima volta come cittadino e come senatore ero stato chiamato a fare atto di giustizia, sentii il dovere di compiere questa missione, per quanto dolorosa potesse riuscirmi. Nato psicologo e per lunga consuetudine di ufficio e di studi divenuto per tutta la vita amante della psicologia, io vedevo in quel processo un'occasione, rara, forse unica, di fare l'anatomia del cuore italico che mi batte in petto. Dovevo andare a Roma, ma perchè giustizia e psicologia mi chiamavano, ed a Roma andai. Nè me ne sono pentito, malgrado che i dolori sofferti giungessero fino alle lacrime ed io soffrissi le torture di una lotta quotidiana tra la giustizia e la pietà che mi martellava in cuore. Ai miei amici che mi rimproverarono perchè io fui uno dei 23 senatori che col loro voto si mostrarono indulgenti verso il Nasi, risposi sempre: «Non mi giudicate: voi non avete assistito al processo, voi non avete udito l'ultimo discorso dell'accusato in cui esso non poneva più a vittima, nè parlava drammaticamente per intenerire i cuori. In quel discorso il dolore soltanto parlava, ed ogni parola era una lacrima o in ogni lacrima vi era una goccia di sangue. Laddove egli sedeva come delinquente, laddove egli veniva ogni giorno accompagnato dai carabinieri, aveva sedute pochi anni or sono per ben due volte come ministro. Quando naufragio di alle ambizioni spezzate in quale abisso il inferno era precipitato quell'uomo dall'Olimpo! E a quel discorso fatto di lacrime e di sangue non piansero soltanto le signore nelle tribune, ma piansero anche molti senatori sulle loro sedi curuli, senatori canuti nei quali ogni capello bianco poteva essere scontare una battaglia politica o giuridica, senatori temprati da una lunga esperienza di rivoluzioni, di carcere politico patito e di carcere inflitto dalle leggi del codice. E se lacrime più nascoste che palesi non impedirono però al Senato di essere giusto e quando si venne al verdetto finale quei 23 pietosi rimasero tre soli e vennero in condanna anche i siciliani. Indulgenza, sì, pietà, sì, ma anche giustizia!

«Il processo Nasi è una pagina di storia, dalla quale tutti possiamo imparare qualche cosa, e il Nasi non è che una pianta del suolo in cui è nato, e dove i Governi, nonostante di Dio, non avevano seminato che il male. Perchè altre piante consimili alla sua non nascano in avvenire, conviene aprire solchi profondi in questa terra e rivoltarla finchè il suolo profondo venga a galla e si purifichi alla luce del sole, ed i germi del male si consumino al calore della libertà, una libertà fatta di coscienza e di moralità. La terra, che ci ha dato Archimede e tanti altri geni, la terra feconda e generosa vuole essere purificata dalla mafia e dall'camorra.

«Il Nasi è un frutto della sua terra. Se egli fosse nato altrove, non sarebbe mai comparso avanti all'Alta Corte di giustizia. Egli ha molto ingegno, moltissima ambizione. E' un uomo del medioevo, che, avendo il potere tra le mani credette di usarne e abusarne senza misura e senza freno. Non fu un ladro, nè un delinquente volgare: ha nominato clientele, ha sparso favori a destra ed a sinistra, per farsi dei clienti, che lo aiutassero a salire in alto, sempre più in alto. Sognava la presidenza del Consiglio, sognava una politica grande, smisurata, senza confini, e la fortuna lo aveva sempre favorito, e lo aveva reso, da modesto professore di istituto tecnico, a consigliere municipale, consigliere provinciale, sindaco, deputato e ministro due volte. E perchè non salire ancora?

«Non gli mancava che un gradino. E perchè non lo avrebbe fatto? Al coraggio nulla è impossibile! Ed allora? Ed allora incespicò e cadde.

«Nè egli — e credo di leggervi in fondo al cuore — si credette colpevole. Altri aveva già fatto più e peggio di lui: il fine giustifica i mezzi.

«Sognava la conquista di Tripoli, e guardandosi nello specchio si vedeva già brillare al collo il Gran Cordone dell'Annunziata.

«Di transazione di coscienza in transazione di coscienza, scivolò dall'infedeltà alla menzogna, e da questa, al peculato.

«Molto sarà perdonato a chi molto avrà amato», disse Cristo, e lo ripetono anche oggidì i giurati, quando devono giudicare i delitti d'amore. Ed il Nasi amò, amò freneticamente la propria ambizione, che forse era superiore alle energie necessarie per soddisfarla. Non chiese consiglio a chi onesti ed ai grandi ma si circondò di compilci e di ubbidienti, e cadde, cadde malamente. Grande, indimenticabile lezione per tutti quelli, che volessero imitarlo! Noi tutti, però, che senza ambizione lo abbiamo giudicato e lo giudichiamo senza ira e senza passione, dobbiamo risanare il suolo in cui è nata questa pianta atterrata dalla giustizia dell'uomo, e noi, quel suolo dove germina la mafia, dobbiamo tutto quanto amarlo perchè fecondo di messi future. Lo stesso fanatismo di gran parte della Sicilia per Nasi, è una prova della solidarietà collettiva, folle, se volete, ma anche ammirevole: è un sentimento, ma è una forza di cui dobbiamo fare gran caso.

«L'amore della patria è una delle più umane e delle più sane energie del cuore umano, ma quando la patria è un'isola, l'amore si fa più caldo ed aumenta sempre più: è un ardore che consuma. Tutte quante le isole sono amate più dei continenti dai loro abitanti, e lo dicano l'Inghilterra ed il Giappone, pure così lontani nella geografia e nella razza lo dicono fra noi la Sardegna e la Sicilia! Gli isolani sono tutti dei *chauvins*, e noi dobbiamo perdonare alla follia insulana della Sicilia.

«Un'altra lezione poi dobbiamo ricavare dal processo Nasi, ed è una riforma del Senato quando venga a costituirsi in alta Corte di giustizia. Ed è che soltanto i senatori che furono o sono magistrati o studiosi del diritto abbiano a sentenziare. Il trasformare ad un tratto in giudici uomini che possono essere, per molti rapporti, sommi nelle scienze, nelle lettere e nelle arti, è cosa assurda, come per me è assurdo nella più parte dei casi il giurì. Questa incompetenza al giudicare io ho sentito, e senza confessarlo la sentirono molti altri miei colleghi. Anzi a provarlo mi sia lecito, come chiusa del mio articolo fare una piccola indiscrezione pubblicando una lettera che alla vigilia della sentenza inviava un senatore al presidente dell'Alta Corte, lettera che per caso non giunse alla sua destinazione. Essa è un documento umano degno di meditazione:

«Alla vigilia della sentenza che deve giudicare Nunzio Nasi io mi ritiro dall'Alta Corte di giustizia. Ho lasciato la mia casa, tutti i miei affari, credendo che fosse mio dovere l'esercitare un atto di giustizia come cittadino e senza senatore, ma per compiere un dovere si deve anche avere un diritto. Ora questo diritto non me lo sento. Lo compiano i magistrati che in una lunga vita hanno saputo segnare le frontiere che separano la verità dall'errore. Io sono un uomo di scienza, uno scrittore, ma non un giudice, e dopo avere seguito il processo per quasi tre mesi, che per me sono stati una sola tortura morale, non ho il coraggio di punire chi non ho il diritto di giudicare. Nunzio Nasi può aver fallato, ma se dovessi punire lui, non dovrei lasciare impuniti dieci altri, dovrei dare fuoco alla Minerva, dove l'arbitrio e l'abuso sono diventati l'aria che vi si respira, la terra nella quale l'arbitrio e l'abuso crescevano, dando ogni giorno frutti fecondi. Ora da molti si vuole di Nunzio Nasi fare il capro espiatorio, da parecchi altri si vuole dare un esempio ammonitore al futuro. Ma io però non credo che un ambiente infetto si risani uccidendo una vittima di quell'ambiente. Nè credo giusto uccidere un uomo che per due volte fu creduto degno di essere ministro, nè mi sento il diritto di dichiararmi giudice di una causa tanto intricata ed oscura. Molti mi chiameranno vile, non pochi mi diranno incenso o colpevole di femminile debolezza. Io non lo credo; nè me ne dolgo. La mia coscienza, che per me è una legge superiore al codice scritto, mi impone di ritirarmi dall'Alta Corte. Non voglio che il rimorso avveleni gli ultimi giorni della mia vita».

Questa lettera fu scritta da un solo, ma posso affermare che molti dei miei colleghi l'hanno pensata.

Novara tributa gli estremi onori alla salma dell'ambasciatore Tornielli.

Novara, 15, ore 17,25.

Stamane hanno avuto luogo i funerali dell'ambasciatore conte Tornielli. Nelle piazze Garibaldi, Cavour e Statuto, erano schierate delle truppe del 17.o reggimento artiglieria. Poco dopo le nove giunse il principe di Udine venuto a rappresentare il Re ai funerali del compianto ambasciatore. Giunse pure il sen. Faldella, presidente del Consiglio provinciale, e parecchi deputati, tra cui gli on. Lucca, Cornaggia, l'on. Bernini, incaricato anche di rappresentare l'on. Curioni e l'on. Bottacchi per quanto in malferma salute. Giunsero pure il contrammiraglio Persico, nonchè da Torino Sandrelli, presidente della colonia francese di Torino, Eugenio Fraion, console generale di Francia, onorario di Torino, anche in rappresentanza dell'ambasciata di Francia di Roma, ed il vice-console francese C. Billecocq. All'arrivo del principe di Udine, seguitato le primo note dell'inno reale. Il principe è assegnato dal consigliere delegato cav. Cacciò, dal comm. Bollati, rappresentante del ministero degli esteri, dal sindaco cav. Montani, dal marchese Rinaldo Tornielli, di cui S. A. R. è ospite.

Levatasi la salma dalla cappella mortuario, si formò il corteo-seno da ieri disposto; cioè una squadra di pompieri municipali, le truppe del presidio con musica, il clero, i valletti portanti le decorazioni dell'estinto, e quindi il carro funebre di cui reggono i cordoni il senatore Palberti, l'on. Bernini, rappresentante della Camera dei deputati, il gen. Valsamoglia, comandante la divisione militare di Novara, il comm. Bollati, segretario generale del ministero degli esteri, il cav. Cacciò, consigliere delegato di prefettura, non essendo ancora arrivato il nuovo prefetto comm. Ferrari, il cav. Oddone, presidente del tribunale di Novara, il sindaco di Cerano, paese nativo del defunto. Seguono i membri della famiglia, il principe di Udine, il gen. Ricotti, collare dell'Annunziata: i sottosegretari Schanzer e Pompili, la Giunta municipale di Novara, molti consiglieri novaresi, altre rappresentanze municipali, tra cui al completo quella di Cerano, una banda musicale cittadina, le rappresentanze scolastiche con bandiera e numerose bandiere delle associazioni di Novara e di fuori. Venerdì quindi numerose corrazze cariche di fiori e per ultimo un reparto di fanteria. Il funebre corteo percorse fra folle di popolo le vie principali della città, quindi il Cacciò disse commoventi parole a nome del sindaco di Novara in saluto dell'illustre estinto.

Come un cane arrabbiato!

Ci telegrafano da Belluno, 15, ore 14:

Venne ricoverato d'urgenza alla sala d'infermeria di questo Manicomio il villico Natale Mazzucco, di 30 anni, da Erto, in quel di Longarone. Il Mazzucco, che era stato al Manicomio, donde era uscito solo da poco tempo, prese ieri mattina una scure bene affilata, di quelle che usano i montanari per tagliar legna, uscì in istrada, gridando come un ossesso, minacciando tutti e recando lo spavento nel suo paesello, facendo fuggire spaventati gli uomini, le donne e i fanciulli, che si erano rinchiusi nelle stalle e nei casolari. Nessuno osava affrontare il pazzo furibondo, la cui violenza riusciva pericolosa, senonchè un montanaro, armatosi di fucile, sparò contro il Mazzucco un colpo, che gli fratturò il femore destro. L'infelice gettò un urlo e stramazzò al suolo. Fu allora che, ridotto all'impotenza, potè essere legato e trasportato al Manicomio. Della grave frattura riportata i medici si riservarono ogni giudizio.

Per una mancata denuncia di suicidio.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 10:

Sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria il prof. Posiemsky, direttore dell'Ospedale di San Giacomo a Roma, ed il signor Bertolini, proprietario dello *Splendid Hôtel*. Ne è causa la mancata denuncia all'Autorità giudiziaria del tentato suicidio, nell'albergo suddetto, del figlio del defunto barone Blanc, ministro degli esteri, Mario Blanc. Venne anche sequestrata la rivoltella dalla quale il Blanc si sarebbe servito.

Il fuoco in una stazione di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 15, ore 22:

Produce impressione il fatto che stasera, alle ore 20 si sviluppò un incendio alla stazione di Porta al Prato, dove si spediscono le merci a piccola velocità. I pompieri, avvertiti, accorsero subito, agli ordini del capitano Orlandini. Fortunatamente trattavasi di cosa da poco. Il fuoco essai sviluppato in una stanza di legno confinante col salone delle offerte ferroviarie. Notate che accanto trovasi il grande deposito di legname, che avrebbe reso l'incendio terribile, se il fuoco si fosse propagato. L'opera dei pompieri e del personale riuscì a circoscrivere ed estinguere subito l'incendio, che non avrebbe prodotto impressione se non vi fosse stato il precedente dell'incendio della stazione di Campo di Marte.

Un piroscafo naufragato a Sebenico

Ci telegrafano da Trieste, 15, ore 20:

Il piroscafo del Lloyd *Calatea* naufragò nel porto di Sebenico. Proveniva da Trieste, carico di merce. L'equipaggio è salvo. Le merci ed il naviglio sono perduti. Il danno è di mezzo milione di corone.

REATI E PENE

Il memoriale di Pio Naldi in Tribunale

La querela di Occhi al "Corriere d'Italia,,

Roma, 16, ore 20.

Nel dicembre del 1906 il *Corriere d'Italia* pubblicava tre corrispondenze, nelle quali si affermava che il memoriale inviato da Pio Naldi alla Procura generale indicava come autore materiale dell'assassinio del conte Bonmartini un tale Occhi, di Bologna. In seguito a questa pubblicazione l'Occhi ha sporto querela contro il *Corriere d'Italia*, assistito dagli avvocati Lollini e Bentini. La causa si discute oggi, nel pomeriggio, alla VII Sezione del Tribunale di Roma. Fra i varii testi a carico e a discarico si nota il dottor Pio Naldi, che, com'è noto, si trova in espiazione di pena al reclusorio di Volterra, ed è stato tradotto a Roma, ove è giunto ieri sera. Stamane è stato trasportato nei locali del Tribunale. La difesa del *Corriere d'Italia* è rappresentata dagli avvocati Francesco Di Benedetto e Bersani. Essa ha chiesto che sia richiamato ed allegato all'incarto del processo il memoriale del Naldi.

Poca gente assiste alla discussione della causa. La Difesa del giornale ha presentato otto testimoni, dei quali ne furono ammessi soltanto cinque, cioè il delegato Ungari, i giornalisti Ceccaroni e Cremonini, il sostituto procuratore generale a riposo comm. Pecoraro ed il dottor Pio Naldi, tradotto dal reclusorio di Volterra: ma soltanto l'Ungari ed il Naldi sono presenti. La Parte civile ha indotto come testimoni il prof. Stoppato, il comm. di P. S. Fernazzi, il ferroviere Sellari, l'impiegato comunale Anconi.

La querela contro il *Corriere d'Italia* è stata data nelle persone del gerente Manni, del direttore marchese De Felice, del corrispondente bolognese Savini, che sono tutti presenti. E' presente anche il querelante Occhi, un giovane sbarbato biondo.

Il Tribunale è presieduto dall'avv. Marciano. Funge da Pubblico Ministero il sostituto procuratore del re, avv. Casella.

Appena aperta l'udienza, alle 13,30, l'avvocato Di Benedetto, del *Corriere d'Italia*, chiede il rinvio della causa, perchè non sono presenti tutti i testi citati e non è giunto il Memoriale presentato dal Naldi all'Autorità giudiziaria, benchè il presidente del Tribunale con suo ordinanza abbia richiamato alla Procura generale di Bologna il Memoriale stesso, da cui si potrebbe apprendere se effettivamente sia stato fatto il nome dell'Occhi come esecutore materiale dell'uccisione del conte Bonmartini. L'avvocato Lollini, della Parte civile, si oppone, osservando, tra l'altro, che si andrebbe incontro alla prescrizione.

Il Pubblico Ministero si associa alla Parte civile, facendo rilevare che per la richiesta del Memoriale del Naldi, deve essere accolto un equivoco, perchè nell'al più si poteva richiedere l'intero fascicolo del processo, e cui è allegato il Memoriale, ma non il Memoriale, perchè un documento non si può staccare dagli atti.

Il Tribunale, alle ore 15, si ritira in Camera di Consiglio, e ne esce alle 15,30. Il presidente legge un'ordinanza, colla quale il Tribunale respinge l'istanza di rinvio e si riserva di provvedere nel corso del dibattimento sia circa i testimoni non comparsi, sia circa il Memoriale di Naldi, richiesto dalla Difesa.

L'avv. Di Benedetto solleva un altro incidente: ricorda che l'Occhi, collo stesso atto, sporgeva querela anche contro la *Tribuna*, che aveva pubblicato la identiche notizie del *Corriere d'Italia*. Nota come l'Occhi abbia fatto remissione di querela nei riguardi della *Tribuna*. Chiede che, in base all'art. 46 del Codice penale, la remissione di questa sia ritenuta anche in confronto del *Corriere d'Italia*, che era compresa nella stessa querela ed imputato degli stessi reati della *Tribuna*. Sostiene inoltre l'incompetenza territoriale del Tribunale di Roma, perchè il fatto diffamatorio sarebbe opera del corrispondente di Bologna. Chiede al Tribunale di voler dichiarare estinta l'azione penale per remissione di querela o quanto meno voglia riconoscere la propria incompetenza.

A queste punto il vice-brigadiere dei carabinieri avvicina al Pubblico Ministero e gli comunica che dalle carceri non è stato inviato il visto per Naldi: chiede come deve provvedere. Il Pubblico Ministero gira la richiesta al presidente. Questi da ordine che il telefoni immediatamente alla Direzione delle carceri. Gli avvocati chiedono di provvedere loro direttamente.

Lollini raccoglie un i colleghi una piccola somma, che viene consegnata al brigadiere, perchè provveda al pranzo di Naldi.

Ha quindi la parola l'avvocato Bentini, di Bologna, per la Parte civile. Egli confuta le ragioni dell'avv. Di Benedetto, circa l'estensione al *Corriere d'Italia* della remissione della querela fatta in favore della *Tribuna*. Dice che le accuse fatte alla *Tribuna* sono diverse da quelle fatte al *Corriere d'Italia*. Sostiene che la due diffamazioni si differenziano in moltissimi punti. Chiede che sia respinta la richiesta della Difesa anche per ciò che riguarda la incompetenza, perchè per i fatti di diffamazione, a mezzo di stampa, è competente il Tribunale del luogo ove il fatto diffamatorio venne divulgato, e nel caso attuale la diffamazione venne propalata a Roma, prima che in ogni altro luogo, perchè in Roma si pubblica il *Corriere d'Italia*.

Il Pubblico Ministero si associa alla Parte civile, e chiede che siano respinte le richieste della Difesa.

Dopo una breve replica di Lollini per la Parte civile, che sostiene l'infondatezza delle richieste della Difesa, il Tribunale si ritira in Camera di Consiglio per deliberare, e, dopo circa un quarto d'ora, rientra nell'aula.

Il presidente dà lettura di un'ordinanza, colla quale si respingono gli incidenti sollevati dalla Difesa e si ordina la prosecuzione della causa.

Un nuovo incidente è sollevato dall'avvocato Di Benedetto, che sostiene che la costituzione in Parte civile e la conseguente lista di testimoni, per quanto presentate il giorno 10 corrente, erano state notificate all'imputato Manni, gerente del *Corriere d'Italia*, il giorno 11, mentre il giorno 11 scadeva per quest'ultimo il termine per la presentazione della lista di difesa da contrapporsi a quella della Parte civile. Chiede quindi sia riconosciuto l'illegittimo intervento dei testi indotti dalla Parte civile. Si oppongono a tale richiesta il Pubblico Ministero e l'avv. Lollini.

Il Tribunale, che si è nuovamente ritirato per decidere in Camera di Consiglio, rigetta l'incidente.

Si passa perciò all'interrogatorio degli imputati.

E' udito per primo il signor Savini Francesco, corrispondente del *Corriere d'Italia* e cronista-capo dell'*Avvenire d'Italia*. Egli dichiara che, propalando la notizia, secondo la quale il nome del signor Occhi sarebbe stato contenuto nel Memoriale del Naldi, come quello dell'autore dell'omicidio del conte Bonmartini, non fece che raccogliere una voce che correva per Bologna anche tra i colleghi giornalisti e che le fu confermata dal delegato di pubblica sicurezza, Ungari. Si recò a chiedere informazioni all'avv. Tazzari, della Difesa di Naldi alle Assise di Torino. Questi gli disse che la voce era vera e partiva dalla Procura generale, perchè il sostituto procuratore generale Baraccano l'aveva comunicata al prof. Stoppato. Dopo spedito l'espresso postale dalla sua corrispondenza al gi

La Plebe e altri Versi

LA PLEBE

Esci, o plebe, al tuo maggio! Esce anche il verme
Nel sole, oggi, dal limo che si ammolla:
E tu lascia il chiuso antro e l'aspra zolla.
Pensa che si fa stelo anche il tuo germe.

Non ti bisognano armi; pur che ferme
Sien le tue braccia, e tutto il mondo crolla;
Pur che un giorno ti mostri, immensa folla,
Cinta da un voler solo... e hai vinto, inerme.

Giumenta ti credean che s'arrandelli
Per un tozzo, contenta del suo strame,
Utile più quanto più curva e oppressa:

E d'un tratto levata, con ribelli
Spirti, e ruggente di ferine brame,
Ti guardano sgomenti, o leonessa!

—

Leonessa ben sei che con gli artigli,
Resi adunchi da secoli di fame,
Vorresti ora sbranar qualche carname,
A far più ricco il sangue de' tuoi figli.

Ma talor come un serpe a' tuoi giacigli
Pigra ti togli, snodi le tue trame
Lenta e, lucente d'iridate squame,
A' piedi dei tiranni ti sgrovigli.

Nè mai ti vidi, che un novello aspetto
Non rendessi: di mille ignoti mostri,
Tremanti sibilanti o taciturni...

Accesa d'ira e fosca di sospetto,
Con velli, scaglie, fauci, zanne, rostri:
Terribil sogno d'incubi notturni.

—

Una e diversa tu, che muti forme
Come la nube! Groppi di bufera
Porti nel grembo della primavera,
E Vita e Morte seguon le tue orme.

Tu sei la mille-occhiuta che non dorme,
Non posa tutta mai, che non dispera
D'ogni vittoria: tu sei la chimera
Dei nuovi tempi... indefinita... enorme.

Qual nome ancora darti? qual racchiude
Tante imagini? Ogni altro t'è di sfregio,
O venuta dagli antri e dalle glebe!

Ti chiamerò col tuo, sì bello e rude,
Solo col tuo, che già sonò dispregio
E ch'io sollevo alla tua gloria, o Plebe!

VIVA!

Io sono stanco.
Ma perciò voglio
Baciarti ancora:
L'aspro rigoglio
Del seno e il fianco
Morbido ancora
Premerti... ancora...
Fin che non manco,
Fino all'aurora.

Quanto mi doni
Di giovinezza!
Quanto mi piaci,
Se nell'ebbrezza
Mi ti abbandoni,
Muta fra i baci
Che con tenaci
Labbra ridoni,
Lunghi, voraci!

Come lussuria
Ti sferza! come
Si torce il busto,
Sparse le chiome!
Tale, se infuria
Borea robusto
Per vallo angusto
Di mia Liguria,
Torcesi arbusto.

Ma più febbrili
Fervon gli assalti,
Più dolce il viso
Par che s'esalti,
Par che s'affili
Raggiando, fiso
Lo sguardo a un riso
D'ore infantili,
Lungo un Eliso.

Mia creatura,
Quanto mirai
L'orsa che brilla
Sovra i ghiacciai
In una pura
Notte tranquilla!
Ma più sfavilla,
Sebbene oscura,
La tua pupilla.

Vuoi ch'io ti canti
L'aulir selvaggio
D'una foresta
Che al primo raggio
Scuote i giganti
Rami e si desta?
Ma a cantar questa
Chioma, ch'è un maggio,
L'arte s'arresta.

Tutto mi sei,
Cara: in un fremito
Sempre ti penso.
Tu parli, e un tremito
Agita i miei
Spirti e il mio senso;
Ma se d'intenso
Sguardo mi bei,
Ride l'immenso.

Baciami, serrami,
Fino a gridarne,
Fra le tue braccia!
Questa mia carne
Senza più guerra
Vi si disfaccia!
Quando amor taccia,
Ch'è mai la terra,
Sterile, diaccia?

Morire? e sia,
Cara! ma quale
Sorte! nel crudo
Colpo fatale,
Sentirti mia!
Cara, il tuo nudo
Corpo m'è scudo
Per l'agonia:
Morte deludo.

Venga la Diva
Dal piè lucente!
Nel suo baleno,
S'anche morente,
Io, con giuliva
L'anima, e pieno
D'ardor sereno,
Griderò: « Viva! »
Sopra il tuo seno.

L'ANIMA

In un profondo carcere sta chiusa,
E i sensi le son miseri spiragli.
L'oscura specie per i suoi travagli
Ignota e ignara la creò, la usa.

E così, sempre più sola e delusa,
Per ombre folgorate da barbagli
Passerà, fin che morte non la scagli
Nel nulla ove già prima era confusa.

Talora invoca un'anima fraterna,
E chiama, e chiama; e alfine, di lontano
Giunge una voce... ma di là... da un mare.

« Anima — grida — è la tua pena eterna
Come la mia; non gemere, ch'è vano:
Cerca di addormentarti e di sognare ».

IL VELO

Passò, nella dolcezza della sera
D'aprile, sotto il nero drappo, il morto;
Donne velate, con un cero smorto,
Seguian salmodiando in lenta schiera.

Ora l'eco dei passi e la preghiera
Vanirono lontano: eppure assorto
Ne resta il pioppo che stormiva, e l'orto...
E l'aria con l'odore della cera:

Come se morte abbia lasciato un velo
Sul suo passaggio, un velo di languore
Che non si vede, tanto esso è leggero:

Un vel che rende più soave il cielo
E più pura la terra, e avvolge al cuore
L'ombra silenziosa d'un mistero.

PIOGGIA D'APRILE

O Egle, perchè si rattristano
Quegli occhi, mirando le gocciole
Di pioggia, che rigano
I vetri e, disciolte, li annebbiano?

O Egle, non sai che più nuvole
Nascondon l'azzurro e più grigio
V'è intorno... più cerule
Quegli occhi languendo ti splendono?

O Egle, lasciamo che premano
Sui monti le nubi e si sfascino;
Ma gli orti fioriscono,
Ma svolan sui grani le rondini.

O Egle, che importa se goccino
Il ramo e la gronda, e per gli umidi
Sentieri gli zoccoli
Diguazzino i bimbi del villico?

O Egle, dal chiuso le pecore
Urgendo la porta non belano
A te, chè sollecita
Disbarri guidandole ai pascoli.

O Egle, pastora di greggia
Amore ti fè ben più cupida;
Ma questa di pascolo
Non muta, con sole o con pioggia.

O Egle, a' tuoi baci sia musica
La pioggia d'april che non crepita
Su foglie pettegola,
Ma spande sui fiori il suo murmure.

Se a te le mie braccia si schiudano,
Se il capo le tue mi ricingano,
Il sole più fulgido,
O Egle, mi sorge dall'anima!

Gruglìasco.

FRANCESCO PASTONCHI.

Le ricerche dell'autorità sulla tragedia di Venezia.

La famiglia ed il passato dell'assassinato.

Il tentato suicidio d'un brigadiere impazzito

(Per telegrafo alla Stampa).

Venezia, 15, ore 9,20.

Ecco[no] nuovi particolari, raccolti dopo quelli che già vi inviai [illegible] intorno al delitto passionale scoperto ieri. Le ricerche sulla misteriosa scomparsa dell'avv. Munari erano cominciate lunedì mattina. Il Munari era stato visto l'ultima volta passare frettolosamente venerdì sera per Campo San Giuliano. Egli si recava certamente in casa della Valin. Da allora non se ne seppe più nulla. Per venerdì, però, alle ore 11, aveva, come già vi dissi, indetto nello studio dell'avv. Forcolin, di cui era socio, un'adunanza per addivenire ad un componimento fra una ditta fallita e i suoi creditori. Invece non comparve allo studio, come non intervenne alla seduta della Società « Bucintoro », da lui stesso indetta per la sera di venerdì.

Le prime ricerche furono fatte in casa Brunelli, a San Benedetto, ove il Munari alloggiava. L'avv. Forcolin, insieme ad altri amici del Munari, tra cui il signor Visentini, dopo aver interrogata la signora Brunelli, [illegible] non vedeva il Munari da mercoledì, si recò di [illegible] telefono in Calle della Fava, e suonò replicatamente alla porta della casa, senza ricevere risposta. Fu allora che si decise di avvertire del fatto la Questura.

La signorina Giulia Smaregia, in un interrogatorio alla Questura Centrale, disse di avere stretto da tre anni relazione d'amore con il Munari, che l'aveva domandata in sposa. Essa quindi osservò che non era che sua fidanzata. Aggiunse che sapeva della relazione passata fra l'avvocato e la Valin, che ella aveva conosciuta solo pochi giorni sono, essendosi questa dapprima recata in casa a farle una sottoscrizione di [illegible].

La Clara Nepoti, inquilina, come vi ho detto, della Valin, venne avvertita telegraficamente della tragedia da certa Emma Riccardi, conoscente della Valin, che ieri mattina, mentre le Autorità si trovavano [illegible] luogo, si era recata in Calle della Fava a chiedere informazioni. Anche la Riccardi fu perciò interrogata, ma nulla disse di notevole.

Ieri sera si attendeva la Nepoti, proveniente da Milano, ma essa non arriverà che stamane. Sarà subito sottoposta ad interrogatorio.

Vi ho detto stamane del noto biglietto scritto dalla Valin e lasciato sul tavolo del salotto al primo piano. L'Autorità però rinvenne e sequestrò, tra l'altro, una cartolina illustrata diretta alla Valin dalla Nepoti, e recante auguri per le feste pasquali, una lettera diretta alla Valin da suo figlio, diciottenne, il quale si trova al Canadà [illegible] non al Congo, come si diceva ieri), ed una specie di testamento, in cui la Valin aveva scritto: « Lascio tutta la mia roba, le mie vesti, il mio denaro, quanto possieggo a mio figlio ».

Furono [illegible] sequestrati tutti gli oggetti che aveva indosso il Munari: cioè il portafogli, un anello, l'orologio d'oro, catena d'oro [illegible] alcune medaglie vinte nelle gare della « Bucintoro ».

Treviso, 15, ore 6,5.

La notizia dell'assassinio dell'avvocato Munari ha destato qui una penosissima impressione. Il povero assassinato era nato a Treviso e vi aveva compiuto i primi studi. Erano pure trevigiani i suoi genitori, e il padre, commendatore Ferdinando, attualmente consigliere alla Cassazione di Firenze, aveva iniziata la sua carriera quale pretore di Castiglione delle Stiviere, e, prima di passare a Venezia, era stato giudice istruttore al nostro Tribunale. La madre, signora Lucia Povoleri, è comproprietaria dell'antica farmacia « Ai due pomi d'oro ». Una sorella è distinta dilettante pianista. La famiglia Munari aveva tempo fa una villa in Selvana, fuori Porta Mazzini, ove il consigliere Munari passava con la famiglia le sue vacanze, e una villa fuori Porta Cavour, ove l'avvocato Munari si recava di frequente.

Un'altra tragedia ha colpito parecchi anni sono la famiglia Munari: un fratello della signora Povoleri, che fu valoroso garibaldino, si suicidò ad Alicante, in Spagna.

Il Munari visse nella sua giovinezza spensieratamente, la famiglia avendolo circondato di ogni agio. Durante gli studi all'Università di Padova il Munari si era segnalato per la sua vivacità e gaiezza. Si era laureato giovanissimo, ma solo da pochi anni esercitava l'avvocatura, essendosi associato allo studio dell'avvocato Forcolin, di Venezia.

I desolati genitori del Munari sono abbattutissimi per la tremenda notizia della tragedia. Sono giunti ieri sera a Treviso; qui, del resto, sarebbero venuti ugualmente per passarvi le vacanze pasquali.

Mi si informa che il comm. Munari partirà oggi per Venezia.

Venezia, 15, ore 17.

L'Autorità è ormai convinta che la Teresa Valin sia stata l'autrice del delitto. I funzionari hanno sequestrato un pugnale, una rivoltella a sei colpi carica di cartucce di bullistte, alcune capsule e fiale di morfina.

Il brigadiere di P. S. Giovanni Cavasin, che si era recato nella casa del delitto, sotto l'impressione della scena intravista questa mattina in un momento di squilibrio mentale si sparava dei colpi di rivoltella in direzione del cuore. Il suo stato è molto grave.

Milano, 15, ore 17,5.

Ieri sera, a tarda ora, correva voce che una eco della tragedia avvenuta a Venezia, e nella quale è rimasto vittima l'avv. Munari per opera della sua amante Teresa Valin, si sarebbe avuta a Milano con l'arresto di una persona.

Infatti questa mattina, in seguito ad indagini delle Autorità veneziane, dal Tribunale di Venezia veniva telefonato alla Questura di Milano di far ricerche nella nostra città per rintracciare la Clara Nepoti, d'a. ni 27, da Bologna.

Il questore, comm. Bondi, dava incarico all'avv. Balestrazzi, delegato della squadra mobile, ed egli infatti trovava all'*Hotel della Marina*, in piazza della Scala, la signorina, che da pochi giorni vi aveva preso alloggio.

La Nepoti dormiva ancora. Fatta svegliare, dopo una rapida *toilette*, si presentava al delegato, che la invitò a seguirlo a San Fedele. Quivi subì un interrogatorio dal commissario Fanzà, che le spiegò il motivo poco gradito per cui l'aveva svegliata.

La Nepoti dovrà oggi stesso partire per Venezia, dove sarà a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Nel viaggio sarà accompagnata da due agenti in borghese, pur non essendo in istato di arresto.

Interrogata sull'assassinio dell'avv. Munari, la signorina disse di non saperne nulla di nulla, ed ammise di aver conosciuta la Valin, autrice del delitto.

La Nepoti è una bella giovane, alta, slanciata, bruna. Veste elegantemente e porta gioielli di valore. Tra le sue conoscenti e tra le sue concorrenti ha un nome di battaglia: la chiamano *Clara*. Non è di quelle ragazze che frequentano la via, ma si limita ad avere un certo numero di amministratori, che sopperiscono ai suoi bisogni.

Nel suo interrogatorio reso davanti al commissario cav. Fanzà essa ha dichiarato che a Venezia abitava due camere ammobiliate nell'appartamento della signora Valin, amante dell'avv. Munari.

Appunto ieri ricevette da una amica di Venezia un telegramma, che la chiamava d'urgenza, avvertendola dell'accaduto e invitandola a recarsi a Venezia, a ritirare due bauli di biancheria lasciati in casa Valin.

La signorina Nepoti, a quanto sembra, ha assistito ad alcune scene tra la Valin ed il Munari. Esse dichiarò che la donna tartassava in tutti i modi il povero avvocato, e che tra di loro doveva esserci qualche cosa di ben grave, perchè ad ogni menoma questione uscivano dalla bocca della Valin minaccie gravissime contro il suo amante.

Ultimamente la Nepoti avrebbe udito la Valin dichiarare che, piuttosto di continuare nella vita che menavano, era meglio finirla una buona volta.

La Nepoti però non aveva dato gran peso alle parole della Valin, perchè da tempo essa era abituata a sentirne di simili.....

Le dichiarazioni dell'uccisore di Potocki e l'opinione pubblica.

(Per telegrafo alla Stampa).

Vienna, 15, ore 7,40.

Ieri sera a Leopoli hanno avuto luogo le manifestazioni anti-rutene seguite da disordini. Per l'indignazione dei polacchi sarebbe difficile attendersi che la calma possa essere immediatamente ristabilita. D'altra parte si annuncia che un certo numero di studenti ruteni ha deciso di organizzare un corteo a luce di fiaccole in onore dell'assassino, ma che è stato impedito dalla polizia.

E' del resto assai dubbio che il delitto sia seriamente condannato dalla gran parte della popolazione rutena. E' vero che il partito ruteno rumoreggia protesta vigorosamente contro l'assassinio ed i capi del Club ruteno al Reichsrat hanno compilato egualmente una nota nella quale, dopo lunghe spiegazioni dell'avvenimento, affermando che « esso è il risultato di atti arbitrari ed intollerabili dell'amministrazione galiziana », esprimono il loro orrore per questo atto di violenza. L'assassino dichiara che una tra le ragioni del suo delitto è stato il desiderio di riabilitare il nome della sua famiglia compiendo un atto arbitrario.

L'assassino dice: « Ho preso lentamente la decisione di uccidere il conte Potocki. La causa immediata del mio atto fu la morte del contadino ruteno Kahonie che la gendarmeria uccise il 9 febbraio nel momento delle elezioni della Dieta. Nonostante la costituzione, la popolazione rutena nella Galizia è priva dei suoi diritti e la stampa rutena ed i deputati hanno avvertito molte volte il Governo centrale che potrebbe prodursi una situazione analoga a quella che esiste in Russia, se non si introducano in Galizia condizioni di esistenza legali e costituzionali.

Il nuovo Parlamento eletto mediante il suffragio universale non ha recato alcun rimedio. Le promesse del presidente del Consiglio non furon mantenute, perchè il conte Potocki neutralizzò le buone intenzioni del Governo centrale. Questo assassinio deve rendere avvisate le classi sovrane in Austria che esse non debbono lasciare i ruteni alla mercè dei polacchi ».

Questa conclusione rappresenta abbastanza esattamente le idee che hanno sull'attentato i radicali ruteni. Nondimeno questi non possono negare che il conte Potocki non abbia fatto molto per meritare la loro fiducia ed il loro rispetto. Il suo ultimo atto amministrativo è stato quello di nominare un deputato radicale ruteno al posto di vice-maresciallo di Galizia. L'assassino stesso aveva approfittato della elezione del conte Potocki.

L'assassinio del conte Potocki ha dato origine ad una situazione molto imbarazzante per il Governo centrale ed offende la reputazione dei Ruteni la cui passione politica è stata rivelata in modo che ritarderà il loro sviluppo.

I fasti del barabbismo a Roma.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 10:

Assistiamo a Roma ad una impressionante rifioritura del teppismo.

La bara del povero soldato torinese Carlo Bailor, pugnalato giorni sono da un gruppo di teppisti, fortunatamente ora assicurati alla giustizia, non aveva ancora varcato la soglia del Cimitero, quando un altro soldato fu minacciato di essere accoltellato da due giovinastri e dovette solo all'improvviso e provvido intervento di agenti di pubblica sicurezza, se potè scampare al triste proposito dei due teppisti.

Ecco il fatto: il soldato del 23.o cavalleria, Ugo Ciotti, di anni 21, da Montesbertoli (Firenze), uscito ieri sera dalla caserma del Macao, si avviava per via Magenta, quando fu urtato in malo modo da due individui.

Il Ciotti se ne risentì alquanto e disse:

— Non avete un po' di educazione?

Uno dei due teppisti con fare minaccioso gli si fece dappresso, gridandogli:

— *Oh! sor sordato de carinpagna ve puzza de campà?*

— Ma io vado pei fatti miei e non ho dato fastidio ad alcuno!

— *Mbè..... se ve rugate, ve famo fa la fine der capretto.....*

Il Ciotti si trasse indietro sguainando la sciabola, mentre il suo interlocutore, brandendo un coltello, si slanciava su di lui, mentre l'altro individuo si preparava intanto a dare man forte al compagno. Il Ciotti, che aveva estratto la sciabola e faceva mulinello per tenere a bada i suoi aggressori, stava per essere sopraffatto, allorchè giunse provvidenzialmente una pattuglia di agenti di pubblica sicurezza, i quali colla rivoltella in pugno, intimarono ai due teppisti di alzare le braccia, ciò che essi fecero, dando così modo agli agenti di ammanettarli e perquisirli.

Condotti al Commissariato, essi si qualificarono per Alessandro Panichetti, di Pesaro, e Giulio Sabatucci, da Spoleto, ambedue carrettieri.

Un ladro costretto ad essere onesto

Ci telefonano da Milano, 15, ore 17:

Stamane un fatto curioso è capitato agli agenti addetti alla bollatura dei plichi postali. Mentre costoro facevano la cernita dei giornali, delle stampe, delle circolari, ecc., trovarono uno strano invito. L'impiegato a cui capitò sotto mano il plico notò che era privo di indirizzo, e lo sciolse per vedere se dall'interno potesse venirgli qualche indicazione. Ma quando si accorse che l'involto conteneva valori, si affrettò a consegnarlo al capo-ufficio signor Cappa, il quale constatò che conteneva cartelle di rendita e di credito per la somma complessiva di 30 mila lire. Un solo certificato nominativo rappresentava lire duemila di rendita.

Il signor Cappa trovò sul plico un pezzetto di carta su cui a matita ed in calligrafia svelta erano scritte alcune frasi che indicavano la provenienza dei valori. Era detto, cioè, che questi erano stati rubati in via Nerino, N. 1.

Evidentemente il ladro, colto dal rimorso, aveva scritto la frase rivelatrice.

Il plico venne rimesso stamane al cappellaio signor Fuzzazzi, che, dopo redatto verbale, lo consegnava all'Autorità di P. S. Il plico per le sue dimensioni non sarebbe passato dalla buca delle cassette da lettere, per cui fu introdotto in quella più capace delle [illegible].

Evidentemente colui che aveva rubato i titoli, non avendo potuto smerciarli perchè nominativi, li [illegible].

Inimitabile

Nessuno è mai riuscito a fare una emulsione simile a quella di Scott

Genova, 6 Dicembre 1905.

« Ho sempre prescritta

la Emulsione

SCOTT

a giovani ed a vecchi e mi ha corrisposto bene. La ho adoperata pure in casi di malattie della pelle per uso esterno e in forme tubercolari scrofolose, con esito favorevole. Nessuno, finora, per quanto allettato dai certi guadagni è riuscito a farla simile."

Dott. Luigi A. Rossi
Medico-Chirurgo, Vico Dietro il Coro delle Vigne No. 7, Genova.

C. Non una delle altre emulsioni è uguale, nè simile soltanto, alla Emulsione **SCOTT**. E' facile dimostrare la ragione d'essere di questo fatto, noto del resto da tanti anni ai sanitari ed al pubblico. La Emulsione **SCOTT** è preparata col miglior olio di fegato di merluzzo di Norvegia, il più ricco di principii medicamentosi e nutrienti. Il processo esclusivo di Scott rende l'olio perfettamente e facilmente digeribile di modo che ogni molecola di esso passa nella circolazione e, irrobustendo le funzioni vitali, ferma il corso alla scrofola, alla tubercolosi ed a qualsiasi altro male della stessa natura. Sopra nessun'altra emulsione si può fare assegnamento per una cura seria, come sulla

Emulsione SCOTT

Trovasi in tutte le Farmacie.

DOTT. G. PINACCI - F. A. MARTINETTO
DENTIERE Sistema Americano Premiato senza palato
Cura malattie bocca e denti. 10678
PIAZZA STATUTO, 10 - Telefono 21-35

TOSSE ASININA

In una mia epidemia il vostro farina (ipertosso) l'unico rimedio che mi abbia veramente corrisposto è stato il SCIROPPO NEGRI.

Morimondo, 4-1-903.

Dott. Ettore Levi, Medico ed uff. sanitario.

Prof. D.r G. ORRIGO - *Specialista*
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Consulti, via XX Settembre, 6, dalle 11 alle 12 e 15 alle 18 feriali, 10 a 12 festivi

Tel. 27-39 **CASA DI CURA** Tel. 27-39
CHIRURGIA GENERALE e GINECOLOGIA
DIRETTORE: Prof. Dott. **G. B. Boccasso**
Aiuto interno: Dottor **Ferruccio Ferrero.**
CONSULTI: ore 10; giorni feriali.
Amministrazione ed Assistenza delle RR. Suore Vegliatrici Boccalandro. 988
Torino - Via Villa della Regina, 19 - Torino.

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO

AMARO TONICO, CORROBORANTE, e APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni.

MONTREUX
GRAND HOTEL EDEN
Stabilimento di 1.o ordine — Posizione unica sulla riva del Lago di Ginevra — Attiguo al Casino — Grande Parco — Prezzi moderati.
FALLEGGER-WYRSCH, *proprietario.*

Esposizione Internazionale
delle
Applicazioni dell'Elettricità
1.o Aprile - MARSIGLIA - Ottobre 1906
Illuminazione — Trazioni — Miniere e cave — Manutenzione — Guerra — Navigazione — Agricoltura — Chimica — Metallurgica — Medicina e Chirurgia — Industria in Generale.
L'Esposizione, allo scopo di volgarizzare l'applicazione della forza motrice elettrica, riunirà tutte le macchine, apparecchi e strumenti suscettibili di essere messi in moto per mezzo dell'elettricità. 5795

Se volete stirare a lucido con facilità usate
AMIDO BANFI
Marca GALLO
È il più economico, conserva la biancheria, insuperabile.

BINOCOLI e CANNOCCHIALI PER CAMPAGNA
SPECIALITÀ ASSOLUTA
Assortimento straordinario - Circa 400 modelli
PREZZI DI FABBRICA
A. BERRY, Ottico
VIA ROMA, 1 — *Telefono 23-72.*
Gratis Catalogo.

Torino, 1903 — Tip. A. Favrsati e C.ª.

CRONACA

La vertenza dei metallurgici nella sua nuova fase.

Nuova agitazione operaia?

Dal signor Cleobulo Rossi, segretario della Federazione Metallurgica, riceviamo la seguente lettera, che pubblichiamo per dovere d'imparzialità, raccomandando a tutti la massima calma, onde poter risolvere pacificamente tutte quelle lacune che gnaliamo nel nostro primo articolo:

Torino, 15 aprile.

Ill.mo signor Direttore,

Ella ha pertinentemente ragione: la lacuna ed oscura conclusione del comunicato ufficiale, redatto dopo la chiusura della vertenza, è la causa prima della agitazione che prosegue negli stabilimenti metallurgici e che certamente degenererà, forse tra qualche ore, in un più lungo ed acerbo conflitto.

Ma se il comunicato ufficiale del sindaco fosse rimasto il « *comunicato ufficiale* », e la necessaria dose di buona volontà si fosse adoperata da parte degli industriali per ottenere il rinnovamento di quei rapporti, che sono la più sicura garanzia nell'officina, oggi non saremmo da capo in una lotta, che certamente non potrà essere messa in conto corrente a nostro debito.

Noi abbiamo vinto una volta e ci basta; tanto più che, mentre ci contenevamo di far rimanere in vigore i regolamenti precedenti, la vittoria ci ha portati più oltre: *gli operai rientrano nelle officine senza regolamento.*

Senonchè gli industriali, dopo aver mandato a monte il Collegio arbitrale, perchè pretendevano imporre anche a quello i loro criteri, dopo aver con ogni sforzo resa impossibile qualsiasi intesa per la compilazione di un regolamento accettabile, anche nell'ultima formola, di « *rientrare cioè senza alcun regolamento* » hanno voluto mostrare la loro... curiosa maniera di agire.

Infatti, mentre è chiaro che il presidente cavaliere Craponne rappresentava tutti gli industriali della Lega nelle trattative, ora non sono più tutti gli industriali federati che accettano la conseguenze della proposta presidenziale, è la *Ferriti*; la *Peugeot* e l'*Italo-Ginevrina* dicono chiaramente di rifiutarsene della Lega Industriale e del suo benemerito presidente.

Altre Ditte come la *Nebiolo*, la *Scat*, la *Rapid*, pure avendo aderito ad accettare la presidenziale proposta e dopo aver firmato, impegnandosi a far rientrare gli operai « *senza regolamento* », cercano di modificare le consuetudini ed usano rappresaglie e fanno imposizioni d'ogni genere, fino a costringere gli operai ad abbandonare il lavoro.

Ci rechiamo dal presidente della Lega Industriale ed egli ci dice che non ha poteri, nè autorità per ridurre al dovere i ricalcitranti. Ci rivolgiamo ai ricalcitranti suddetti e ci rispondono... che non hanno nulla di comune col signor Craponne e con la Lega Industriale.

Se così può durare le cose so, solo mi auguro che ella voglia pubblicare la presente, perchè se domani io mi trovassi nella dura necessità di dare libero sfogo al sentimento offeso degli operai, sappia chiunque che il nuovo sciopero è provocato un'altra volta dalle nuovissime consuetudini padronali.

Affinchè ognuna di queste gravi mie affermazioni abbia davanti alla pubblica opinione — che noi invochiamo come giudice — la necessaria documentazione, aggiungo:

1.o Lettera del presidente della Lega Industriale, dalla quale appare come egli confermi quanto aveva detto davanti alla Commissione arbitrale, che, cioè, *egli trattava a nome di tutta la Lega Industriale, sezione metallurgica*, cosa che non si trovavano e rispondevano di tutti gli operai.

2.o Altra lettera posteriore del cav. Craponne, dalla quale risulta che vi-overa poi solo una parte degli industriali in Lega accetta il lodo e che egli trova naturalissima questa cosa!

3.o Documento da cui risulta in qual modo la Ditta federata *Italo-Ginevrina* intende il principio della abolizione di ogni regolamento.

Dopo questi documenti sarà facile chiedersi: 1.o Il cav. Craponne davanti alla Commissione arbitrale presieduta dal sindaco a nome e in che veste trattava? Quale presidente della Lega Industriale — come egli dichiarava — o come semplice cittadino di buona volontà, come risulterebbe dalla sua seconda lettera? 2.o Si domanda sempre alle Federazioni operaie quali cauzioni e garanzie esse presentino contro i membri dissidenti. Ritorniamo la domanda: quali misure prenderà la Lega Industriale contro quei suoi soci che non hanno fatto onore alla firma del suo previdente e sennatissimo alla loro? 3.o Quali conclusioni si possono dedurre da questa procedere degli industriali, messo in rapporto con tutti i precedenti? 4.o Cosa si riferiva in Torino in quelle lettere, anzichè firmate dal cav. Craponne e dirette dagli operai, saranno firmate da ora e dirette alla Lega Industriale?

Alla *Stampa* e alla cittadinanza torinese le risposte e i commenti.

Ringraziandola, con stima

Cleobulo Rossi.

12 aprile 1906.

Spettabile Federazione Metallurgica,
Sezione di Torino.

Secondo l'impegno preso oggi davanti al sindaco ho proposto all'assemblea in forma di ordine del giorno per la ripresa del lavoro senza regolamento, ed ho il piacere di avvisarla che gli industriali hanno accettato la mia proposta, impegnandosi d'altra parte a non applicare alcun regolamento per tutto l'anno corrente.

Compiego un elenco degli industriali presenti alla seduta che hanno firmato l'ordine del giorno, perchè loro segua la lista complementare degli altri aderenti.

Ritenendo così chiusa la vertenza, mi auguro che le maestranze fin da domani vorranno presentarsi alle officine e riprendere normalmente il lavoro.

Con la dovuta stima

Il presidente: L. Craponne.

I sottoscritti, aderendo alla proposta del presidente della Lega Industriale, assumono impegno di riaprire i propri stabilimenti non applicando alcun regolamento per tutto l'anno corrente.

Torino, 12 aprile 1906.

Firmati all'originale: Zanelli Luigi — Ingegnere Campanella e Ferrari — Carrera Luigi — Courtial Augusto — Ing. Ugo Fano — Forni Stefano — Officine Lux — Ing. Edmondo Dubosc — Way e Assante — Digliani Valperto Sartoris — Stollito e C.ia — Fonderie Boccardi Ballada e C.ia — Nebiolo e C.ia — Brevetti Fiat — Fiat — Costruzioni Meccaniche — Krieger — Tabasso Carlo — Martina — Canale Luigi — Giachero Ferdinando — Giachero e Delponte — Casalegno C. — Diatto A. Clement.

Torino, 13 aprile 1906.

Spett. Federazione Metallurgica,

In relazione a quanto scrissi in mia di ieri, unisco un elenco di altri industriali, i quali hanno accettato di impegnarsi a non applicare alcun regolamento per tutto l'anno corrente.

Con osservanza

Il presidente: L. Craponne.

Elenco: Borero e C. — Figli di Carlo Laurenti — Rodellono Ayzardi e Fascetti — Officine Meccaniche e Fonderia Fiat — Rapid — Standard — Scat — Taurinia — Taurus — Locati e Torretta. — Spa — Carrozzeria Piemontese — Fabbrica Torinese di carrozzeria — Testori Giuliano — Accivierie e Fonderie Piemontesi — Elicra Teobaldo.

Torino, 14 aprile 1906.

AVVISO.

Gli operai sono informati che la Società Meccanica Italo-Ginevrina è disposta a far ricominciare il lavoro con l'antico regolamento, di cui gli articoli 3 e 18 sono soppressi e sostituiti dal seguente contratto di lavoro:

CONTRATTO.

Fra la Società Meccanica Italo-Ginevrina da una parte e il signor..... d'altra parte, è stato convenuto quanto segue:

Il signor..... entra oggi al servizio della S. M. I. G. per lavorare a cottimo in base alla tariffa stabilita.

In caso di lavoro ad ora il prezzo sarà di L.....

Resta convenuto fra le parti che il congedo può essere dato reciprocamente senza alcun preavviso.

La durata normale della giornata di lavoro è di 10 ore effettive.

Non havvi tolleranza nè all'entrata nè all'uscita.

Il signor..... dichiara di aver preso conoscenza del regolamento di officina, di cui gli articoli 3 e 18 sono stati soppressi, e si impegna a conformarsi strettamente a detto regolamento.

Gli operai, disposti a riprendere il lavoro alla S. M. I. G. potranno farlo mercoledì, 15 corrente, alle ore 7 1/2 ant. precise, dopo aver firmato il contratto di cui sopra.

A titolo di compensazione gli operai saranno autorizzati a fumare nell'officina, purchè tale permesso non debba creare disturbi, nè perdita di tempo, nè rischi di incendio.

Egualmente, a titolo di compensazione, i benefici del lavoro a cottimo saranno pagati integralmente senza alcuna limitazione.

Le spiegazioni della Società Italo-Ginevrina.

Pubblichiamo, per debito d'imparzialità, la seguente lettera della Società Italo-Ginevrina:

« *Ill.mo signor Direttore.*

« Ci rivolgiamo alla cortesia della S. V. Ill.ma onde voglia compiacersi far inserire nel suo stimatissimo giornale le seguenti linee, tendenti a far conoscere al pubblico il modo di comportarsi della Società Meccanica Italo-Ginevrina nella vertenza cogli operai metallurgici.

« Allorquando nell'assemblea della Lega Industriale il presidente, cav. Craponne, allo scopo di evitare che durasse più a lungo la sospensione del lavoro, propose di riprenderlo senza regolamento alcuno, e quando lo stesso cav. Craponne domandò quali erano le officine disposte a ricominciare il lavoro martedì senza regolamento, la Società Meccanica Italo-Ginevrina si è astenuta. La Lega industriale conserva dunque alla Federazione degli operai un elenco degli stabilimenti disposti a riccupare il loro personale su queste basi, e la Società Italo-Ginevrina non fu compresa in detto elenco; essa era dunque libera o di non riprendere affatto il lavoro, o di riprenderlo col suo antico regolamento, introducendovi anche alcune modificazioni, qualora i suoi antichi operai fossero disposti a lavorare con queste modificazioni. Ora, un discreto numero di operai, presi separatamente, avrebbero certamente accettato di lavorare in queste condizioni, condizioni che sono in vigore in molte industrie di parecchi paesi e che hanno sempre dato ottimi risultati e per le quali gli operai non ebbero mai a lamentarsi.

« In occasione del colloquio che ebbe la Direzione della Società Meccanica Italo-Ginevrina col delegato della Federazione, la Società fece alla Federazione la proposta, onde provare che questo regolamento interno era suscettibile di soddisfare gli uni e gli altri, di mettere quest'ultimo in prova finchè il regolamento, che deve essere elaborato di comune accordo fra la Lega industriale e la Federazione, fosse pronto, e se a quel momento gli operai occupati secondo questo regolamento speciale della Società Italo-Ginevrina avessero a lagnarsi del regime regolamentare al quale essi si erano sottoposti, la Direzione si impegnava a riprendere immediatamente il regolamento stabilito di comune accordo.

« I delegati della Federazione hanno rifiutato però sistematicamente e con partito preso ogni tentativo di prova su queste basi; ciò prova dunque bene che essi temono che il personale occupato in queste condizioni sia pienamente soddisfatto e non domandi a lavorare sotto condizioni diverse di queste ultime.

« L'obbiezione massima che potè fare la Federazione all'applicazione del licenziamento immediato da noi parte è stata che questo non era secondo l'abitudine del paese. Però ci sembra che le abitudini, in tutti i momenti della vita, devono cambiare secondo le condizioni sia della concorrenza, sia della lotta per l'esistenza. Anche i paesi che ci circondano non avevano l'abitudine del licenziamento senza preavviso; essi però l'hanno presa, e nè gli industriali, nè, soprattutto, gli operai hanno l'aria di trovarsi per questo più infelici. Esistono, del resto, parecchi esempi in Italia dell'applicazione di un simile regolamento, poichè il risultereb-be che un grandi numero di stabilimenti metallurgici o non della Liguria lo hanno adottato, e che certamente queste industrie trovano sempre del personale disposto a lavorare sotto tale regolamento.

« Infine chiudiamo qui la nostra lunga lettera, che non aveva altro scopo che di far conoscere la buona volontà che aveva la Società Meccanica Italo-Ginevrina di provare i vantaggi della sua proposta, buona volontà che ha dovuto infrangersi contro una parola d'ordine sistematica di non accettare in nessun caso e sotto qualsiasi forma alcuna transazione.

« Gradisca, Ill.mo signor Direttore, coi nostri vivi ringraziamenti, i nostri distinti saluti.

« *Per la Società Meccanica Italo-Ginevrina*
« H. Bianco ».

Quali sono gli stabilimenti dove non si lavora.

Le ragioni dei singoli dissidi.

Diamo qui per distesa l'elenco degli stabilimenti metallurgici, nei quali, in seguito a nuove divergenze sorte all'atto della riapertura, è scoppiato un'altra volta lo sciopero:

Rapid — Su 150 operi la Direzione ne vorrebbe riammettere soltanto 25, licenziando gli altri senza il preavviso degli otto giorni.

Peugeot — Furono licenziati 27 operai su 90 senza il preavviso degli otto giorni.

Fanelli — Un gruppo d'operai su 150 iscritti vennero anche qui licenziati nello stesso modo che nelle fabbriche succennate.

Casi consimili accaddero negli stabilimenti *Lux* e *Rubezzano*.

Nebiolo — I 180 operai sarebbero riammessi, ma con l'applicazione del vecchio regolamento, mentre il concordato ha stabilito che quello non debba esistere più, vigendo in consuetudine.

Ferriti — Si vorrebbero far sottoscrivere 70 operai ad un regolamento nuovo, combinato dalla Ditta.

Scat — La Direzione di questa fabbrica, che risulta aver partecipato al concordato, mandò una lettera ai suoi operai, avvertendoli che il lavoro sarebbe ripreso sul regolamento vecchio.

Dubosc — In questa Ditta gli operai lavorarono sino a ieri, poichè si procedeva finanzi col regime consuetudinario; ma, avendolo la Direzione modificato, pare che da oggi verrà ricominciato lo sciopero. Gli operai qui addetti sono oltre 200.

Italo-Ginevrina — I motivi del dissidio sono già noti.

La Camera del lavoro contro il suo ex segretario.

La vertenza dei metallurgici ha offerto un nuovo motivo di lotta fra la Commissione esecutiva della Camera del lavoro ed il suo ex-segretario De Giovanni. Questi, come è noto, in uno dei Comizi dei metallurgici ha avuto parole di biasimo per la Camera, la quale, secondo lui, si era mantenuta passiva nella lotta. A respingere l'accusa si recò in un Comizio successivo il fr. di segretario della Camera Viglongo. L'incidente che poi ancora tornò nel seno della Commissione esecutiva, la quale deliberò sull'argomento il seguente ordine del giorno:

« La Commissione esecutiva della Camera del lavoro nella sua seduta ordinaria del 14 aprile, senza alle dichiarazioni fatte dal suo segretario Viglongo ai Comizio dei metallurgici al Parco Michelotti, in risposta ad alcune affermazioni fatte dal compagno De Giovanni in altro precedente, nel mentre le approva; deplora l'atto compiuto dal De Giovanni in un momento in cui per il buon andamento della lotta, era necessario far tacere ogni risentimento personale; e mentre dichiara che non è con il sistema del De Giovanni che si può raggiungere la concordia e la pace fra le masse organizzate, respinge le insinuazioni e le menzogne lanciate in pubblico Comizio dal De Giovanni per puro spirito di parte, da scopi e fini personali, ed assicura gli operai metallurgici che, ove fosse necessario, la Commissione esecutiva è pronta a compiere il suo dovere ».

Per le feste pasquali.

La Direzione della Ferrovia e Tranvie del Canavese ha stabilito che nella ricorrenza della Pasqua i biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti dal giorno 17 al 20 corrente, da e per Torino e tutte le stazioni e corrispondenze *d'omnibus* della Ferrovia del Canavese, saranno valevoli pel ritorno a tutto il 21 successivo.

La partenza della Regina Margherita.

Ieri, alle 15,40, col diretto ordinario, è partita per Roma la regina Margherita. Per essa era stato aggiunto al treno il magnifico vagone reale, in cui la Regina è solita viaggiare; e per il suo seguito erano preparate due lunghe vetture di prima classe.

Invece di essere messo in linea sul primo binario dal lato partenze, il treno fu, per le circostanze, collocato di fronte al lato arrivi, in modo che il vagone-salon si trovasse precisamente dinanzi alla sala reale. Sul marciapiede era stato disposto un largo tappeto rosso.

Sebbene la partenza avesse luogo in forma privatissima, tuttavia la Questura provvide per un ampio servizio d'ordine sia all'interno, sia all'esterno della stazione.

Diresse il servizio il questore, comm. Casmarino, personalmente, coadiuvato dai commissari cav. Bouvet e cav. Bessi, e da numerosi funzionari, oltre a molti agenti in borghese e guardie di città, al comando del capitano Trotti.

Si trovavano pure in stazione molti carabinieri, col loro colonnello e il capitano Campagna.

Il servizio ferroviario era diretto dal capostazione, cav. Bettini.

Poco prima dell'ora prestabilita, giunse sotto la tettoia del lato arrivi, tenuta sgombra, la vettura con le livree rosse della principessa Laetitia.

Quindi, a breve distanza, giunsero due vetture della Casa di Genova, in cui si trovavano la Regina madre, il principe Tommaso, la duchessa Isabella, il gentiluomo e la dama della Regina — marchese Guiccioli e marchesa Villamarina — e il seguito dei Duchi.

Dopo essersi trattenuta alcuni istanti nella sala reale, a salutare le persone del seguito, la Regina, dando il braccio al principe Tommaso, accompagnata dalle due Principesse, si avanzò verso il suo vagone, inchinata da tutti i presenti.

La Regina abbracciò i congiunti, e salì subito nella vettura, rimanendo alcuni istanti al finestrino.

Il capo-stazione diede il segnale di partenza, e il treno si mosse alle 15,40 precise. Sullo stesso convoglio salirono il vice-commissario di pubblica sicurezza cav. Ciambrone con alcuni agenti in borghese, allo scopo di scortare sino a Genova l'augusta viaggiatrice; e un ispettore delle ferrovie.

I Principi, appena avvenuta la partenza, fecero ritorno ai rispettivi palazzi.

L'on. Giolitti a Cavour.

Pochi minuti dopo la partenza della Regina, è partito ieri alla volta di Cavour, col treno di Cuneo delle ore 16, l'on. Giolitti. Egli era accompagnato dal comm. Rossi. Si trovavano a salutarlo il questore, coi commissari cavaliere Bouvet, cav. Bessi e cav. Falzoni, parecchi funzionari, il cav. Guerrio e alcuni ufficiali dei carabinieri.

Agli allievi ingegneri.

Concorso al premio De Bernardi.

La Direzione del R. Politecnico avverte che è aperto il concorso a due premi di L. 240 ciascuno, istituiti dal prof. ing. Antonio Debernardi, a favore degli allievi aspiranti alla laurea di ingegneria civile.

I concorrenti dovranno far pervenire alla Direzione, non più tardi del 1.o maggio, la loro domanda in carta da bollo da centesimi 60, corredata dei seguenti documenti:

a) Certificato del rettore della R. Università di Torino dal quale risulti la carriera scolastica dal concorrente durante il primo biennio del corso di scienze fisico-matematiche, che, conformità alle condizioni espresse nell'atto di donazione, deve essere stato compiuto interamente presso l'Università stessa;

b) Certificato del sindaco e dell'agente delle tasse, in conformità di quelli richiesti agli aspiranti alla dispensa dalle tasse scolastiche.

I vincitori del premio potranno conservarlo anche per gli altri due anni, purchè non se ne rendano immeritevoli.

Il Consiglio comunale.

Come avevamo annunciato, il Consiglio comunale è convocato in sessione ordinaria di primavera per il giorno di mercoledì 22 aprile. Il lungo ordine del giorno delle sedute pubbliche si chiude con l'estrazione a sorte di 30 consiglieri, per la rinnovazione di un terzo del Consiglio comunale.

Rinvenimento di ossa umane.

Un inquilino della casa N. 19 di via Carlo Alberto, visitando una cantina della casa stessa, si accorse che una pietra del pavimento, invece di esser fissa come le altre, poteva facilmente venir mossa. Incuriositosi, volle vedere di che cosa si trattava, e si diede a scuoterla.

Dopo non lievi sforzi, riuscì a rialzarla. Nell'interno di una cavità, che rimase allo scoperto, erano visibili alcune ossa umane, e, evidentemente colà deposte da anteriissimo tempo. Più in fondo ne trovò delle altre. Si accorse così che, rimuovendo tutte le ossa rinvenute, si poteva senza difficoltà ricostruire lo scheletro di un uomo. L'inquilino diede di ciò avviso alla Questura.

Un funzionario, recatosi sul posto, apprese come in quella casa esistesse un tempo un convento, e ne argui che le ossa potessero appartenere ad una antica tomba. Comunicò perciò la scoperta al Municipio ed al pretore del locale mandamento per le necessarie constatazioni.

Non è escluso il caso che presso lo scheletro suddetto si possano trovare altre ossa appartenenti a tombe di epoche diverse. Si penserà di ciò l'Ufficio della conservazione dei monumenti.

Ancora del vecchio accattivante.

Intorno al fatto di cui facemmo cenno ieri, abbiamo questi altri particolari:

Le origini del fatto risalgono ad uno impulso di gelosia da cui era invaso il fattore, che è certo Bosco Francesco, d'anni 33, meccanico. Costui, nella serata, si era recato a cena in un trattoria in via Nizza colla moglie. Ivi i due coniugi si incontrarono casualmente in certo Decarolis Settimo, d'anni 34, con cui si intrattennero in conversazione. A cena terminata, tutti e tre uscirono e si avviarono per via Saluzzo. Ad un certo punto il Bosco volle salire nell'abitazione di suo padre per prendere una giacca, e lasciò l'amico e la moglie in istrada.

Passato un po' di tempo, e non vedendolo tornare, la moglie salì per sapere il motivo del ritardo, ma, giunta all'abitazione del suocero, seppe che il marito era già disceso da un po' di tempo. Ritornata quindi nella strada, si riunì al Decarolis e insieme si misero alla ricerca del Bosco, che ritrovarono poco dopo. Costui, nel rivedere la moglie e l'amico, montò in furore geloso, ed in un impeto di sdegno afferrò un coltello ed assalì il Decarolis. Non riuscì però che a perforargli la giacca, poichè il Decarolis, appena veduto il pericolo, si diede alla fuga, inseguito dal Bosco. Fu durante l'inseguimento che lo Zama capitò sotto i colpi dell'inferocito marito e ricevette la ferita.

Arresti.

Granelli Pietro e Ghia Giuseppe furono mariedì arrestati pel furto di due cuscinetti di ghisa in danno delle ferrovie.

Stato Civile di Torino

15 aprile 1906.

NASCITE (3): civili maschi 10, femmine 10.

MORTI: Gillio Bartolomeo, d'anni 71, di Corio, impieg., via Venti Settembre, 60.

Sartorio Antonio, id. 39, di Agnona, fattoniere, via San Francesco da Paola, 27.

Bianzi Serafino, id. 56, di Torino, operaio, corso Regina Margherita, 162.

Panizzi Napoleone, id. 62, di Brescello, macellaio, via Carrozzai, 1.

Dacorsi Giovanna Francesca (ved.) n. Motta, id. 87, di San Remo, agiata, corso Vittorio Emanuele, 96.

Sansalvadore Paola, id. 21, di Torino, casalinga, via Garibaldi, 31.

Streppiana Anna n. Tagliafarro, id. 57, di Trofarello, casalinga, via S. Massimo, 7.

Gilardi Carlo Alessio, id. 57, di Torino, impiegato, via Reglo Parco, 7.

Gottardi Edvige (ved.) n. Moroni, id. 73, di Casorate Primo, agiata, via Cibrario, 37.

Barbero Carlo, id. 46, di Torino, [illegible].

Scarampi Giovanni, id. 21, di Asti, pastaio.

Vinay Maria, id. 23, di Cuneo, sarta.

Fornaris Matteo, id. 58, di Racconigi, negoz.

Riviera Giuseppina, id. 32, di Bianzè, oper.

Rumino Andrea, id. 52, di Torino, calzolaio.

Berruto Maria (ved.) n. Druetta, id. 71, di Burlasco, casalinga.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 3. Non residenti in questo Comune 4.

SPORT

FOOT-BALL.

La squadra del " Freiburger Fuss-ball-Club „

rappresenterà la Germania

al torneo internazionale della " Stampa Sportiva „.

La squadra del *Freiburger Fuss-ball Club*, che è stata delegata a rappresentare la Germania al nostro grande torneo di Pasqua, è la più nota delle *équipes* tedesche. Fu l'anno scorso che raggiunse il massimo della gloria, che fece il massimo degli onori: il Campionato germanico, dopo una storica *tournée* attraverso la Germania intera.

Se la perdita successiva di quattro dei suoi migliori elementi valse ad indebolire un poco questa squadra-campione, essa però, nella stagione attuale, seppe rimpiazzare i posti rimasti vacanti con altri ottimi elementi.

Quest'anno pure è fra le prime quotate pel Campionato germanico.

Essa notevole è il contingente intellettuale in questo *team*. Vi troviamo, infatti, cinque studenti universitari, due professori, un artista e tre impiegati di banca.

Ecco i nomi dei giocatori che comporranno la squadra del *Freiburger Fuss-ball Club*, che giuocherà a Torino il 19 corrente:

Kleiber, Diemer, Falschlunger, Bodenweber (capitano), Glaser, Henn, Haase, Burlcart, Gibbs, Fink e Lichtenberg.

A partire da domani, i ricchi trofei destinati in premio alle due squadre prime classificate del torneo, e cioè la « Targa d'oro » *Stampa Sportiva*, magnifica ed artistica opera di cesello e la « Coppa d'argento dorato », dono del Municipio di Torino, verranno esposte in questi giorni precedenti alla disputa del torneo nelle magnifiche vetrine della ditta Bianchi, sotto i portici di piazza Castello.

Ognuno potrà così persuadersi di persona della ricchezza dei nostri premi.

***

Il banchetto offerto dalla *Stampa Sportiva* avrà luogo domenica, 19, alle ore 19,30, nel salone *Ristorante Molinari* al Valentino, nel palazzina delle Mostre automobilistiche e di Belle Arti. Il banchetto è offerto dal nostro giornale al Comitato organizzatore e a tutti i componenti le quattro squadre partecipanti al torneo.

Per adesioni, non ci desidera di molti ammiratori del giuoco del calcio e dei loro campioni, il Comitato decise che al banchetto potranno prendere parte anche gli estranei al torneo. Le sottoscrizioni al banchetto (lucsa L. 5) si ricevono presso il *Ristorante Molinari* (piazza Solferino e angolo Porta Nuova).

Sulla giornata di ieri giunsero adesioni da Milano, Genova, Vercelli e Torre Pellice.

***

Per i due giorni del torneo il portale d'ingresso del campo sportivo sarà imbandierato e fregiato degli stendardi delle quattro nazioni partecipanti ai grandi *matches*.

Tutt'intorno all'elegante palcoscenico disposte comode file di panche e sedie, onde dar modo al pubblico di assistere da vicino e comodamente alle interessantissime gare.

La squadra francese ha preannunziato il suo arrivo per sabato, alle ore 14,30.

AUTOMOBILISMO.

Un altro ricco premio per la Susa-Moncenisio

Con telegramma di ieri il noto sportsman di Padova signor Leonino Da Zara, informava la Direzione della *Stampa Sportiva* di mettere a disposizione del Comitato promotore della grande corsa di vetturette a motocicletta Susa-Moncenisio (14 giugno) una targa d'argento. Come i lettori vedono, l'importante *meeting* automobilistico piemontese si preannuncia ricco di premi. Fra questi notiamo, oltre ai 3000 lire offerte dalla *Stampa Sportiva*, il premio della città di Susa, il premio del Municipio di Torino, la Coppa della *Stampa Sportiva*, la Coppa Rock Safari di Mantova, la targa Leonino Da Zara di Padova, la medaglia d'oro del giornale *L'Automobile* di Milano.

La Commissione sportiva dell'A. C. d'Italia, come abbiamo già annunciato, si riunirà a Torino, sabato prossimo, e fra le questioni poste all'ordine del giorno si avrà l'approvazione del programma della Susa-Moncenisio. Questo, in edizione di lusso, conterrà i profili del percorso, gentilmente offerti dalla Direzione generale del Touring e dall'Istituto Geografico di Firenze.

GIUOCO DEL PALLONE.

Importante gara per un ricordo a De Amicis

A Edmondo De Amicis che, carcando il suo svago quotidiano sul giuoco del pallone, ne traeva ispirazioni per scrivere *I rossi e gli azzurri*, sarà dedicata la giornata di domenica, 19 aprile, con tre eccezionali partite. Il frutto di questa importante riunione sportiva andrà a concorso dell'erigendo Ricordo dei torinesi all'illustre scrittore. Per l'occasione il campione dei campioni Giulio Mazzanti sarà fra i concorrenti, i quali compredranno i giuocatori Paolo Gay, Palazzolo Gioachino, Nidasi Lorenzo, Amati Lorenzo, Gabri Giovanni, Ranelli Ettore, Gay Domenico, Frassi Pietro, Paolini Luigi, Basero Guglielmo, Zioti Gino, Amati Ugo e Vergano Pietro. Come si vede un lotto formidabile di campioni avremo domenica riunito nella Palestra sportiva Umberto I.

SPORT MILITARE.

Gare di scherma a Torino e Milano.

Ieri ebbero luogo al 4.o reggimento bersaglieri le gare annuali di scherma fra gli ufficiali.

I tiratori nei diversi assalti per la classifica dimostrarono grande abilità e *performance* completa.

Elenco dei premiati:

Sciabola: 1.o tenente Moretti Umberto; 2.o sottotenente Rognetto Ernesto; 3.o sottotenente Isaca Giuseppe.

Spada: 1.o tenente Moretti Umberto; 2.o tenente Angeleri Giovanni; 3.o sottotenente Isaca Giuseppe.

Molto applauditi gli assalti dopo la gara, fra il capitano sig. Ranieri, il capitano cavaliere Dho e il maestro di scherma sig. Calegari.

Chiusa la riunione una brillante accademia di lotta fra il tenente Moretti e il sottotenente Opnizzi, entrambi fortissimi campioni.

Il colonnello comandante del reggimento si congratulò coi premiati per l'amore col quale coltivano gli sports i suoi giovani ufficiali.

***

Ci scrivono da Asti, 15:

Quest'oggi, nel cortile della caserma dell'11.o bersaglieri, si svolse una gara di uro alla schermo.

Si distinsero i signori: *Gara sciabola*: Giustarini, furiere; Tonzolbi, maresciallo; Rossi, maresciallo; Bonaccordi, *sers magg.* Nella *Gara di spada* degli ufficiali si distinsero: Bugna, sottotenente; tenente Umbriani. Nella *Gara sciabola*: tenente Umbriani, capitano Palamenghi.

Riuscirono molto brillanti gli assalti fra i signori: tenente Negro ed il capitano Palamenghi e quello fra il tenente Umbriani ed il tenente Melchiori. Negli intervalli diede prova della sua valentigia il capitano aiutante maggiore in prima sig. Corallì.

IPPICA.

Il quinto " paper-hunt „ sulla Società Torinese.

Con tempo coperto e terreno buono, ieri ebbe luogo la quinta riunione. La caccia si svolse con un percorso splendido nei dintorni del Sangone, e forni ottimi e lunghi galoppi, con numerosi ostacoli. Intervenne Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta, e tra i cavalieri che hanno seguito il *master* conte Rignon abbiamo notato il conte Vittorio Gropello, il conte di Pettinengo, il barone di Sant'Agabio, il conte Revedin, il conte Vigliotti, il tenente conte di Sambuy, il marchese Solaroli, il conte Cisala, il capitano Rossi, il sig. Chimelli, il tenente Onorati, oltre ad una numerosa e brillante rappresentanza della Scuola di guerra, sotto la direzione del tenente Accorsi.

Al *meet* di Ponte Sangone, ove S. A. R. il Duca d'Aosta giunse guidando lo *stesge* del *master*, erano presenti la contessa Gropello-San Marzano, il conte e la contessa Gropello-Mazzè, la contessa Davico, la baronessa Vicco, il marchese e la marchesa Compans di Brichanteaux.

Successo del Concorso ippico di Roma

Ci telefonano da Roma, 15, ore 20:

Il Concorso ippico internazionale di Roma sta per assurgere ad avvenimento eccezionale. E' assicurato l'intervento degli ufficiali delle seguenti nazioni: Russia, Belgio, Francia, Repubblica Argentina, Rumania, Spagna ed Italia. Si attende l'adesione della Germania. Sarà quindi una festa brillantissima.

TIRO A VOLO.

Il tiro al piccione a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 15, ore 22:

Eccovi il risultato del Tiro a volo tenutosi nello *stand* di Casalecchio (L. 4000 di premi): 1.o Galliani, bolognese; 2.o e 3.o divisi fra Rachini, lughese, e Zamboneli, bolognese; 4.o, 5.o e 6.o divisi fra Tamburini e Grandi, bolognesi, e Draghieri, piacentino; 7.o Stagni, bolognese.

La *poule* fu divisa fra Journ, Cesaroni e Mondaini.

I grandi tiri di Aix-les-Bains.

Dal 28 di giugno al 21 luglio prossimo avranno luogo ad Aix-les-Bains le grandi gare internazionali di tiro al piccione, dotate di 100,000 franchi di premi. Il Grand Prix di L. 25,000 si disputerà nei giorni 12-13 luglio.

Presto uscirà il programma dettagliato di questo mondiale convegno dei tiratori più celebri. Certo che gli italiani vi avranno parte importante.

CICLISMO.

Il Criterium ciclistico primaverile di Torino

Si disputerà domenica, 19 corr., sul percorso Torino-Carignano-Torino (Km. 30). La gara è riservata ai corridori mai stati classificati 1.o, 2.o e 3.o in gare libere. La partenza avrà luogo alle ore 15, fuori della Barriera di Nizza.

I premi consistono in due medaglie d'oro, una di *vermeil*, sette di argento e cinque di bronzo. Grandiosi premi condizionali. Le iscrizioni in L. 2 si ricevono presso il signor G. Damiani (via Carlo Alberto, 9).

Il campione Cravotto festeggiato.

La « Pro Sport Barriera di Nizza », sabato, 18, corr., alle 20,30, offrirà un banchetto al socio Vincenzo Cravotto, il vincitore del Cross-Country della *Stampa Sportiva*, che difese così tanto onore i colori torinesi e sociali nella corsa ciclistica internazionale Milano-San Remo. Le adesioni si ricevono fino a questa sera presso la sede sociale (via Nizza, N. 167) e presso la Fabbrica Torinese di pneumatici (via Carlo Alberto, 9).

YACHTING.

Le regate a vela di Nizza Mare

Ci telegrafano da Nizza, 15, ore 23:

Sono cominciate le regate internazionali a vela per *yachts* da 5 a 10 tonnellate. Ecco il risultato:

1.o *Armen*, di Gibert Duponsquier; 2.o *Cavalli*, del Selling Club di Napoli; 3.o *Samsal*, di Vesellini.

Categoria *yachts* da 2 e 1/2 a 5 tonnellate. Tre partenti. 1.o *Mehisonda*, di Dall'Orso; 2.o *Tilave*, di Felix Picon; 3.o *Saturnia*, di *Roza*.

Categoria *yachts* da 1 a 2 1/2. Sei partenti. 1.o *Guibel*, di Pechauchard e Ribaud; 2.o *Ficallor*, di Bordes; 3.o *Vitalis*, di Larco.

Categoria *yachts* sino a una tonnellata. Otto partenti. 1.o *Coup Blanc*, di Lacour; 2.o *Flash*, di Villandre; 3.o *Catalina*, di C. Bianchi; 4.o *Titania*, di Barral.

Nella Coppa Junker, prima prova, serie nazionale, 5 partenti: 1.o *Fricka*, di Rabot; 2.o *Daisey*, di Cox Stune; 3.o *Quand Meme*, di Pechauchard.

La corsa per canotti automobili, Coppa Paolo Meyan, raduna tre partenti. Giunge: 1.o *Siani*, di Cattesta; 2.o *Lorraine*, di Perigaon; 3.o *Mara-Calipso*, di Cruck.

La Coppa Luiland annovera otto partenti. Giunge 1.o *Voiselley*, di De Robins.

Arti e Scienze

Teatro Carignano.

Ieri sera la Compagnia di Ferruccio Benini ha replicato *El Campiello*, di Carlo Goldoni; replica veramente a richiesta, dacchè l'antica commedia goldoniana è sempre piena di brio e di attraenza e gli interpreti moderni sono preziosi di eccellenti.

Stasera si darà ad Alfredo Testoni: si reciterà *El palazzo de le civette*: allegra farsa, che ebbe già altra volta il suo successo di ilarità.

Conferenza benefica.

Per iniziativa di un Comitato costituito tra dame e signori della più eletta società e sotto l'alto patronato di S. A. R. la principessa Letizia, il prof. Vincenzo Pasli terrà nel salone della Borsa, martedì, 24 corrente, alle ore 17, una conferenza a beneficio dell'*Ostello Nazionale per le figlie povere dei carcerati*, sul tema: « I drammi dei fanciulli ».

I biglietti sono in vendita presso la libreria Beruttì, via Garibaldi, 18, e presso l'ottico Achille Berry, via Roma, 1.

Una recita di beneficenza.

Il Comitato delle patronesse del Ricreatorio di S. Felice, che rivolge le sue cure a togliere dal vizio e dalla strada i giovani abbandonati, ha indetto a beneficio dell'Istituto una serata. Essa avrà luogo la sera di mercoledì, 22 corrente, al 2° teatro Scribe, alle 20,30. Una schiera di dilettanti interpreterà il capolavoro di Paolo Ferrari: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*. Per l'acquisto dei palchi e dei biglietti rivolgersi all'Ufficio Sella e Angero

ULTIME NOTIZIE

Il raid New York-Parigi.

La " Zust „ e la " De Dion „ sono partite per Jokohama

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 15, ore 1.

La Zust e la De Dion sanno ora a far ammirare al Giappone le loro qualità rinomate di buone viaggiatrici. Partite ieri in piroscafo da Seattle, sbarcheranno verso il 29 aprile a Jokohama, di là traverseranno la grande isola giapponese di Nippon, in tutta la sua grande larghezza. Si recheranno poi, seguendo la strada coi propri mezzi fino a Buruga ove si imbarcheranno alcuni giorni più tardi per Wladivostock. Agendo così la Zust e la De Dion avranno percorso attraverso il Giappone una distanza di circa 600 chilometri ed inoltre avranno varcata la parte montuosa che taglia, quasi in tutta la sua lunghezza, l'isola. Ciò implicherà numerose difficoltà per i due valorosi concorrenti della corsa New York-Parigi; ma che cosa è la traversata di una catena montagnosa per uomini coraggiosi e valorosi e per macchine che hanno già varcato la montagna rocciosa della Sierra americana?

A Wladivostock la De Dion e la Zust si uniranno alla Thomas che, tornando dal suo viaggio disgraziato nell'Alaska, si recherà direttamente colà; e allora i tre automobili, partendo per l'ultima tappa del grandioso viaggio si lanceranno insieme alla conquista del continente asiatico verso Parigi. E' da notare che Sirtori lasciò a Seattle la Zust, il cui capo di equipaggio è ora il macchinista Enrico Ruaga.

La traversata dell'Alaska

sarà tentata dalla macchina tedesca.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 15, ore 24.

Il *New York Times* annuncia che Schuster, che pilota la *Thomas*, non abbandonerà la corsa se apprenderà in tempo utile che Scarfoglio ed Autran hanno deciso di rinunciare al progetto di raggiungere Valdetz ed alla traversata dell'Alaska. Giunti a San Francisco, il campione italiano e quello francese si imbarcheranno probabilmente sullo stesso piroscafo di Schuster onde raggiungere Vladivostok.

Il percorso della corsa si trova per questo fatto molto accorciato, tanto più che il tragitto che presentava maggiori difficoltà si trova ora soppresso. Dopo Vladivostok i concorrenti della New York-Parigi ritroveranno la strada della Pechino-Parigi, che attende il bravo Goddard per mettersi in lizza nuovamente. Tuttavia abbiamo un concorrente, che gli organizzatori sembrano disdegnare, il valoroso Koepen, che, avendo ricevuto ordini assai severi dal suo ministro, terrà probabilmente ciò che ha terrorizzato gli altri concorrenti. Koepen viaggia attualmente nel Nevada, ed era segnalato ieri mattina a Serinan.

Il *New York Times* dice che il campione tedesco, il quale prosegue il suo viaggio in modo assai regolare, potrà probabilmente causare una sorpresa verso la fine della corsa. La *Protos* si trova perfettamente in buone condizioni, e Koepen con i suoi compagni prosegue esattamente la strada indicata dal regolamento. Naturalmente essi non avranno alcuna fortuna per riuscire nel compito che gli altri concorrenti hanno abbandonato, ma è assai probabile che, in luogo di andare a Valdetz, essi si rechino direttamente a Skagway, dove seguiranno i fiumi e laghi gelati, per raggiungere lo stretto di Behring. Quale successo per il tedesco se giungesse a riuscire nella meravigliosa gesta che consiste nel superare le solitudini dell'Alaska! Ma nemmeno per Koepen questo sembra possibile. *(Presse).*

La " statu quo „ nel Baltico e mare del Nord

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 15, ore 1.

Dopo aver registrato le dichiarazioni del ministro Pichon a proposito della situazione politica attuale in Europa, la quale permette alle Potenze di abrogare « gli arretrati » della diplomazia costituita dalla questione balcanica, il *Lokal Anzeiger*, governativo, scrive: « Bisogna anche contare nel novero di questi arretrati, che non tarderanno ad essere definitivamente regolati, il trattato concernente lo *statu quo* nel Baltico e nel mare del nord. Infatti la ufficiosa *Suddeutsche Reichs Correspondenz* scrive che i due trattati di cui si parla saranno firmati prima della fine del mese di aprile. L'accordo circa il Baltico verrà firmato a Pietroburgo, quello concernente il mare del nord, probabilmente a Berlino. Il primo ricoverà la firma della Russia, della Germania, della Svezia e della Danimarca. Il secondo la firma della Germania, dell'Inghilterra, della Francia, dell'Olanda, della Danimarca e della Svezia, senza la Norvegia. In cui l'integrità territoriale è garentita dalle quattro grandi Potenze. Il testo di questi due accordi è già stabilito.

La situazione dell'harca di Mulay Hassen.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 16, ore 2.

Secondo un telegramma del generale Baillioux, comandante il 19.o Corpo d'armata, al Ministero della guerra, la situazione nel sud-oranese sarebbe la seguente:

« L'harca è attualmente ripartita in tre colonne: la prima è accampata ai posti di Hengamb, a 25 chilometri circa dalla colonna francese a El-Benhha e composta delle genti dall'Alto Guir e dell'Ued-Halber, che hanno risposto primi all'appello di Mulay Hassen, e di alcuni agenti di Ain-Chair, e comprende dai 2000 ai 3000 combattenti.

La seconda colonna, accampata ad Amvat-el-uba è formata della zaula di Mulay-Hassen, che comprende ugualmente genti dell'Alto Guir e dall'Ued-Halber. Il suo movimento si compie nella direzione dell'Alto-Chair.

La terza colonna è costituita dagli elementi in formazione nell'Alto Guir e nel Tafilalet. Ha-Deilb è, come sempre, il punto di congiunzione delle harcas a Tafilalet. Le loro intenzioni non è ancora ben conosciute; andranno ad ingrossare le forze di Mulay-Hassen od opereranno per proprio conto; ma è certo che l'harca ha fatto un importante passo in avanti.

Un incidente fra Brieux e Catulle Mendes

(Per telefono alla Stampa)

Parigi, 15, ore 11.

Tutto il mondo delle lettere e del teatro si occupa attualmente di un incidente accaduto recentemente fra il signor Brieux e Catulle Mendès.

L'incidente, di cui fu pretesto la rappresentazione del dramma *Simona*, ha origini più lontane, ed è dovuto alla natura differente di questi due ingegni, egualmente degni di ammirazione. Fino ad ora Brieux si era tenuto sopra un savio riserbo riguardo alle critiche severe, ma ha creduto di rispondere ai domani della rappresentazione di *Simona* agli inesatti apprezzamenti di Catulle Mendès. Ad un redattore della *Presse* che lo interrogava questa mattina sulla presente polemica, Brieux rispose: « La causa di tutto ciò è una questione di probità. Mai io ho protestato contro le critiche, anche le più vivaci, perchè è inconcepibile il diritto di tutti di non gustare le mie opere, io non saprei riscontrare alcun che di male nel fatto che Catulle Mendès usi di questo diritto ed anche ne abusi. Se non che io penso e ogni uomo di buona fede penserà come me, che farmi dire esattamente il contrario di ciò che io ho detto, rimproverarmi di una conclusione che non è mia, disconoscere le mie intenzioni più evidenti si può da attribuirmene di quelle diametralmente opposte, non è più della critica ».

Tre bombe che non uccidono alcuno.

(Servizio speciale della Stampa).

Narbona, 15, ore 1.

La scorsa notte un attentato mediante la dinamite ha avuto luogo a Marcorignan, piccolo comune dei dintorni di Narbona, ove da parecchi giorni esiste uno sciopero agricolo che non ha d'altra parte molta importanza. Tre bottiglie di vetro molto spesso, ripiene di dinamite, di polvere nera e di grossi pallini, sono state deposte contro la casa di Castel, sindaco socialista del Comune, del signor Ferroul da Montgaillard, ex-sindaco razionalista e del signor Chauvenac, ex-assessore di quest'ultimo. Soltanto gli ordigni deposti alla porta delle due prime case sono scoppiati, ma non hanno prodotto che danni materiali. Quanto a quello deposto presso il signor Chauvenac, la miccia si è spenta prima di giungere all'imboccatura della bottiglia. Le autorità giudiziarie di Narbona si sono recate sul luogo con forte di gendarmeria ed hanno sequestrato l'ordigno che non era scoppiato. Un'inchiesta è stata aperta: si crede che si tratti di vendetta.

Cinque marinai naufragati.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 15, ore 1.

Cinque persone sono perite stamane al largo di Blyth nel naufragio della imbarcazione a vapore inglese *Culthus*, che era diretta alle pesche di Islanda. Essa aveva lasciato da poco il porto, dopo avere fatto carbone. Il mare era agitato, la pioggia cadeva a rovescioni, al momento in cui la nave si trovava ad una distanza di circa un miglio dalla costa, coloro che montavano la *Culthus* notarono con spavento che essa affondava. In breve istante la nave scomparve sotto le onde e non rimaneva più di fuori se non la parte superiore dell'albero, che si elevava sopra le onde agitate. Tre rimorchiatori partirono immediatamente in soccorso delle vittime riuscirono a raccogliere sette membri dell'equipaggio, tra i quali il capitano che si era mantenuto alla superficie dell'acqua mediante una trave. Un altro membro dell'equipaggio si era rifugiato sull'alto dell'albero e tre altri avevano potuto imbarcarsi nel canotto di salvataggio del vapore. Cinque uomini dell'equipaggio sono scomparsi.

Secondo il racconto del capitano, sembrerebbe che l'acqua abbia invaso la nave per un abbassamento della stiva che sarebbe stato male assicurato.

Un profanatore dell'infanzia

arrestato mentre compie delle turpitudini.

(Servizio speciale della Stampa).

Meaux, 15, ore 2.

Si riceve da Montreuil-les-Meaux, che un certo Adriano Bouchet, di 55 anni, era sorvegliato da ieri per il suo contegno sospetto, dalla sua vicina di casa, Ostelen.

Questa dichiarò di aver visto entrare nella casa di lui cinque ragazzine, le quali uscirono a mezzogiorno e mezzo, tranne una di esse, Renata Faberi, di 8 anni, che non uscì. Alle 13,30 uscì essa pure. Stamane, alle 8, il Bouchet aspettava la bambina, che a mezzogiorno e mezzo si recò da lui.

L'Ostelen avvertì allora i vicini, la famiglia e la guardia campestre. La porta del Bouchet era chiusa a chiave, ma dopo un quarto d'ora si riuscì ad aprire. Bouchet venne trovato con la piccina nel solaio.

La gendarmeria, avvertita, operò un'inchiesta, che poi fu completata dall'Autorità giudiziaria. La bambina Renata raccontò l'attentato di cui era stata vittima; Bouchet però nega ogni cosa. Un esame medico sarà fatto domani; Antonio Bouchet è stato rinchiuso in prigione.

Un professore tedesco arrestato per turpitudini.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 15, ore 1.9.

E' stato arrestato a Linden, presso Hannover, il prof. Pennekamp, che da più di 20 anni dirigeva delle ragazze, allieve della scuola ove egli dava lezione.

Scommesse sui fenomeni della levitazione

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 16, ore 2.

Nel nostro numero del 13 aprile il dottor Le Bon dichiarava di offrire 500 franchi a quel medium che avrebbe sollevato un oggetto senza contatto. Il principe Rolando Bonaparte, membro dell'Accademia delle Scienze, aggiunge 1000 franchi a questo premio.

Egli scrive al signor Le Bon: « Aggiungo mille franchi al premio che proponete per veder constatato da persone competente il fenomeno ben netto di cui parlate ». *(Matin).*

Quando si discuterà il ricorso di Ulloa.

(Servizio speciale della Stampa).

Tolosa, 16, ore 1.

Si annuncia da fonte certa nei circoli marittimi bene informati che il ricorso di Ulloa in Cassazione sarà discusso verso il 15 maggio.

I cantieri di Kiel ingranditi.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 16, ore 2.

Il cantiere imperiale di costruzioni marittime a Kiel sarà considerevolmente ingrandito, particolarmente le accademie e la stazione elettrica. L'Amministrazione marittima si è decisa a costruire un dock galleggiante gigantesco che un bacino di raddobbo.

Infatti l'esperienza già fatta con i bacini di raddobbo non è stata lavorevole; se ne ripara da cinque mesi uno senza che si possa ancora dire quando si termineranno i lavori. Il nuovo dock galleggiante avrà dimensioni tali che potrà sorreggere le più grandi corazzate senza che sia necessario alleggerirle.

L'annessione del Congo e la legge coloniale alla Camera belga dei deputati.

(Per telegrafo alla Stampa).

Bruxelles, 15, ore 24.

La Camera ha incominciata la discussione della legge sulle colonie e sul trattato di annessione del Congo. Le tribune sono gremite.

Il deputato *Destrees*, socialista, presenta un ordine del giorno, domandando che le leggi per il trattato di annessione siano discusse insieme a quella delle colonie, o che si voti prima la legge delle colonie e poi il progetto del trattato. « Se si vuole strozzare la discussione — dice Destrees — per impedire agli avversari dell'annessione di dire ciò che pensano, noi avremo il diritto di ricorrere a tutti i mezzi di ostruzionismo consentitici dal regolamento. Schollaert ha detto che non prendeva nessun impegno quanto alla fine della discussione ed ha lasciato temere di tutto....

Schollaert, interrompendo, grida: « E' vessatorio! ».

Destrees ripete: « Se ci volete come servitori, la cosa non andrà avanti! ».

Schollaert replica: « Noi veniamo qui come rappresentanti del potere esecutivo e difensori del Paese » *(applausi a Destra)*.

Destrees, riprendendo il suo discorso, dice che sospetta che il Governo voglia strappare un voto sul trattato di annessione ed accelerare a tempo indeterminato la legge coloniale. Egli desidera che il Governo assicuri che si discuterà dapprima la legge coloniale, e che la discussione avvenga ampia e sincera.

Il *presidente* del Consiglio propone allora di discutere simultaneamente il progetto di annessione e la legge coloniale.

Vandervelde dice che, questa proposta non è abbastanza tranquillizzante, e fa temere, durante la discussione, un colpo di testa.

Davignon dimostra che tutte le Potenze firmatarie dell'atto di Berlino sono felici di vedere il Congo annesso al Belgio. « La neutralità del Congo si eguaglierà a quella del Belgio nostro. L'atto di Berlino resterà valido, ed il Belgio non lascerà protestare la firma massiva *(benissimo a Destra)*. L'opinione pubblica si commosse per la campagna dalla stampa fatta anche all'estero per gli abusi che esisterebbero al Congo. Il Governo ouverà sempre che l'imposta che colpisce gli indigeni sia modesta: noi abbiamo un ideale, e nessuno sforzo ci impedirà di realizzarlo, rispondendo ai voti d'un popolo sinceramente amante della colonizzazione *(esclamazioni a Sinistra)*. Supremo rispondere alla coscienza dell'Europa. A varie riprese la Camera espresse l'intendimento di prendere le sue decisioni con completa indipendenza, con completa libertà: il Governo desidera che sia così, e nessuno potrebbe dubitarne *(applausi)*.

Quindi la seduta è tolta.

Jaurès e l'« Humanité » condannati.

Parigi, 15, ore 21.

Dopo numerose udienze consacrate alla discussione sul alle aringhe, la prima Camera del Tribunale civile ha emesso oggi la sua sentenza nel processo intentato dalla signora Syveton al deputato Jaurès, il quale aveva pubblicato nell'*Humanité* vari particolari sulla morte di Gabriele Syveton, per danni ed interessi. La signora Syveton aveva ridotto nel corso del processo la sua domanda di 80 mila franchi di danni, ed il Tribunale, in una sentenza lungamente motivata, dichiara che Jaurès non ha tentato di stabilire mai verità di fatto di false testimonianze che egli imputa alla signora Syveton, che risulta dall'inchiesta fatta dall'Autorità giudiziaria sulla morte di Gabriele Syveton che questa morte è dovuta a suicidio. Il Tribunale condanna perciò solidalmente Jaurès ed il gerente dell'*Humanité* a 5 mila franchi di danni ed interessi ed a cinque inserzioni sopra altri giornali.

I risultati della sottoscrizione dei prestiti russo e tedesco.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 15, ore 1.

La *Germania*, organo del Centro, scrive: « Non si conoscono ancora i risultati della sottoscrizione dei prestiti della Russia e dell'impero. Nella seduta tenuta dal Consorzio, a cui è stato accordato il diritto di emissione, si è deciso di non tenere conto, per quanto è possibile, che delle sottoscrizioni serie o piccole di cui sarà possibile ottenere immediatamente il versamento di metà della somma totale. Il Consorzio chiuderà i conti e si scioglierà dopo la festa di Pasqua.

Una conferenza internazionale di diritto marittimo.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 15, ore 2.

La *Tieglische Rundschau*, pangermanista, si crede in grado di affermare che una Conferenza internazionale, a cui prenderanno parte tutte le grandi Potenze marittime, si riunirà nell'autunno prossimo, allo scopo di regolare al più presto possibile le questioni di diritto marittimo. Questa Conferenza deve essere considerata in qualche modo come un complemento della Conferenza della pace ».

Due caschi casi di seppellimento prematuro.

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 15, ore 24.

E' giunta qui notizia di due casi di seppellimento prematuro. Il primo avvenne ieri a Mackovizze in Gorizia. Un becchino stava scavando la terra per seppellire il feretro in cui si trovava la salma di un capitano, quando dei bussare nella bara. Il becchino fuggì terrorizzato e corse a chiamar gente, ritornando più tardi con due individui. La bara fu tratta dalla terra ed aperta. Quando il coperchio fu levato, fu trovato dentro il cadavere rivoltato sopra di stesso. Era segno evidente che ci si trovava in presenza di un caso di seppellimento prematuro.

Il lenzuolo funebre in cui il cadavere era stato avvolto era strappato in parecchi punti. Una mano era alzata e quasi rotta per lo sforzo terribile che aveva fatto per sollevare il coperchio lucidolato. Venne subito aperta una inchiesta ed il medico perito, chiamato dalle Autorità, emise il giudizio che si trovava di una soffocazione.

Il secondo caso è quello di un bambino che venne deposto in una bara a Krosedai (Ungheria) il giorno prima del funerale e vi fu inchiodato dentro. Il giorno dei funerali il coperchio venne per una combinazione rimosso e si trovò che il cadavere del bimbo aveva un'altra posizione, differente da quella in cui era stato deposto.

Il perito ha dichiarato che la morte era avvenuta pochi istanti prima dello scoperchiamento della bara.

L'arresto di un feroce brigante che terrorizzava il Portogallo.

(Per telegrafo alla Stampa).

Lisbona, 15, ore 24.

La banda di Antonio Paulino, aveva terrorizzato tutto il Portogallo orientale per molti mesi. Ieri il Paulino fu catturato presso Vernin, nella vicina frontiera. L'arresto è dovuto al tradimento per parte di alcuni membri della banda. L'informatore della giustizia che ricevette la ricompensa la somma di lire cinquemila, condusse una compagnia di soldati nel luogo dove si trovavi il bandito. Questi era, si può dire, fortificato tra le roccie della montagne.

Il Paulino che era solo si difese valorosamente e ferì tre soldati, che finalmente riuscirono a circondarlo in tutti i modi. Paulino che non voleva cadere vivo nelle mani della forza si appiccò la rivoltella alle tempia che non fece fuoco perchè era vuota. Ne seguì una disperata lotta corpo a corpo. Il brigante finalmente fu solidamente legato ed inviato alle prigioni.

Paulino ha commesso parecchi assassinii e molti furti ed ha bruciato parecchie fattorie.

Una settimana fa, recatosi in una fattoria aveva costretto il fattore, la moglie e la figlia a dargli il vettovagliamento per tutta l'intera banda, sotto pena di morte.

Gravi difficoltà

pel matrimonio dell'Infante Alfonso con Beatrice di Sassonia.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 16, ore 2.

Un giornale di Parigi del mattino, il *Figaro*, ha pubblicato ieri un telegramma da Madrid, nel quale si dichiara « impossibile la notizia del prossimo matrimonio dell'Infante Alfonso D'Orleans Borbone con la principessa Beatrice di Sassonia Coburgo Gotha ».

Vi ho già l'11 aprile formalmente smentita la voce corsa della rottura di questo fidanzamento principesco, aggiungendo che il cardinale Merry del Val se la intendeva segretamente con la Corte cattolica di Spagna, per sollevare difficoltà intorno all'unione designata. Il telegramma da Madrid, cui si accenna più sopra, sembra ben giustificare la nostra informazione, ma ci sorprende tanto più in quanto che il Principe si trova attualmente presso la sua fidanzata, a Nizza, ove attende con impazienza il documento domandato da lui al Pontefice, mediante il quale i futuri coniugi si impegnano ad allevare i figli nati dalla loro unione, nella religione cattolica. Si sa che questo impegno porrà il Papa nella necessità di piegarsi al matrimonio misto.

Inoltre, non esiste in alcun paese cattolico una disposizione, che impedisca l'unione di due persone, che si amano, sotto pretesto che non praticano la medesima religione.

Nella stessa Spagna non vi è legge che vieti ai membri della Famiglia Reale di sposare protestanti. Perchè in tali condizioni esitare intorno ad un'unione, desiderata da due fidanzati, tanti facili inamovibili, e perchè voler costringere una giovane Principessa a rinunciare alle proprie credenze?

Non convinse, in una questione così personale, rispettare la libertà individuale e la libertà di coscienza? Si dice che la regina Vittoria di Spagna si mostri profondamente impressionata per tutti gli ostacoli che si vogliono sollevare nella realizzazione di un progetto che le sarebbe particolarmente gradevole. Si sa essere alla Corte di Spagna, che la Principessa di Coburgo, cugina preferita della giovane Regina, e l'Infante Alfonso si sono visti e si sono amati.

Sulle visite dei Sovrani a Francesco Giuseppe.

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 16 ore 1.

Ora che l'Imperatore Guglielmo è riuscito a vincere le riluttanze dell'imperatore Francesco Giuseppe a ricevere quella visita ufficiale nell'ordine del suo cerimoniale, la sicurezza di un tale desiderio diventa sempre più manifesta. L'ufficioso *Fremdenblatt* aveva appena annunziato nel pomeriggio di oggi che il ministero degli affari esteri aveva ricevuto l'annunzio ufficiale che una visita di principi dei Sovrani tedeschi doveva aver luogo, che due altri giornali della sera erano in grado di annunciare che, oltre alla visita quasi annua di re Edoardo ad Ischl, il re di Norvegia, il presidente della Repubblica francese ed altri alti personaggi verrebbero egualmente questa estate per felicitare il venerando monarca in occasione del suo giubileo. In alcuni Circoli la probabilità di una visita del presidente Falliores è posta in dubbio, ma sembra certo che la lista dei visitatori reali sarà lunga e che la folla che ne risulterà per il Sovrano sarà tanto più grande.

E' poco probabile che vi sia un solo Sovrano estero non desideroso di mostrare la sua ammirazione rivelatasi per l'imperatore Francesco Giuseppe, e sarebbe naturalmente impossibile fare una scelta fra le teste coronate. I due soli personaggi assenti saranno, probabilmente, lo Tsar e il Re d'Italia: il primo è assente, perchè trattenuto a cagione della situazione interna del suo paese, il secondo essendo impedito da considerazioni ben note.

Nulla sarebbe stato più naturale per l'Imperatore di Germania, al suo ritorno da Corfù, e per re Edoardo, al momento del suo viaggio estivo, di recarsi presso l'Imperatore Francesco Giuseppe ad augurargli numerosi anni felici, ma sembra ora che l'imperatore Guglielmo terrerà direttamente a Berlino da Corfù, il 4.o maggio, e arriverà qui ufficialmente, con il suo seguito di Sovrani germanici, il 7 maggio.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 16, ore 2.

Siamo autorizzati a dichiarare che la notizia del viaggio del Presidente della Repubblica in Austria, questa estate, non ha alcun fondamento. *(Matin).*

La busta misteriosa di Lemoine sarà consegnata?

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 16, ore 1.

La lotta sta per continuare, a quanto sembra, intorno alla famosa busta che conterrebbe la formula del segreto di Lemoine per la fabbricazione dei diamanti. Si domanderà al Tribunale di Bowe Street di udire un rappresentante della Banca in cui la busta è stata deposta. Questo rappresentante si dichiarerà pronto, a quanto si dice, a rimettere il documento al giudice, nonostante ogni protesta che possa elevarsi dalla parte del Lemoine. Quando il documento sarà rimesso tra le mani del magistrato, si domanderà a questo di autorizzarne l'invio in Francia, secondo i termini della legge sull'estradizione. D'altra parte i rappresentanti del Lemoine prenderanno, a quanto si dice, tutti i provvedimenti possibili per impedire che il giudice soddisfi a tale domanda.

Una serrata di impresari imbianchini.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 16, ore 1.

I padroni impresari imbianchini hanno dichiarato il *lock out*. Vi sono però numerose defezioni ed il risultato di questa proclamazione è stato mediocre.

I minorenni degli Stati Uniti non saranno ammessi da soli alle corse

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 15 ore 1.

Il Jockey Club degli Stati Uniti ha preso ieri una decisione motivata dalla campagna contro le scommesse sui campi di corsa. I membri del Club sono stati i primi a riconoscere che la frequentazione dei campi di corsa per parte di giovanetti inesperti, costituisce un vizio che spesso è direttamente responsabile di atti disonesti. La questione è stata esaminata ieri ed è stato deciso che per l'avvenire i minorenni non saranno ammessi nei campi di corsa senza essere accompagnati dai loro parenti. Si troveranno certamente qualche difficoltà ad applicare il nuovo regolamento, essendo necessaria una prova dell'età degli spettatori. Nondimeno la decisione del Club viene universalmente approvata.

L'autopsia della Valin e del Munari

Nuova ricostruzione della tragedia. La premeditazione accertata

Venezia, 15, ore 24.

Nel pomeriggio d'oggi il giudice istruttore avv. Domini, insieme al cancelliere Caperiacco e a quattro infermieri si è recato nella cella mortuaria del Cimitero, per procedere all'autopsia della Valin e del Munari. Prima fu eseguita la sezione del cadavere della Valin, sul quale fu riscontrata una ferita al bicipite sinistro, non mortale, e tutti i segni dell'asfissia. Sul cadavere del Munari il direttore rilevò truciacchiato il cuoio capelluto alla regione occipitale e una ferita alla regione frontale non corrispondente al foro nel cranio; la frattura del cranio e l'emorragia interna, cagione della morte. Questa analisi contrasta completamente con quella fatta ieri nel primo sopraluogo nella casa ove si svolse la tragedia, che, secondo l'esame odierno e le induzioni del Consesso medico giudiziario, verrebbe invece ricostruita così: assalitile deve essere avvenuto dopo l'alterco una colluttazione fra gli amanti, quindi il zappamento e forse un amplesso. Indi l'avvocato, dopo copiose libazioni, preso dal sonno, si sarebbe sdraiato sul sofà. La Valin ne avrebbe approfittato per colpirlo improvvisamente con la rivoltella e non col pugnale, ovvero col coltello a serramanico come si affermava ieri. Il colpo di rivoltella avrebbe prodotto l'emorragia. Nondimeno il Munari avrebbe tentato di alzarsi: sarebbe caduto immerso nel sangue; si sarebbe con sforzo supremo rialzato ancora per ripiombare morto sul sofà. La Valin avrebbe scritto allora il biglietto rinvenuto sul tavolo, avrebbe tentato senza riuscirvi di tagliarsi l'arteria del braccio, sarebbe scesa per le scale per chiudere il catenaccio della porta d'ingresso. Sarebbe poi risalita al piano superiore per assistersi.

Si domanda dopo di ciò, come abbia rilevato il Consesso giudiziario che eseguì ieri il sopraluogo in casa della Valin, se le sezioni operate oggi danno risultati opposti alle prime induzioni. Si domanda ancora come non si sia riscontrata subito che la morte del Munari non era stata prodotta da una pugnalata. Ma vi ha di più. Oggi fu eseguita una seconda perquisizione nella casa della Valin e fu rinvenuta in un cassetto della cucina una rivoltella completamente carica di sei colpi. Come mai, se la Valin sparò un colpo, la rivoltella è tutta carica?

In proposito si fanno naturalmente nuove ipotesi, una per chiarire anche questa circostanza che era pure strana, si procederà domani all'esame dell'arma, per verificare se eventualmente sia stato sparato un colpo, e poi la rivoltella sia stata nuovamente ricaricata.

Vi è ancora in questa tragedia qualche punto oscuro.

Ma oltre alla rivoltella carica, furono rinvenute numerose lettere, che naturalmente vennero sequestrate. In una di queste lettere, datata da circa un mese fa, la Valin scriveva al Munari che avrebbe consumato la tragedia, che in avrebbe scritto e tutti si sarebbe uccisa. Domandava poi alla pietà dei buoni di fare celebrare alcune messe in suffragio dell'anima sua. Chiudeva con queste parole testuali: « Domando perdono a chi mi ha sempre fatto del bene ».

In una lettera diretta ai genitori del Munari, la Valin dichiarava di essere stata fortemente lusingata dal loro figlio, il quale non aveva mai creduto alla sincerità ed intensità del suo affetto, e terminava dicendo che sarebbe decisa ad uccidersi e ad uccidersi qualora egli non si fosse unito a lei. In un'altra lettera pregava il Munari di ricordarsi di lei, di recare fiori sulla sua tomba se non fosse riuscita ad uccidersi. In una terza domanda di essere sepolta accanto al suo Tita. Tutte queste lettere sono senza data, scritte in pessima forma, alcune a lapis.

E' strano poi che la Valin scrivesse senza dirigere le lettere ai rispettivi destinatari. Comunque, questo triste epistolario riassume ed esprime i dolori della donna che diventa omicida per amore ed è dimostrazione palese della tragedia passionale.

Queste lettere rievocano il movente passionale che rese omicida e suicida la Valin. Quando si aggiunga a tutte le altre circostanze che precedettero la tragedia che le stesse cose espresse nelle lettere la Valin le aveva pure manifestate alla sua amica Corinna Riccardi, alla quale anzi aveva raccomandato di vendere nel miglior modo i suoi mobili di casa e di spedirne il ricavato al figlio, che si trova al Cairo, risulta chiaro nella Valin la lunga premeditazione nel pensiero di sopprimere il Munari e di sopprimersi, germinato nell'anima sua dalla violenta gelosia che martoriava la sua esistenza, gelosia che divenne terribile quando il Munari la trascurò per i nuovi amori colla Senarezilu. Che bisogno aveva dunque la Valin di un complice? A meno che non sia esatta la versione da me raccolta e telegrafatavi ieri, che cioè essa abbia incaricato una persona di recarsi in tradotta del Munari per attirarlo in sua casa e compiere il delitto. Ma questa persona poteva anche essere ignara delle intenzioni delittuose di quella donna.

Venerdì avrà luogo il trasporto funebre della salma del Munari. La salma verrà trasportata a Treviso. Il patriarca cardinale Cavalieri rifiutò che sia impartita alla salma l'assoluzione religiosa. Il trasporto dal Cimitero alla stazione si effettuerà colla *Bucintoro* (imbarcazione a dodici remi), della Società canottieri *Bucintoro*, di cui il Munari era vice-presidente. Ad onorare la memoria del defunto, la stessa Società dispone di tenere sospesa per otto giorni la bandiera abbrunata, inoltrare al Munari un'imbarcazione della sua flotta e devolvere lire mille alla Colonia alpina San Marco per un letto perpetuo intitolato al compianto suo vice-presidente. La Presidenza della *Bucintoro* ha inviato oggi un telegramma di condoglianza al comm. Ferdinando Munari, padre dell'estinto.

Oggi alla Sezione II del Tribunale penale, l'avv. Marangoni, ed alla Sezione III, l'avvocato Cornoldi, appena aperta l'udienza, commemorarono con nobili e commosse parole l'avv. Munari.

L'arrivo della coinquilina a Venezia

Venezia, 15, ore 1,0.

Col treno delle 23,55 da Milano è arrivata stasera la Clara Napoli, la coinquilina della Vallin. Era accompagnata da un agente e viaggiava in seconda classe. Avvicinata da alcuni giornalisti disse di essersi recata a Milano assieme ad un signore ammogliato, per rimanere colà nel periodo delle corse ippiche. Interrogata intorno alla tragedia scoperta ieri disse che da parecchio tempo la Vallin minacciava il Munari, anzi ella aveva consigliato l'avvocato a disfarsene, facendo un nuovo sacrificio finanziario. Non supponeva però mai che la Vallin mettesse ad effetto il suo triste proposito. Aggiunse che appena stata avvertita della tragedia si mise a disposizione delle Autorità per gli schiarimenti e le spiegazioni che avesse potuto dare. Domani la Napoli sarà interrogata dal giudice istruttore avv. Domini.

Due villaggi distrutti da un'inondazione.

Ci telegrafano da New York, 16, ore 1:

Una diga si è rotta ieri a 15 miglia a valle di Helena, nello Stato di Montana. Le acque invasero due villaggi: Craig e Kanzeclake, e li distrussero. Molte coltivazioni e fattorie per l'allevamento del bestiame furono incendiate e danneggiate. Due persone e molti capi di bestiame sono periti. Alcune persone, montate a cavallo, partirono a corsa sfrenata per avvertire le popolazioni del pericolo cui erano minacciate.

L'inchiesta su una specialità Rochette.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 16, ore 2.

Desiderosa di essere illuminato sul valore delle « Reticelle Italia », su cui si fonda una delle Società costituite da Rochette, il giudice istruttore Berr ha deciso oggi di far procedere su questo prodotto una perizia.

Egli ha incaricato di ciò Violle, dell'Accademia delle scienze, professore al Conservatorio di Arti e Mestieri; Wyrauboff, professore del Collegio di Francia, e Lauriol, ingegnere-capo della viabilità, ispettore dei servizi di Illuminazione della città di Parigi.

La violenza di un poliziotto condannata.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 16, ore 2.

Il Tribunale correzionale di Hessen ha condannato ad un anno di carcere il brigadiere di polizia Hoerster, che nell'esercizio delle sue funzioni aveva percosso con una sciabola il [illegible] Greverholz.

Tragica evasione di detenuti politici da un carcere russo.

Ci telegrafano da Pensa, 16, ore 1:

Undici detenuti politici pugnalarono ieri sera nella cercera governativa due sorveglianti e ne ferirono un altro, poscia, mediante un buco praticato nel soffitto saltarono sul tetto, e di lassù gettarono una bomba nel cortile intorno della carcere, e coll'aiuto di una corda fatta colle striscie dei lenzuoli dei letti intrapresero la calata del tetto. Al primo colpo di fucile sparato da una sentinella, i fuggiaschi lanciarono una seconda bomba molto potente. Nascosti dal denso fumo prodotto dallo scoppio, tentarono di fuggire, ma le sentinelle fecero fuoco ed uccisero sette dei fuggiaschi. Tre però riuscirono ad evadere.

Nuovi ostacoli alla Cuneo-Nizza.

Roma, 15, ore 23.

Secondo il *Giornale dei lavori pubblici* la vicenda della costruzione della linea di congiungimento tra il confine francese e l'Italia dalla parte di Cuneo non sono terminate. Mentre finalmente il Governo della repubblica aveva deciso di dare impulso ai lavori e pareva certo che fra un paio di anni la ferrovia sarebbe stata un fatto compiuto, ora, secondo lo stesso giornale, lo stato maggiore della repubblica oppone gravi ostacoli che saranno causa di nuovi ritardi.

Imminente sciopero tipografico a Livorno

Ci telefonano da Livorno, 15, ore 23:

E' terminato in quest'istante alla Camera del lavoro l'adunanza degli operai tipografi. Essi, che dapprima avevano chiesto ai proprietari un aumento complessivo del 45 per cento sulle tariffe attuali o le 9 ore di lavoro, avevano poi ridotto le loro pretese al 30 per cento di aumento, forme restando le 9 ore di lavoro ed un *minimum* di stipendio in 21 lire settimanale. Ma i proprietari si erano limitati a concedere il 20 per cento di aumento e tre categorie di stipendio a 18 lire, 15 lire e 21 lire settimanali.

Ieri i proprietari, che avevano ricevuta l'*ultimatum* comminante lo sciopero per questa sera, avevano risposto invitando la Commissione dei tipografi a presentarsi nuovamente per gli accordi.

Stasera la maggioranza degli operai si era dapprima mostrata favorevole alla proclamazione dello sciopero, ma poi, con 47 voti favorevoli, 10 contrari e 7 astenuti, ha deliberato di attendere fino a domani mattina, a mezzogiorno.

Domani la Commissione degli operai presenterà nuovamente ai proprietari il suo *ultimatum*, domandandone senz'altro l'accettazione. Se questa non verrà, alle 13 gli operai proclameranno lo sciopero.

Dallo sciopero però saranno esclusi gli operai dei giornali politici quotidiani locali: il *Telegrafo* e la *Gazzetta Livornese*, avendo i proprietari di essi dichiarato di accordare qualunque tariffa che risulti stipulata tra operai e proprietari.

I proprietari si sono dimostrati quasi totalmente contrari ad ogni nuovo aumento, e lo sciopero quindi è inevitabile.

L'" Hohenzollern „ è definitivamente perduto.

Ci telegrafano da Sassari, 15, ore 20:

Il *Therapia* è partito per Alessandria con i passeggeri e le merci dell'*Hohenzollern

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

15 Aprile.

Godimento del 1.o gennaio.

Rendita 3 75 0/0 netto: corso medio legale 103 70.
— C. d. m. in l. 103 72 1/2.
Rendita 3 75 % (piccole rendite da L. 75 e 150) prezzi nominali 103 75.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 37,50) prezzi nominali 103 80.
Rend. 3 75 % (piccole rend. da L. 18,75, 7,50 e 3,75) prezzi nominali 103 80.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: prezzi nomin. 102 35.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 140), prezzi nominali 102 45.
Rendita 3 1/2 % (picc. rendite da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 102 45.

Godimento dal 1° Aprile.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 68 80

Az. Banca d'Italia — Contratti del matt. in l. 1226, 1225 50, 1226 50, 1225 50 f. c.
Az. Banca Comm. Italiana — Contr. d. m. in l. 748 50, 749 f. c.
Az. Credito Italiano — Contratti del matt. in l. 343 50, 343, 342 f. c.
Az. Ferrovie Meridionali — Contr. d. matt. in l. 676 50 f. c.
Az. Fabbr. d'Autom. (F.I.A.T.) — C. d. m. in l. 42 50, 42 25 f. c.
Az. Soc. Un. Ital. Cons. e Fabbr. cons. chim. — Contratti del matt. in l. 478, 477 f. c.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 3; denaro 100, lettera 100 10.
Svizzera 3 1/2: denaro 99 825, lettera 99 925.
Germania 4 1/2; denaro 122 95, lettera 123 05.
Londra 3; denaro 25 14, lettera 25 16.

PREZZO DEI VALORI PER FINE CORRENTE.

Azioni Banca d'Italia 1226, 1225, 1226, 1225 1/2, 1226, 1225 1/2.
» Banca Commerciale 749, 748 1/2.
» Credito Italiano 344.
» Ferrovie Meridionali 677.
» Ferrovie Mediterranee ex 389, 388 1/2, 389 1/2.
» Cementi Vicenza 478, 477.
» Fiat 42.
Obblig. Cr. F. San Paolo 5 0/0 p. cent. 515.
» Cr. Fond. S. Paolo 4 1/2 0/0 505 50.
» Cr. Fond. San Paolo 3 1/2 0/0 490.
Fermi, senza animazione.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA

15 aprile 1908 — Ore 16.

Rendita Italiana 3 75 0/0 103 75.
Azioni Banco d'Italia 1224 1/2, 1224.
» Banca Commerciale 746 1/2.
» Credito Italiano 344.
» Banca di Roma 101.
» Meridionali 677.
» Mediterranee 387, 389 1/2 ex.
» Fiat 42 1/2.

La quota si mantiene ben sostenuta, ma non vi corrisponde alcuna attività nelle transazioni.

Prezzi nominali 15 aprile.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Stati Medit. Adr. e Sic. 300 50
» Ferr. Romane 3 0/0 356
allrado forzato del Tirreno 5 0/0 110 —
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 332 —
» Ferr. Novara 3 0/0 320 —
» Cuneo 3 0/0 325 —
» » 5 0/0 402 —

Obbl. Ferr. Torino. Savona-Acqui 3 0/0 316 —
» Ferr. Centrali Calabro-sarde 3 0/0 354 —
» Canali Cavour 3 0/0 508 —
» Rom. Napoli 5 0/0 105 —
Azioni Ferr. Cavallier. maggiore-Ivrea 3 0/0 321 —
» Ferr. Ivrea Canta-Casteggio a Mortara 170 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sardegna; » serie C (rem. 1895) 307 —
» serie C (rem. 1902)
» città Roma 4 1/2 0/0 496 —

Prestito nuove Città di Napoli 3 0/0 101 —
Cert. Gr. fond. di Napoli 3 1/2 0/0 nel. 402 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni Bancarie

Banca d'Italia — —
» Comm. it. 748 —
Credito Italiano — —
Soc. Banc. Italiana 113
Banco di Roma 101
Banca di Torino (ital.) 5
Società finanz. e industriale Torinese 193

Trasporti

Società Ferr. Meridr. — —
» » Second. Sardegna 270
» » Sicule 507 —
» » Mantova-Modena 105 —
» » Biella 700 —
» » Pinerolo (1.a em.) 413 —
» » » (2.a em.) 407 —
» Navig. Gen. Italiana — —
» Florio e Rubattino 435
» Torinese Tramways — —
» » Ferr. economiche 305
» » Trasvers. Tor. 108 —
» Rame Tramw. Comm. 80 —

Elettricità, luce ed industrie meccaniche

Società Ital. Gaz 134 50
» Continent. Gas Udine 220 —
» Ag. Ital. carburo di calcio (Roma) — —
» Ferriere Italiane 247 —
» An. Offic. gas Livorno — —
» Ferriere Piemontesi già Vandel e C. 310 —
» Fonderie ceramiche (Novi) e L. 305 —
» Siderurgica di Savona 328 —
» Ital. d'Elettrochimica 50 —
» Elettr. Ed. d'Autodr. — —
» Acciaierie Terni — —
» R. Ginori, c. autom. — —
» Antonietti Rapid — —
Industrie alimentari ed affini Società Gen. Ind. Agr. 288 —

Società acqua pota Ute di Torino 230 50
» Molini e Past. Pantanella (Roma) — —
» Esercizi di finanza — —
» Pontificie Ferrar. 295 —
» Romana Fabb. Fiam. — —
» Veneti a C., ricev. 175 —

Industrie varie

Soc. Cartiere Italiane 201
» Cart. Meridionali 675 —
» Manif. Tabacchi Borgo. 397 —
» Calce Cemsle 796 50
» di Riscaldamento e Costruz. (stamp.) — —
» An. Fabb. e Cabot. 725 ex

Obbligazioni

Canavese di irrigaz.
Agro Veronese 403 —
Ferrovie Meridion. 303 50
» Second. Sardegna 309 50
» Sarde, serie A 144 —
» » B 147 —
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 nel 509 —
Società Tor. Tramw. » Ferr. economiche 5 0/0
Officine di Vigliano 5 0/0 — —
Soc. Alder. di savona 504 —
» Napoli Imper. Ricette 505 —
carb. fit. calcio (Roma) 495 —
Prest. Prov. Alessand. 4 50 50
» Prov. di Lecce 4 0/0 — —

Cartelle

Fond. S. Paolo 5 0/0 515 —
» di S. Paolo 4 1/2 0/0 505 50
» di S. Paolo 3 1/2 0/0 490 —
» Banca d'Italia 5 0/0 502 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0 514 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 348 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 3 1/2 0/0 428 —

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 15, ore 16:

Rendita italiana 3 3/4 % p. contante 103 65.
» 3 3/4 % p. fine corr. 103 65.

Banca d'Italia 1226 — Credito Fondiario 533 — Banca Commerciale 748 — Credito Italiano 346 — Banco Roma 115 — Ferrovie Meridionali 676 — Tramways 255 — Acqua Marcia 1600 — Gas 1095 — Condotte d'acqua 325 — Ansaldo 128 — Ferriere Italiane 248 — Metallurgica Italiana 127 — Piombino 216 — Antimonio 110 — Miniere Lamitifere 92 — Beni stabili 240 — Imprese fondiarie 84 — Fondi rustici 138 — Carburo 226 — Kerka 438 — Vetrerania 175 — Prodotti azotati 105 — Elettrochimica 70 — Prodotti chimici 146 — Forni elettrici 80 — Romana solfati 52 — Estrattive 58 — Zuccheri romani 72 — Molini Pantanella 85 — Meridionali 115 — Immobiliari 252.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 15 aprile 1908.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 3 75 0/0 p. c.	103 625	103 50	103 38	—
» » fine »	103 65	103 625	103 50	103 70
» 3 1/2 0/0 p. c.	102 35	102 5	102 30	102 30
» 3 0/0	—	69 30	—	—
Banca d'Italia	1226 —	1226 —	—	1225 —
Meridionali	676 —	677 —	677 —	678 —
Mediterranee	389 —	388 —	ex 387 50	389 ex
Banco Sicilia	—	98 —	98 —	—
Banco Napoli	—	—	105 —	—
Cotonif. Cantoni	—	—	515 —	—
Soc. ital. Ind.	434 —	432 —	430 —	—
Raffin. Zuccheri	360 —	—	360 —	—
Obbl. Mediterranee	—	—	90 50	—
Società Veneta	—	—	100 50	—
Obbl. Meridionali	—	—	99 —	—
Ferr. Stat.	—	—	300 —	—
Cr. Fond. 4 1/2 0/0	—	—	509 25	—
» 4 0/0	—	—	—	—
» 3 1/2 0/0	—	—	513 50	—
» 4 0/0	—	—	510 —	—
Acqua Marcia	—	1610 —	—	—
Immobiliare	—	252 —	—	—
Società Tramvia	—	263 —	—	—
» Gas	—	1095 ex	—	—
Condotte acqua	—	325 —	—	—
Banca Roma	101 —	101 50	101 —	101 50
Credito Italiano	341 —	345 —	343 —	—
Soc. Ital. Carburo	—	191 —	—	—
Soc. Ital. Bonifiche	—	—	—	—
Ital. Ind. Cred. Fond.	—	—	112 —	—
Banca Commerc.	748 —	750 —	749 —	—
Azioni Terni	1310 ex	—	1312 ex	—
» Edison	—	—	511 —	—
Meridionali F. Stato	308	—	—	—
Mediterraneo	—	40 —	—	—
Ansaldo-Armatr. Cantieri:	156 —	—	—	—
Piombino	100 04	100 03	100 08	100 10
Londra	25 14	25 139	25 150	25 130
Germania	123 07	123 075	123 05	123 025

» Tendenza ferma.

Borse Estere

Borsa di Parigi. 15 aprile. *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili — —
» » 3 0/0 — —
» » 3 1/2 0/0 — —
Rendita italiana 3 75 0/0 101 85
Cambio su Londra a vista 25 14/8
Consolidati inglesi 2 75 0/0 87 3/16
Obbligazioni Lombarde 313 50
Cambio sull'Italia par
Turco nuovo 98 10
Banca di Parigi 1490 —
Tunisino 461 25
Egiziano 4 0/0 (rendita) 104 50
Rendita Inglese 2 1/2 0/0 94 06
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0 68 75
Rendita Ottomana 723 —
Argento fino 82 25
Credito Fondiario inconvertibile 4650 —
Suez 1491 —
Lotti Turchi 475 —
Ferrovie Meridionali a termine 68 75
Obbligazioni Russe nuove 94 92
Nuovo prestito Russo 82 —
Rendita Portoghese 3 0/0 Banca di Francia 4003 —
Cambio su Madrid 14 90
Banca Commerciale Italiana inquotata
Rendita Serba 4 0/0 86 5/8
Rio Tinto 1657 —

Tendenza ferma.

* * *

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 22:

La liquidazione avviene nella più grande calma. Gli affari sono ristretti quanto nelle sedute precedenti. I corsi sono tuttavia un po' meglio tenuti di fronte ai sostenuti da qualche compratore ai contanti.

Quanto ai riporti non si crede che essi siano troppo elevati. Si dice che il denaro varrà il 2 1/4 0/0. Il 3 0/0 ha fatto 96 35, 96 50 e poi 96 37. Al contante 96 25 e 96 30. La Cassa Pubblica ha acquistato per 35 mila franchi di rendita.

BORSA DI VIENNA 15.

Credito Austriaco	674 —	Ung. italiane (carta)	93 70
Lombarde	134 50	Rend. Austriaca (arg.)	97 70
B. Anglo-Austriaca	225 —	Id. in carta	97 50
Austriache	629 —	Union bank	512 —
B. Austro-Ungarica	1767 —	Rend. austr. in oro	116 05
Napoleoni d'oro	19 13	Ungheresi 4 0/0	93 80
Agnello	100 —	Ungheresi 3 1/2 più	83 30
Cambio su Parigi	95 72	Banca Pass. Banl	460 —
Cambio su Londra	240 42		

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 15.

Cambio su Londra	20 40	Ung. Ferr. St. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	81 20	Obbl. Meridionali	70 10
Cambio su Italia	81 20	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	108 5	Ferr. Meridionali	104 10
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterraneo	97 75
3 0/0 fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	91 50	Russo (contanti)	218 90
Id. 3 1/2 0/0	85 70		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 15 (Chiusura).

Consol. inglesi	87 1/8	Rame	63 1/2
Rendita Italiana	100 1/8	Argento	26 1/2
Argento fino	23 7/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. l. st.	— —
Spagnuole	92 1/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra l. st.	17,700
Turco unify	94 —		
Egiziano 1894	108 1/8		
Ribassato	91 3/4		

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 15 aprile 1908.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 3 75 0/0 p. c.	103 625	103 50	103 38	—
» » fine »	103 65	103 625	103 50	103 70
» 3 1/2 0/0 p. c.	102 35	102 5	102 30	102 30
» 3 0/0	—	69 30	—	—
Banca d'Italia	1226 —	1226 —	—	1225 —
Meridionali	676 —	677 —	677 —	678 —
Mediterranee	389 —	388 —	ex 387 50	389 ex
Banco Sicilia	—	98 —	98 —	—
Banco Napoli	—	—	105 —	—
Cotonif. Cantoni	—	—	515 —	—
Soc. ital. Ind.	434 —	432 —	430 —	—
Raffin. Zuccheri	360 —	—	360 —	—
Obbl. Mediterranee	—	—	90 50	—
Società Veneta	—	—	100 50	—
Obbl. Meridionali	—	—	99 —	—
Ferr. Stat.	—	—	300 —	—
Cr. Fond. 4 1/2 0/0	—	—	509 25	—
» 4 0/0	—	—	—	—
» 3 1/2 0/0	—	—	513 50	—
» 4 0/0	—	—	510 —	—
Acqua Marcia	—	1610 —	—	—
Immobiliare	—	252 —	—	—
Società Tramvia	—	263 —	—	—
» Gas	—	1095 ex	—	—
Condotte acqua	—	325 —	—	—
Banca Roma	101 —	101 50	101 —	101 50
Credito Italiano	341 —	345 —	343 —	—
Soc. Ital. Carburo	—	191 —	—	—
Soc. Ital. Bonifiche	—	—	—	—
Ital. Ind. Cred. Fond.	—	—	112 —	—
Banca Commerc.	748 —	750 —	749 —	—
Azioni Terni	1310 ex	—	1312 ex	—
» Edison	—	—	511 —	—
Meridionali F. Stato	308	—	—	—
Mediterraneo	—	40 —	—	—
Ansaldo-Armatr. Cantieri:	156 —	—	—	—
Piombino	100 04	100 03	100 08	100 10
Londra	25 14	25 139	25 150	25 130
Germania	123 07	123 075	123 05	123 025

» Tendenza ferma.

Borse Estere

Borsa di Parigi. 15 aprile. *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili — —
» » 3 0/0 — —
» » 3 1/2 0/0 — —
Rendita italiana 3 75 0/0 101 85
Cambio su Londra a vista 25 14/8
Consolidati inglesi 2 75 0/0 87 3/16
Obbligazioni Lombarde 313 50
Cambio sull'Italia par
Turco nuovo 98 10
Banca di Parigi 1490 —
Tunisino 461 25
Egiziano 4 0/0 (rendita) 104 50
Rendita Inglese 2 1/2 0/0 94 06
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0 68 75
Rendita Ottomana 723 —
Argento fino 82 25
Credito Fondiario inconvertibile 4650 —
Suez 1491 —
Lotti Turchi 475 —
Ferrovie Meridionali a termine 68 75
Obbligazioni Russe nuove 94 92
Nuovo prestito Russo 82 —
Rendita Portoghese 3 0/0 Banca di Francia 4003 —
Cambio su Madrid 14 90
Banca Commerciale Italiana inquotata
Rendita Serba 4 0/0 86 5/8
Rio Tinto 1657 —

Tendenza ferma.

* * *

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 22:

La liquidazione avviene nella più grande calma. Gli affari sono ristretti quanto nelle sedute precedenti. I corsi sono tuttavia un po' meglio tenuti di fronte ai sostenuti da qualche compratore ai contanti.

Quanto ai riporti non si crede che essi siano troppo elevati. Si dice che il denaro varrà il 2 1/4 0/0. Il 3 0/0 ha fatto 96 35, 96 50 e poi 96 37. Al contante 96 25 e 96 30. La Cassa Pubblica ha acquistato per 35 mila franchi di rendita.

BORSA DI VIENNA 15.

Credito Austriaco	674 —	Ung. italiane (carta)	93 70
Lombarde	134 50	Rend. Austriaca (arg.)	97 70
B. Anglo-Austriaca	225 —	Id. in carta	97 50
Austriache	629 —	Union bank	512 —
B. Austro-Ungarica	1767 —	Rend. austr. in oro	116 05
Napoleoni d'oro	19 13	Ungheresi 4 0/0	93 80
Agnello	100 —	Ungheresi 3 1/2 più	83 30
Cambio su Parigi	95 72	Banca Pass. Banl	460 —
Cambio su Londra	240 42		

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 15.

Cambio su Londra	20 40	Ung. Ferr. St. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	81 20	Obbl. Meridionali	70 10
Cambio su Italia	81 20	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	108 5	Ferr. Meridionali	104 10
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterraneo	97 75
3 0/0 fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	91 50	Russo (contanti)	218 90
Id. 3 1/2 0/0	85 70		

Tendenza ferma.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 15 aprile. — Per gli abbuonamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,05** giornaliero).

Roma, 13-18 aprile. — Per gli abbuonamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. **100,** — (settimanale).

Genova, 15 apr le — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 04 3/4; Londra 25 14 1/4, Germania 123 04 1/2; Svizzera 99 92 1/2, Belgio 80 09 — Austria 101 09 —.

(Vedi le Borse di oggi nella 6.a pagina dell'edizione Giorno e Sera).

MERCATI

SOCIETA' TORINESE

per la stagion. ed Assaggio delle sete già Bertoldo e C. — 1.o aprile 1908.

Organzini	C.	0	Kg.	432,84
Trame	»	»	»	187,19
Lana	»	»	»	— —
Articoli diversi	»	»	»	— —
Totale	C.	11	Kg.	620,03
Sete pesate	»	»	»	— —
Sete pesate	»	»	»	2847,84
Totale	C.	11	Kg.	3467,87

Colli entrati nel mese e nell'oggi

stagionali	»	»	1792 11
Pesati	»	»	203,51

Bestiame.

CUNEO, 15 aprile.

Buoi da macello al mirio da L. 7 50 a 8 50; Vitelli id. da L. 7 80 a 8; Vitelli da latte id. da L. 10 50 a 11 50; Vacche id. da L. 4 50 a 5; Stacchi id. da L. 10 50 a 11 50; Montoni id. da L. 7 80 a 8 50; Capretti id. da L. 12 a 12 50.

Carne di bue al chilo L. 1 60; Id. di vitello id. L. 1 70; Id. di vacca id. L. 1 40.

NOVI LIGURE, 15 aprile.

Carne macellata di bue al Kg. L. 1 50; di vacca 1 40; di vitello 2; di suini fresca 2 50; di pecora 1 50; di montone 1 30; di castrato 1 60; di agnello 1 60.

Cereali.

CUNEO, 14 aprile.

Frumento al quintale da L. 26 20 a 27 50; Bernarione id. da L. 24 83 a 25 50; Segala id. da L. 19 a 19 50; Granone (Melica) id. L. 14 70 a 15 30; Crusca id. da L. 15 50 a 16 50; Mistura id. da L. 17 50 a 23.

NOVI LIGURE, 15 aprile.

Frumento da pane di prima qualità al quintale L. 26 25; id. di seconda qualità L. 25 50; id. duro da posta 25 50; granoturco di prima qualità 14 50; id. di seconda qualità 14; segala di prima qualità 20 50; avena di prima qualità 22; id. di seconda qualità 21; orzo 28.

Farine, pane, paste e riso.

CUNEO, 14 aprile.

Farina marca N. 3 al quintale da L. 36 50 a 37; Id. id. marca D id. da L. 35 50 a 36; Semole dure da paste id. da L. 45 a 44.

Pane bianco di 1.a qualità al chilo L. 0 43; Id. id. casalingo 0 37; Id. bruno o di barbarino 0 30, Id. grissino 0 48

Pasta di semola di chilo L. 0 57; Id. di farina di 1.a qualità id. 0 48; Id. di 2.a qualità id. 0 46; Id. brune id. 0 36.

Riso al quintale L. 40 20 a 46 30.

NOVI LIGURE, 15 aprile.

Riso di 1.a qualità L. 40 50; id. 2.a qual. L. 35 50.

Farine di frumento di prima qualità al Kg. lire 0 40; id. di seconda qualità 0 38; farine di granoturco 0 20; pane ordinario di prima qualità 0 40; id. comunne 35; paste di 1.a qualità L. 0 60; id. di seconda qualità 0 50.

Frutta e Verdura.

CUNEO, 14 aprile.

Patate al mirio da 0 45 a 0 60.
Noci al mirio da L. 2 a 3 40.
Castagne secche al mirio da L. 2 a 2 32.

NOVI LIGURE, 15 aprile.

Ceci al chilo L. 0 50; Lenticchie id. 0 60; Fagiuoli id. 0 40; Patate id. 0 15; Castagne secche id. da 0 25 a 0 30.

Foraggio.

CUNEO, 14 aprile.

Fieno al mirio da L. 1,15 a 1,20.
Seme di trifoglio al quintale da L. 127 a 230.

NOVI LIGURE, 15 aprile.

Fieno di 1.a qualità al quint. L. 13 50; id. di seconda qualità 13 50; paglia da foraggio 5; id. da lettiera 4.

Legna e Carbone.

CUNEO, 14 aprile.

Legna forte al mirio da L. 0 27 a 0 29.
Carbone al mirio da L. 1,05 a 1 15.

NOVI LIGURE, 15 aprile.

Legna da fuoco forte al Kg. L. 0 35; id. dolce 0 30; carbone 1 25; id. dolce 0 95.

Pollame, uova e burro.

CUNEO, 14 aprile.

Pollame per capo da L. 2 25 a 3 50.
Uova alla dozzina da L. 0 70 a 0 75.

NOVI LIGURE, 15 aprile.

Burro al chilo L. 3; Lardo id. L. 2.
Uova alla dozzina L. 0 85.
Olio d'oliva commestibile al quintale da L. 130 a 150.

Vino.

NOVI LIGURE, 15 aprile.

Vino comune da pasto all'ett. da 25 a 25.

Mercati esteri

(Telegrammi commerciali).

Farina e frumento.

PARIGI, 15 aprile (sera).

Farina 12 marche pel corrente fr. 49 25 — Idem per maggio fr. 37 40 — Idem a maggio-giugno 36 60 — Idem a quattro primi fr. 35 40.

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 15 aprile (sera).

Frumento — Mercato sostenuto.

HARBIGLA, 15 aprile (sera).

Frumenti, importazione della giornata quint. 42 45. Vendita quintali 11,500.

Mercato calmo, prezzi invariati.

Caffè e zucchero.

PARIGI, 15 aprile (sera).

Zucchero rosso in disponibile fr. 29 50 — Idem raffinato disponibile fr. 37 75.

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile fr. 31 50 — Idem ad aprile fr. 34 62.

Mercato calmo.

AMBURGO, 15 aprile (sera).

Caffè venduti sacchi 4,500.

Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 15 aprile (sera).

Zucchero di barbabietola — Mercato pesante.
Idem per aprile 9 10 e 9 15 — Idem per maggio 9 30.

Cotone.

HAVRE, 15 aprile (sera).

Balmi vendite balle 3100.

Mercato calmo.

LIVERPOOL, 15 aprile.

Chiusura

Tendenza calma. Americani, calmi. Brasiliani, invariati. Egiziani, pesanti. Surate, invariata.

Cotoni. Domanda pel mercato in genere mediocre. Vendite della giornata balle 10,000, di cui per la speculazione balle 500 — Importazione balle —.

Cotoni americani futuri: tendenza sostenuta; domande abbastanza buone.

Corrente D. 5,07 — Aprile Maggio 5,03 — Maggio-Giugno 5,01 — Giugno-Luglio 5,02 — Luglio Agosto 5,04 — Agosto Settembre 4,97 — Settembre Ottobre 4,94 — Ottobre-Novembre 4,89 — Novembre-Dicembre 4,86 — Dicembre-Gennaio 4,85.

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.

Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.

Americani Middling D. 5 50 — Pernambuco Fair D. 6 25 — Moreno Fair D. 6 18 — Ceara Fair D. 6 15 — Egiziano bruno Fully Good Fair D. 7 18 — M. G. Broach Good D. 4 20 — Dhollerah N. 1 Good D. 4 15 — Bumrugger Good D. 4 18 — Bengala Good D. 3 16.

Metalli.

LONDRA, 15 aprile.

CHIUSURA. — Rame Best selected Le. 61 15 — Rame in fogli Le. 77 — Rame elettrolitico Le. 67 10. — Rame G. M. B. 3 mesi Le. 59 2 6 — Rame G. M. B. 3 mesi Le. 59 2 6 — Stagno cont. Le. 14 45 — Stagno 3 mesi Le. 14 3 — Piombo inglese cont. Le. 13 15 3 — Piombo spagnuolo Le. 14 12 6 — Zinco in pani Le. 21 7 6 — Antimonio Le. 35 10 — Solfato di rame Le. 22 5 — Ghisa Le. 53 11.

Sete.

STAGIONATURA DELLE SETE DI ZURIGO.

Velocità dei 15 in f. c.

Organzini	K. 1700
Trame	K. 1500
Gregge	K. 1500

Totale K. 4400

CONDIZIONI DELLE SETE DI LIONE

15 aprile.

	Organzini	Trame	Gregge	Frant.
Europee	K. 13	4	87	6
Asiatiche	» 19	81	92	181
Peso	7761	4815	7152	19761

Peso totale 24,899.
Tendenza calma.

(Vedi in sesta pagina la chiusura dei mercati di Parigi, Londra e d'America).

" PICCOLI AVVISI "

Annunci di indole commerciale centesimi 20 ogni parola
Annunci di carattere privato » 15 » »
Altri Annunci » 10 » »
" Non si accettano francobolli in pagamento "

(Minimo dieci parole).

Avvisi di indole Commerciale.

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

IMPIEGATI governativi ottengono subito denaro cedendo 1/5 stipendio. — Manieri, Bacchi, 4, Torino. c 8235

LUX velocipedi sono i più perfetti come costruzione e sono i più convenienti di prezzo. — Vendita, Via Lagrange, 8, Torino. 9211

VELOCIPEDI vendita di accessori, pneumatici, ecc. a prezzi fissi da non temere alcuna concorrenza, presso le Officine Lux, via Lagrange, 8, Torino. 9212

OPERAZIONI presso banche, monte pietà, agenzie pegni. Massima serietà. Via Gennaro, 31. c 9751

Lezioni e Traduzioni.

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

COMPUTISTERIA-Ragioneria. Lezioni, ripetizioni darebbe Ragioniere studente Università Commerciale — Zago, posta, Torino. c 10765

CONTABILITA' — Corso celere, lezioni pratiche — Studio Ragioneria, via Sagliano, 3. c 10490

Offerte d'impiego. 1

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

APPRENDISTA aiuto-magazziniere, preferibile se pratico in drogheria, generi affini, cercasi da Casa primaria. Pronto stipendio. Scrivere con referenze Menier, posta, Torino. c 10631

CASA importante cerca signorina pratica contabilità, calligrafia commerciale, buone referenze. — Scrivere S. C., posta, Torino. c 10728

CERCO signorina libera dalla compagnia. — Digiuse, via Po, 35, Torino. c 10715

CERCO due istitutori per collegio. Stipendio, vitto, alloggio, biancheriaggio. — Presentarsi: Biglione, via Po, 38, Torino. c 10776

CERCO due esattori piazzisti, buon stipendio. — Biglione, via Po, 38, Torino. c 10777

CERCO commessa facile un po' segretaria. — Presentarsi: Biglione, via Po, 38, Torino. c 10671

CERCO cameriera e cuoca per signora sola. — Digiuse, via Po, 38, Torino. c 10672

CERCO ragazzo 12-14 anni per commissioni magazzino. — Portinaio, via XX Settembre, 40. c 10604

CERCO commesso, pratico vendita pizzi e forniture per sarte. — Offerte ferme in posta iniziali T. M.; inutile scrivere senza ottime referenze, indicare età. c 10409

CERCASI abilissima stano-dattilografa, preferito conoscenze tedesco. — Offerte escelta postale 300. c 10736

CERCASI per ufficio legale persona capace disimpegnare mansioni segretario. — Presentarsi portinaio, via Stampatori, 11. c 10741

CERCASI assistente manovali che sappia scrivere, pratico spedizioni, robusto, energico, bella presenza. Inutile offrirsi senza ottime referenze. — Indirizzare domanda scritta alla cassetta 1178 E., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10720

CERCASI subito giovane commesso droghiere, via Bogino, 2. Referenze ineccepibili. c 10608

CERCASI donna di servizio per signora sola. — C. Dollfuss, piazza Vittorio, 1. c 10817

CERCASI da Casa Specialità medicinali Chimico oppure Dottore capace disbrigo Parte Commerciale. — Scrivere cassetta 1161 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10764

CERCANSI meccanici ciclisti. Manifattura cicli J. C., via Po, 24, Torino. c 10684

COMMESSO ufficio apprendista cercasi. Subito piccolo stipendio. Tirocinio. — Scrivere cassetta 1190 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10804

COMMESSA praticissima cercasi per affidarle direzione reparto fiori e piume di importante Magazzino. Buono stipendio. — Offerte con referenze e posti occupati a cassetta 1156 E., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10569

CONTABILE giovane, esperto, cercasi urgenza importante azienda. — Offerte, referenze, 101, fermo posta. c 10620

CHAUFFEUR meccanico, ottimi certificati e referenze, cerca posto presso distinta famiglia residente Torino. Miti pretese. — Scrivere P. C. presso Giuseppe Melli, via Nizza, n. 117. c 10541

DITTA Bancaria Commissioni Borsa di Torico cerca volontario-giovane, 15-18 anni, distinta famiglia, munito licenza ginnasiale o tecnico, conoscenza francese. Durata tirocinio 1 anno. — Offerte cassetta 1135 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino, entro il giorno 20 corrente. c 10585

GROSSISTA stoffe cerca signorina per ufficio, breve tirocinio, giovane commessa imballatore. — Scrivere Stoffe Novelty, Torino. c 10567

ISPETTORI e produttori assicurazioni attivi, abili, cercansi da primaria, antica Compagnia Infortuni, Responsabilità civile per diverse regioni d'Italia, preferendo quelli già pratici ramo. — Offerte cassetta 146 N., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 10756 31

OREFICERIA, orologeria Enrico Bonaglia, piazza Palazzo Città, 5, cerca abili lavoranti oreficeria, orologiai con conoscenza della vendita. Inutile presentarsi senza serie referenze. c 10636

PREMUROSA ricerca abili lavoranti sarta. — Bertinotti, via Arcivescovado, 2, p. nobile. c 10619

PRIMARIA casa Milano cerca subito premiere abilissima, buon stipendio. — Rivolgersi Ferrario, Morone, 3, Milano. 10543

RITOCCATORE Fotoincisione, abile lavori al bulino, ferro rigato, roulette, brunitore, ecc. su clichés autotipia e grafico, cercasi dallo Stabilimento Fratelli Capecchi, Porta Cavalleggeri, Roma. 10546 R

RICERCANSI signorine giovani, eleganti, con buoni mezzi vivali, disposte intraprendere carriera teatrale. Scritture annuali, stipendio mensile 100 a 120 lire. — Scrivere cassetta 1176 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10696

SEGRETARIA, abile corrispondente italiano, francese, è richiesta dalla Ditta Capriolo, Galleria Subalpina, Torino. c 10610

VERNICIATORI ed aiutanti cercansi d'urgenza dalla fabbrica Angelo Porino. Mobili da giardino e Carrozzelle, Corso Orbassano (Crocetta). 10782

Domande d'impiego. 2

Cent. 10 per parola — Minimo 20 parole.

AVVOCATO giovane, attivo, moralità ineccepibile, disposto prestare cauzione, impiegato presso primario istituto cittadino, accetterebbe disposto occupare ore libere in lavori di corrispondenza, contabilità, segreteria case o simili. — Scrivere cassetta 1183 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10792

CAMERIERA ventiduenne, bella presenza, con buone referenze, cerca famiglia signorile. — Scrivere via Massena, 5, C. M., Torino. c 10618

COME impiegato occuperebbesi subito mio ventiduenne, buona tecnica, famiglia distinta. Occorrendo cauzione. — Scrivere B. V., posta, Torino. c 10772

CONTABILE corrispondente italiano, francese, ottime referenze, cauzione, cerca impiego qualsiasi anche viaggiare. — Scrivere cassetta 1174 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10687

DOMESTICO trentenne cerca posto fattorino. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 1168 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10654

GIOVANE stano-dattilografo occuperebbesi Ditta importante. — Casella postale 118, Venezia. 10634 V

GIOVANE cerca posto commesso, piazzista, cattone, cursore o altro. Ottime referenze, garanzie. — Maurizio, fermo posta. c 10721

GI

EMULSIONE di OLIO SASSO

preferibile a tutte le emulsioni di olio di merluzzo; è una vera ghiottoneria per i bimbi.

MATRIMONIO — Giovane ricco, desidererebbe compagnia affettuosa, cerca donna bella, espansiva, offrendo esistenza felice. — Scrivere subito, ritirasi giovedì. K. L. 22, Torino. c 10635

PIANOFORTE francese, d'occasione, vendo. — Chiesa Alessandro, corso Siccardi, 1. 10785

PER cambiamento locali vendonsi scaffali, vetrine. — Rivolgersi via Monte Pietà, 18. c 10650

PIANOFORTE d'occasione cercasi. — Scrivere indicando prezzo, Abilibrando Lisarite, Posta. c 10622

RIVESTIMENTO specchi due camere caffè, mobili. Vendo occasione non urgenza. Via Po, 14, Torino. c 10476

ROCCA Calearna, miniera di ottima qualità di Ricciolo, vendesi in Romania (Salizzo) del Proprietario, Posso Luigi. c 10744

SIGNORINA trentenne, bella presenza, dote, conoscerebbe, scopo matrimonio, solo Ufficiale carabiniere, buono, educato. Scrivendo, unire fotografia restituibile. Ritiro 25 Aprile. Dora, 102. c 10661

TORINO-Genova signorina ammirata domenica (rammenti prossimo tunnel) pregatissima favorirmi mezzo rivederla. Arturo, seguendo numero treno, posta, Torino. c 10770

TROFARELLO da vendere occasione Bigliardo, 4 bacini stagno ghisa, tavole. — Rivolgersi Marmello Luigi. c 10759

VENDONSI d'occasione 100 metri circa, trasmissione 50 millimetri con supporti per colonne in ghisa, lubrificazione ad anelli, pulegge varie dimensioni. — Rivolgersi Ciampi, via Nizza, 71. c 10497

VENDO per L. 150 apparecchio tendine 9x12 doppio anastigmatico Suter, pagato 250. — Rivolgersi portineria via Mazzini, 54. c 10708

VETTURETTA marca De-Dion 6 HP. due o tre posti, perfetto funzionamento, vendesi. Visibile: Garage Quaglietti, corso Umberto, 49, Torino. c 10645

VENDESI occasione Frantumatore Impastatore, assolutamente nuovo, capacità 25 m.3. — Rivolgersi Piazza, Corso S. Martino, 7. c 10622

VENDESI occasione Motore gas Langen & Wolf, 12-15 HP., due cilindri con accessori, ottimo stato. — Rivolgersi Piazza, Corso S. Martino, 7. c 10623

Città di Torino

Avviso d'incanto

Alle ore 14 di martedì, 5 maggio 1908, si procederà all'incanto per la costruzione di FABBRICATO AD USO BAGNI POPOLARI E LAVATOIO NEL BORGO CROCETTA per l'importo di Lire 73.000 circa.

I capitolati e disegni sono ostensibili presso il civico Servizio Tecnico dei Lavori Pubblici. 10685

ISTITUTO ROSSI

fondato e diretto da una Società di Professori

Anno LXI - TORINO - Via Monferrato, 19.

Corsi regolari e corsi accelerati - Elementari - Tecnici - Ginnasiali - Liceali. 1666

Convittori - Semiconvittori - Esterni.

Casseggiato salubre

con ampio cortile alberato e giardino.

BAGNI DI MARE

AFFITTASI palazzina di 8 camere in amena posizione fra Pietra Ligure e Loano, località distinguentissima. — Rivolgersi Piazza Carlo Felice, n. 7, « Au Corset Parisien », Torino. 10677

PRESERVATIVI per signore e signori, contro l'anticoncezionale in busta chiusa, spedisce catalogo L. B., via 20 Settembre, 5, ammezzati. c 10737

PASTA per disinfettare ratti, *hoje no matarez*; zanne per pulire i metalli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 24, accanto al teatro Rossini. 9

SOCIETÀ ANONIMA

Strada Ferrata di Biella

SEDE IN TORINO

Capitale versato L. 4.500.000. Ammortiz. L. 629.350

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 5 prossimo maggio, alle ore 14.30, presso la Sede della Società, via Alfieri, n. 15 bis, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Nomina del Presidente, Vice-presidente e dei Segretari dell'Assemblea;
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
3. Approvazione del conto esercizio 1907 e bilancio generale al 31 dicembre;
4. Relazione dei Sindaci;
5. Deliberazione sulla medaglia di presenza agli Amministratori;
6. Nomina di Amministratori, tre Sindaci effettivi e due Supplenti e determinazione della retribuzione ai Sindaci effettivi;
7. Estrazione a sorte di 85 azioni da ammortizzare.

Gli Azionisti sono invitati a depositare non meno di cinque azioni di capitale o di godimento, presso la Sede dell'Istituto delle Opere Pie di San Paolo, via Monte di Pietà, n. 32, entro il giorno 30 corrente mese.

I signori Azionisti che tengono azioni in deposito presso detto Istituto, per intervenire all'Assemblea dovranno ritirare il biglietto d'ammissione.

Qualora il numero delle azioni depositate non raggiunga quello prescritto dallo Statuto sociale per la validità delle deliberazioni, l'Assemblea s'intenderà rinviata al 22 maggio, ed in detto giorno sarà valida qualunque sia il numero delle azioni rappresentate. 10644

Torino, li 12 Aprile 1908.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Incanto

Grande quantità mobili comuni ad uso alloggio Martedì 14 e Mercoledì 15 corrente, ore 9, Corso Francia, N. 25. c 10290

Perito estimatore OLIVERO.

EMPORIO MOBILI

pezzi eccezionali per sviluppo clientela. Via S. Anselmo, 1, ang. c. Vittorio. QUADRO-COFFI, Torino. c 9187

Mobili

Buffet, Armadi, Quadri, Macchina Fotografica, vendo a prezzi d'occasione. Marchetti, Telegrafo, via Bogino, 45. c 10515

Grande Stabilimento di MOBILI

di **Celestino Giuseppe, Torino, via Venti Settembre, n. 48-51.** Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, ecc. e più letti in ramiera a prezzi mit. Camere matrimoniali da lire 50 a 900, ecc. Gi

Sapone Marsiglia

« *Le Fire Eternel* »

L. 0,80 al Kg.
L. 7,50 al Mg.

Deposito Esclusivo: PAOLO BAJARDINI Torino, Via Alfieri, 7. 8404 a

SAPONE STELLA

il migliore sapone.

Lire 52 al Quintale
Cent. 60 al Kilo

Presso Drogheria BERTOLINO ERNESTO - Via Leyni, barr. Milano 8404 a

Non è niente!...

« Un castigo hai meritato »
— Disse il babbo al su' bambino —
Che, sul tavolo, rovesciato
Avea un bicchier di vino.
Ma la mamma previdente
Tronca tosto la questione
Esclamando: « Non è niente, »
« Grazie a questo buon sapone! »
« E' un sapone detersivo »
« Leva, imbianca, fa bucato; »
« Francamente da che vivo »
« Mai miglior non ho trovato ». 10415

In vendita a L. 0,40 il pacco di quattro bei pezzi al MAGAZZINO MODERNO

TORINO - via Lagrange ang. via Cavour - TORINO

RINGRAZIAMENTO

Eterna riconoscenza all'Egr. *Dottor Abbate Tuga*, che, non badando all'avanzata età, e ingerata da altre malattie croniche, senza sottopormi alla cerca-fornicazione, con sistema operazione, mi liberò da grave disturbo che da anni mi affliggeva, e ciò nella Stazione Chirurgica Villa Colmea, da lui il ben diretta, e fornita di ogni comodità desiderabile. c 10014

PANELLI LUIGIA.

MOBILI artistici in lusso e comuni si fanno sempre dalla fabbrica di **LUIGI GATTI** via Carlo Alberto, 35-41 - Telef. 25-28

POSATE ALPACCA inalterabile. Deposito presso G. Candiani & C., piazza Carlo Felice, 10, Torino

Grande Assortimento **Camere complete** in stile moderno. Prezzi incredibili. Via Lattea, 7. c 10179

LEVATRICE BAIETTO MARGHERITA via Cibrario, 39, Porta Susa. Lungo tirocinio pratico presso primari. Cure segrete a Prezzi convenienti 9508

LEVATRICE Ocelli Maddalena approvata con segnalazione pensione. Prezzi miti. — Via Monte di Pietà, 22, Torino. 630

GUARIRE è bene PRESERVARSI è meglio

I Raffreddori, Mali di Gola, Raucedini, Laringiti, Bronchiti, Grippe, Influenza, Asma, Enfisema, Pneumoniti, ecc. sono sempre curati rapidamente con le

PASTIGLIE VALDA

antisettiche

MEGLIO ANCORA

Queste prodotte incomparabile PRESERVA pure in modo meraviglioso da TUTTE LE MALATTIE DELLE VIE RESPIRATORIE.

Ammalati e Sani
PROVATE E VI CONVINCERETE
Ma sopratutto
DOMANDATE le VERE "PASTIGLIE VALDA"
INSISTETE per ottenerle
ESIGETELE in astuccio da L. 1.50
portanti il nome VALDA
e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. CANONNE, farmacista, 40, rue Rambuteau, Paris.

IN VENDITA

presso: Zini, Barni, Biancardi & C^ia^ Via Barrovaro, 2, a Milano e loro succursali a Roma, Napoli, Bari, nonché presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

Istituto Romano di Beni Stabili

CAPITALE SOCIALE LIRE 40,000,000

Il Consiglio di Amministrazione, visto l'esito della emissione delle N. 50.000 azioni, di cui al Manifesto 19 Febbraio 1908, avverte che dal 21 al 25 corrente è aperta la sottoscrizione alle N. 2500 azioni non sottoscritte.

A tale sottoscrizione hanno diritto quei soli Azionisti, i quali, a suo tempo, abbiano fatta la relativa prenotazione per un numero di azioni non inferiore ad 8. La prenotazione diritto a sottoscrivere un'azione; quelle persone per un numero da 8 a 11 azioni hanno sottoscrivere un'azione per ogni UNDICI pre-un numero superiore ad 11 danno diritto a

Le operazioni per la sottoscrizione si notale, non calcolando le frazioni di 11.

presso le Casse ove fu esercitata l'opzione.

Per tutte le altre modalità e condizioni resta fermo quanto stabilito nel suindicato Manifesto di sottoscrizione del 19 Febbraio 1908.

Roma, 30 Aprile 1908. 10836

Il Consiglio di Amministrazione.

LIQUIDAZIONE

D. Terracini e Figli

TORINO - Piazza Castello, 25 - TORINO

Gioiellerie Argenterie
Orologieria Oggetti d'Arte

PREZZI AL DISOTTO DEL COSTO

Telefono 4-06 2162 *I LIQUIDATORI*

GINEVRA CHAMPEL-Hôtel Beau-Séjour
Residenza ideale - 1° ordine
200 camere - Ristrutturato nel 1907 - Installazione degli ultimi perfezionamenti - Appartamenti con toilette e bagni - Acqua calda e fresca in ogni stanza - Posizione dominante al riparo del rumore e della polvere - Grande parco ombreggiato - Vista estesa - Ascensore - Corso - Tennis - Orchestra - Ascensore tutto l'anno - Istituto idroterapico NELLO STESSO PARCO. v643

Congregazione di Carità di Cavallermaggiore

E' aperto il concorso per la nomina di un Medico-Chirurgo per la cura dei poveri di questa Città, con a disimpegno ogni altro servizio.

Lo stipendio è di L. 1100, data dalla Congregazione, e L. 200, date dall'Amministrazione Comunale, coll'obbligo del vaccino necroscopico e vaccinico.

I concorrenti devono presentare i documenti di rito prima del 15 Maggio 1908.

Il Presidente
G. REVIGLIO DELLA VENERIA.

Istituto Opoterapico

Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Senatore **MARIANI**, per **IMPOTENZA - MALATTIE VENEREE**, esaurimenti, perdite, spermatorrea, impotenza, sterilità, debolezza muscolare, debilità precoce. CURE SPECIALI.

Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12 (p. P.) dalle 9-12 15-17 17-19.

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi **Preparati speciali della Farmacia GANDINI** Torino, ang. via S. Franc. da Paola e Princ. Amedeo 160

Sagra S. Michele

GRANDE ALBERGO GIACOSA

Apertura 19 aprile ci 6-8

Concessionario: DEVOTTO BATTISTA.

La migliore e la più diffusa DI TUTTE LE MACCHINE

15 anni di SUCCESSI

Pezzi di ricambio e riparazioni presso V. CROIZAT 11-13 v. Cibrario Torino.

Agenzia esercita per conto della Società Anonima Officine Meccaniche Torinesi e Brevetti Peugeot (ex-Peugeot-Cremati) - Capitale L. 1.500.000. 9665

DENTIERE SISTEMA AMERICANO

PREMIATE CON LE PIÙ ALTE ONORIFICENZE ESPOSIZIONI DI NAPOLI, MONTECATINI E PARIGI

Aperto pure nei giorni festivi **VIA CERNAIA, 18** — Telefono 23-64 — c 10698

Società Italiana di Applicazioni Elettriche

Anonima con Sede in TORINO

Capitale Sociale Lire 4.200.000

Pagamento Dividendo.

Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo dell'Esercizio 1907 in ragione di L. 9 per Azione sarà pagabile a partire dal 1° Maggio p. v. dalla Sede della Banca Commerciale Italiana, contro presentazione della cedola N. 5.

c 10615 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

ALLA RIVIERA

BOGLIASCO (Nervi)
Pensione Bristol, comodità moderne, prezzi modici. 9248 G

Via Finanze, 9, si può vedere bene ore, giorni **Pelizze Monte di Pietà** 1686

Vendita per Fallimento Gioni Alfredo

DRAPPERIE FINI PER SIGNORA

Il 25 Aprile 1908, in Firenze, Via Cavour, 3, ad ore 10, il sottoscritto Curatore procederà alla vendita al migliore e maggiore offerente, pronti contanti, di tutte le merci inventariate per L. 37727,94 con il minimo di aumento del 20 0/0 su dette somme. I concorrenti dovranno depositare per interrompere alla vendita L. 5000 di caparra e l'aggiudicatario godrà di un mese del Magazzino Via Calzaioli, 10 per fare la vendita delle merci che avrà acquistato. Per schiarimenti rivolgersi al sottoscritto Curatore. 10755 F

Rag. GIULIO FROSALI.

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino

(Beneficenza e Credito).

Situazione dei conti al 31 marzo 1908

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 143,987,302.

		Serie 5 0/0		Serie 4 1/2 0/0		Serie 3 1/2 0/0	
		Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Cartelle emesse	In totale al 29 febbraio 1908	230,335	119,444,000	34,467	22,233,300	17,316	8,811,000
	Nel mese di marzo 1908	—	—	—	—	1,653	815,000
	In totale al 31 marzo 1908	230,888	119,444,000	34,467	22,233,300	18,969	9,625,000
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di rimb.		23,183	7,140	156			
Cartelle sorteggiate		183,342	12,084	198			
	In totale	207,485	22,213	358			
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate		203,283	20,057	167			
Residuo cartelle da rimb. alla pari		3,210	2,156	99			
Cartelle in circolazione al 31 marzo 1908		N.		N.		N.	
Delle quali	Al portatore	10,749		38,654		18,138	
	Al nome	11,514		8,548		163	

Cartelle emesse	In totale al 29 febbraio 1908	230,335	119,444,000	34,467	22,233,300
	Nel mese di marzo 1908	—	—	—	—
	In totale al 31 marzo 1908	230,888	119,444,000	34,467	22,233,300
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di rimb.		23,183	7,140	156	
Cartelle sorteggiate		183,342	12,084	198	
	In totale	207,485	19,213	358	
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate		203,283	20,057	167	
Residuo cartelle da rimb. alla pari		3,210	2,156	99	
Cartelle in circolazione al 31 marzo 1908		N.		N.	
Delle quali	Al portatore	10,749		38,654	
	Al nome	11,514		8,548	

ATTIVO

Prestiti sub ammortamento	Conto capitale	al 5 0/0	L.	14,120,480 77
		al 4 1/2 0/0	»	20,417,016 21
		al 3 1/2 0/0	»	9,340,118 05
	Conto annualità		»	257,016 04
Fidi di Credito	Anticipati al fondo di riserva		»	1,413,681 »
	Di libera disponibilità		»	1,113,846 »
Crediti diversi	Per cause diverse		»	430,117 61
	Per assicurazioni incendi		»	13,018 07
	Ipotecari		»	31,491 63
	Note di enticazione da saldare		»	9,135 51
Mobili e stampati di Cartelle Fondiarie in bianco			»	27,835 19
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa			»	5,617,363 95
Risetti di proprietà			»	687,040 nb
Imposta ricchezza mobile			»	134,954 15
Cartelle fondiarie in deposito			»	10,804,500 »
Fondo di garanzia			»	1,500,000 »
Totale delle Attività L.				68,864,135 52

PASSIVO

Cartelle in circolazione	Conto capitale	Serie 5 0/0	L.	10,896,500 »
		Serie 4 1/2 0/0	»	21,127,000 »
		Serie 3 1/2 0/0	»	9,250,000 »
	Conto interessi		»	1,145 098 14
Cartelle da rimborsare alla pari		Serie 5 0/0	»	2,600,000 »
		Serie 4 1/2 0/0	»	1,478,000 »
		Serie 3 1/2 0/0	»	49,500 »
Debiti arretrati			»	2,491 02
Imposta ricchezza mobile			»	—
Debiti - per cause diverse			»	245,203 94
diversi - per depositi per perizie			»	19,432 85
per depositi provvisori per gar. d'ipoteche			»	149,891 15
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa			»	—
Depositanti	per garanzia d'ipoteche		»	105,000 »
Cartelle fondiarie	nominative su certificati		»	11,110,000 »
	al portatore su certificati		»	633,500 »
	per cause diverse		»	238,500 »
Fondo Capitale			»	1,495,870 09
Fondo di riserva			»	1,788,250 12
Fondo di garanzia assegnato per legge			»	1,500,000 »
Depositanti Cartelle fondiarie - Conto interessi			»	3,477 24
Totale delle Passività L.				68,056,190 68

Spese

Interessi passivi	L.	114 25	
Spese d'amministrazione	»	30,981 42	31,145 77
Sovraveniena gravemente	»	1,750 —	
Sopravvenienze patrimoniali	»	— —	
Totale a bilancio L.			68,307,336 45

Rendite

Interessi attivi	L.	33,379 80	
Diritti di commissione	»	4,532 74	39,094 14
Proventi diversi	»	2,013 35	
Sopravvenienze patrimoniali	»	138 25	
Totale a bilancio L.			68,895,290 79

Monte di Pietà

ATTIVITÀ

Anticipazioni su pegni	1907 preziosi	L. 74,369	» 2,204,134 75	
	1907 non preziosi	» 60,810	» 60,719 75	
	1908 preziosi	» 3,613	» 1,215,221 25	
	1908 non prez.	» 31,..	» 293,721 75	
	Totali N. 206,979	L. 3,419,795 50		3,419,795 50
Anticipazioni su titoli di credito	1907 N.	201	» 1,142,411 87	
	1908 »	198	» 2,193,786 34	3,336,198 21
Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi				27,601,350 53
Conti corr. ad interesse presso Istit. di emissione				1,000,000 »
Mutui con guarentigia ipotecaria				28,038 93
Conti Correnti con guarentigia ipotecaria				1,673,000 51
Mutui mediante delegazioni sulle sovrimposte				9,234,434 66
Sovvenzioni su mandati di pagamento equiparate				642,950 87
Crediti in conto corrente comune				1,851,000 »
Stabili di proprietà				500,000 »
Casse contanti				1,181,.33 44
Crediti diversi				917,317 33
Debiti				86,501 90
Conti correnti debitori per servizi di cassa				—
Servizio spese Generali d'amministrazione				10,255 73
Totale delle Attività L.				98,831,393 11
Titoli depositati				98,073,440 63
			L.	98,585,765 74

Spese dell'esercizio

Imposte	L.	41,720 74	
Interessi passivi	»	697,.15 30	837,725,10
Spese di amministrazione	»	47,.10 57	
Totale a bilancio L.			97,848,185 84

PASSIVITÀ

Depositi in c/c liberi - Libretti N. 6549	L.	15,919,148 75	
Depositi a scadenza fissa	»	2,325	» 17,317,789 63
Depositi speciali	»	28	» 8,264,319 12
Interessi sui capit. depos. in c/c libero	»		91,230 26
Servizio di cassa			L. 6,323,.56 66
Credito dei depositanti			L. 47,.20,888 96
Debiti diversi			» 948,250 13
Depositanti vendita pegni			» 114,849 14
Servizio spese generali d'amministrazione			» —
Sopravvenienze patrimoniali			» 11 96
Totale delle Passività L.			48,186,325 17
Avanzi di rendita dell'Esercizio 1907 da ripartire			» 807,.02 97
Patrimonio del Monte:			
Fondo oscillazione titoli			L. 2,391,.74 84
Fondo pensioni impiegati			» 2,054,.63 01
Fondo di riserva			» 8,416,903 90
			L. 12,864,441 85
			59,.53,.68 99
Depositanti Utili:			
per anticipazioni			L. 3,152,.03 »
per custodia N. 77			» 4,3 8,543 56
per Ammin. » 374			» 6,841,.23 »
per servizi di Cassa			» 9,956,.11 37
per cauzioni			» 3,.15,.05 76
per cause diverse			» 33,000 »
			L. 39,.01,.33 73

Rendite dell'esercizio

Interessi attivi	L.	436,503 85	
Proventi diversi	»	44,.55 71	484,.05 17
Rimborsi di spese	»	3,.63 56	
Totale a bilancio L.			59,.85,.83 56

OPERAZIONI DEL MONTE.

1° **Ricevo danaro:**
a) *in conto-corrente*, al 2 0/0, netto da imposta, con disponibile giornaliero di lire **6000**. Per somme maggiori, occorre il preavviso di un giorno per ogni **6000** lire. Per depositi con prelevamenti superiori a lire **6000**, condizioni da convenirsi;
b) *a scadenza fissa*: da 3 a 6 mesi al 2 1/2 0/0 / da 6 a 9 mesi al 2 3/4 0/0 / da 9 a 12 mesi al 3 0/0 } netto da imposta.
c) *in deposito*, vincolato da fine mese a fine mese successivo, a condizioni da convenirsi.

2° **Accetto come versamento** in contanti le cedole scadute dei titoli **nazionali** o garantiti dallo Stato e dalla cartella fondiaria di San Paolo.

3° **Mi incarico di pagare gratuitamente** la imposta diretta per conto dei suoi correntisti.

4° **Fo anticipazioni** su pegno di cose materiali, su titoli di credito garantiti e sulle azioni delle principali reti ferroviarie.

5° **Fo riporti** su titoli ammessi alle anticipazioni.

6° **Sconto buoni del Tesoro** e altri titoli di credito pubblico.

7° **Fo mutui e aperture di credito in conto corrente, garantito.**

8° **Compro** titoli dello Stato e cartelle fondiarie di San Paolo per conto dei suoi correntisti, contro il solo rimborso delle spese d'acquisto.

9° **Ricevo in deposito i Titoli di credito in semplice custodia o in amministrazione.**

10° **Assumo il servizio di cassa di Corpi morali;**

11° **Ho un impianto modello di cassette e compartimenti di sicurezza**, in locale sotterraneo, munito di doppia corazza di acciaio imperforabile, alle seguenti condizioni.

		DIMENSIONI Altezza	Larghezza	Profondità	PREZZI Trimestre	Semestre	Anno
					Lire	Lire	Lire
Cassette	piccole	0,095	0,18	0,41	8	8	12
	id. ultima fila	—	—	—	5	6	8
	id. media	0,15	0,22	0,50	8	12	16
	id. grandi	0,15	0,42	0,50	14	20	30
	id. con serratura a combinazione	—	—	—	16	22	35
Casse		0,60	0,42	0,50	25	40	75

L'Istituto paga **gratuitamente** agli abbonati delle cassette e casse, a **semplice presentazione**, le cedole non ancora scadute delle rendite consolidate e dietro **incasso** gli interessi scaduti dei certificati nominativi di rendita.

Il servizio si fa nei giorni feriali dalle 9 1/2 alle 17 1/2, e nei giorni di liquidazione di borsa dalle 9 alle 13.

La Tesoreria (Ufficio) è aperta al pubblico nei giorni feriali continuamente dalle ore 10 alle 16.

Torino, addì 1° aprile 1908.

Il Reggente Capo Rag. G. C. ROSSI.

Il Vice-Presidente: Ing. **G. SALVADORI.**
Il Direttore Generale Avv. F. REYNA.
Vº L'Ispettore di Contabilità e Controllo **E. CAPUZZO.**

Appendice della *Stampa*

(220)

EPOPEA D'AMORE

ROMANZO

di Michele Zévaco

— Eccomi! Eccomi!... — disse Francesco di Montmorency, accorrendo a chiamata sul ferito.

— Eccomi, padre mio!.... — disse Loisia, inginocchiandosi accanto.

Giovanni di Pardaillan soffocò il ruggito che gorgogliavagli in gola, e le braccia gli si contrassero spasmodicamente nel petto.

Era orrenda la tortura che quel figlio provava.

— Maresciallo... — balbettò il moribondo. — Voi, dunque siete voi... martirare... i nostri fratelli?... Dilemelo... ma io andrò... tranquillo...

— Vi lo giuro! — esclamò gravemente il duca di Montmorency.

— Bene!... Ma, dilemi... maresciallo... voi mi parlavate di un certo conte di Margency...

— Al quale destinavo mia figlia, poichè non conoscevo persona più degna di lui.

—Ebbene!.....

— Eccolo! — rispose Montmorency, indicando Giovanni di Pardaillan. La contea di Margency mi apparteneva e io la do al marito di mia figlia ed ai loro discendenti..... Questa contea è la dote di Loisa.

Il vecchio avventuriero sorrise e mormorò:

— Dunque.... la mano cavaliere!

Il figlio all'estremo della forza, cadde in ginocchio, afferrò la mano del padre, vi attaccò le labbra e si abbandonò ai singhiozzi.

— Padre!... Perdonami!... Dunque, eccoti... conte di Margency!... Per Barabbas!... Lasciatemi che il esprima le mie congratulazioni... almeno! Oh! figlio mio!... Sarai felice finalmente!... E anche voi, mia cara figliuola!... I vostri due voli sono tanto vicini ai miei!... Mai, mai... avrei potuto sperare... sognare... una... così bella morte...

— Oh! io non morrai, babbo!... — biascicò il cavaliere. — Babbo, babbo non lasciarmi!

— Questa è la mia ultima tappa, cavaliere! La buona tappa!... L'eterno riposo!... E io vorrei che te non morissi?... Oh, sì... molto egoista!... Addio, maresciallo!... Addio, Loisa, Loisaua... Loisaucia!... Vi benedico, cari bambini miei... addio!...

La mano del vecchio avventuriero perdeva rapidamente calore. La morte voleva sbrigarsi.

Il sire di Pardaillan chiuse gli occhi.

Li riaprì poco dopo, volse intorno uno sguardo assai lungo e mormorò:

— Cavaliere... voglio riposare qui... Il sito è grazioso... accanto a questa sorgente... sotto questa ombroso cedro... Questo sarà il mio ultimo asilo... Madonna Morte è buona albergatrice!... e non mi scaccerà mai... Via, cavaliere, pecchia all'uscio dell'eterno albergo!... Ah! oceo... mi si agra!...

Un pianto incerato scosse il cavaliere, ed il moribondo se ne avvide, e uno strano sorriso gli sfiorò le pallidissime labbra... Accennò a qualche cosa, come una risata di estrema ironia, e disse:

— A proposito di alberso.... cavaliere... non dimenticare... il nostro debito con Ughetta!...

Indi alzò gli occhi verso il cielo sereno, dove le prime stelle della sera accendevansi legate-dire l'una dopo l'altra.

Le mani del vecchio Pardaillan strinsero la mano di suo figlio e quella di Loisa.

Emise ancora un mormorio, quasi un soffio, con gli occhi fissati sopra una stella in fondo all'immensità azzurrina.

— Oh!... le strade maestre!... le belle cavalcate!... pioggia... vento... sole... sull'oscure stelle cielo calmo... teso di colui... che non ebbe mai un terrore...

Fu scosso da un lieve tremito!...

E rimase immobile per l'eternità, col sorriso fisso sull'immensità del firmamento.

. . . . . .

Erano le otto della sera.

Il cavaliere di Pardaillan si ritrovò, verso mezzanotte, fra le braccia paterne del maresciallo di Montmorency, Loisa amorevolmente gli sostenava la testa e gli bagnava il volto di caldo lacrime.

Ai suoi piedi *Pipeau* si lamentava.

— Figlio mio! — gli sussurrò il maresciallo. — Siate uomo! Pensate che la vostra fidanzata non si troverà al sicuro sino a quando non avremo raggiunto Montmorency! Pensate che quel demonio che l'ha colpito...

— Maurevert! — esclamò il cavaliere con voce rauca.

— Sì, potrebbe ritornare con rinforzi!

— Ah! — ruggì il giovane. — Ho perduto la parte migliore di me stesso!...

E risalì in ginocchio accanto al cadavere di suo padre.

Trascorse un po' di tempo, e vide che alcuni abitanti del prossimo villaggio di Montmartre erano avvicinati con varie torce e due o tre pale. Evidentemente, durante il suo delirio, quegli uomini erano stati chiamati dal maresciallo.

Attaccò a lungo le labbra sulla fronte diacciata del padre e mormorò un supremo addio.

Allora si alzò e, poichè i contadini già recavano a scavare la fossa sotto il grande cedro, a pochi passi dalla sorgente d'acqua cristallina, così si allontanò con delicatezza, prese una pala e, intanto che grosse lacrime solcavangli le gote fatte scarne dagli inauditi patimenti di questi ultimi giorni, si pose a scavare con le sue mani il letto di terra per il riposo eterno della salma adorata. Un contadino, con una torcia, lo rischiarava: gli altri, coi berretti in mano, contemplavano in silenzio, commossi profondamente.

Quando si pervenne verso le ore due ad abbastanza profondo. Il cavaliere non piangeva più; ma un terribile pallore avevagli invaso il volto.

Prese il padre tra le braccia, lo baciò a lungo e lo adagiò in fondo alla fossa. Accanto al cadavere, collocò il tronco della spada, che non aveva più lasciato il fianco del grande guerriero avventuriero. Poi lo coperse con estrema cura ed egli stesso lo cosparse prima di fogliame e di fiori, poi mentre sul fondo della fossa, che terminò di colmare sempre con le sue mani.

Alle due e mezzo, tutto era finito.

Il maresciallo e i contadini si avvicinarono a quella tomba e vi rimasero a lungo inchinati profondamente.

Loisa e il cavaliere si inginocchiarono, con le dita intrecciate.

E' poichè Loisa si sforzava di trovare ciò che, nella sua schietta e ingenua ignoranza, potesse dire che potessero essere graditi al vecchio eroe coricato sotto la terra, ella disse:

— O padre, padre mio, che te ne sei andato! Io giuro di amare sempre colui che tu solo e tanto amavi!...

Entrambi poi si rialzarono, e Loisia, con due rami tagliati da un contadino, fece una rozza croce, che piantò sulla terra di fresco smossa.

Poi ella risalì nella vettura di viaggio. Il maresciallo si rimise in sella. Il cavaliere saltò sul suo cavallo. E ripresero il cammino di Montmorency.

Come il sole levavasi, tutti e tre entrarono nell'antico grande castello feudale.

Quando alla buona memoria del cavaliere, ecco ciò che accadde: la croce piantata da Loisia fu sostituita dai contadini medianto una croce meglio fatta: in seguito, nel piccolo ridente villaggio, si dimenticò perchè in quel sito si trovasse una croce.

Molto tempo dopo il gran cedro sparve; ma la croce vi rimase, rinnovata di generazione in generazione.

Infine l'umile croce villereccia fu sostituita da un crocefisso immenso, che fu denominato il *Calvario*.

Il ricordo di queste cose si è tramandato sino ai dì nostri, e ancora oggi, nel punto in cui il vecchio e gagliardo avventuriero reso l'ultimo respiro, vi è una piazzetta, che si denomina: « Il Calvario di Montmartre ».

CAPITOLO LXXX.

Sudore di sangue.

Maurevert adempiè l'incarico macabro conferitogli dalla regina Caterina.

Egli si spinse sino a Roma, per portarvi al papa la nuova della completa distruzione degli eretici in Francia. Attraversando il regno sino alla frontiera, egli potè rendersi conto di persona che la orrenda macchia di sangue si allargava sino a coprire tutti i paesi della sorama di Carlo IX.

(Continua).

l'Olio Medicinale

Agnesi & Giaccone di Oneglia

è ***rimedio sovrano*** *contro la* ***stitichezza,*** *le malattie dell'intestino e del fegato.*
Ottimo ricostituente *per bambini e adulti,* ***sommamente utile*** *per gestanti e puerpere.*

L'olio d'oliva ha ormai un posto importante in medicina quale mezzo di cura. — Non tutti però gli olii d'oliva possono esser ugualmente bene applicati a scopo curativo, ma quelli solo che pel modo con cui sono preparati, lavorati e depurati sono in grado di spiegare i loro effetti utili senza arrecare alcuna molestia.

Ho studiato l'olio d'oliva preparato per uso medicinale dalla Casa Agnesi e Giaccone di Oneglia dal punto di vista della sua digeribilità e dei suoi effetti medicamentosi e non esito a dichiarare che lo ho trovato pur ogni verso raccomandabile e superiore a tutti quelli altri prima d'ora venuti a mia mani.

In quanto al modo di usarlo, oltre quello già *in antiquo* seguito di prenderlo al mattino a digiuno, in molti casi ho trovato preferibile amministrare l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone internato in riso. Prendendone da due a quattro cucchiai a metà della minestra o di una grande utilità, specialmente nelle malattie dello stomaco, malattie molto frequenti che spesso possono inosservate e sconosciute sotto il nome generico di catarro dello stomaco. — Tale metodo di amministrazione è utilissimo anche nelle malattie di fegato e sovratutto nella calcolosi biliare con coliche o senza, stati morbosi questi nei quali l'olio medicinale Agnesi e Giaccone è rimedio sovrano.

Tale olio è pure utilissimo nelle alterazioni funzionali del sistema nervoso con fenomeni di eccitamento, che ritraggono spesso dall'uso dell'olio calma e tranquillità. — E pure utilissimo come alimento ingrassante di facile digestione essendo un ottimo ricostituente.

Coloro che non stanno perfettamente bene di stomaco e di intestino dovrebbero negli usi culinari quotidiani alimentari usare di questo olio medicinale Agnesi e Giaccone, che è detto medicinale in quanto che è specialmente depurato, per cui il suo uso rappresenta una garanzia per chi cuoce, a difesa del proprio tubo digerente, usare un olio sicuro.

È mia convinzione che si debba essere grati alla Ditta Agnesi e Giaccone per aver fornito col suo olio medicinale un alimento semplice, naturale ed utilissimo per sani ed ammalati.

Comm. Prof. E. MARAGLIANO
Direttore della Clinica Medica nella Regia Università di Genova, Senatore del Regno

L'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone fu esaminato all'ufficio di igiene del Municipio di Torino e riscontrato eccellente. Lo adopero nella clinica medica universitaria da me diretta e posso dire che per la sua buona qualità può venire utilmente adoperato in tutti quei casi nei quali, sia per uso ipodermico sono internamente, sono indicate le cure di olio.

Comm. Prof. CAMILLO BOZZOLO
Direttore
della Clinica Medica Universitaria di Torino.

Ho sperimentato in molti casi la mia efficacia dell'Olio Medicinale Agnesi & Giaccone e sono ben lieto d'attestare la mia piena soddisfazione.

È un prodotto eccellente, che al grato sapore unisce proprietà che si possono dire a ragione, dire medicinali per la funzione dello stomaco e degli intestini e per la nutrizione dell'organismo.

Comm. Prof. QUEIROLO
Direttore
della Clinica Medica Universitaria di Pisa.

Il sottoscritto dichiara di aver sperimentato l'Olio purificato Agnesi e Giaccone e di averlo trovato ottimo per gli infermi sofferenti di stitichezza abituale, catarro gastrico, ecc.

Prof. MARIANI Cav. Uff. FILIBERTO
Direttore della Clinica Medica di Perugia

Da parecchi anni io provando l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone che mi diede risultati straordinari, insperati. In due casi di postumi di appendicite ed in uno di enterocolite muco-membranosa lo assistito alla scomparsa rapida di ogni disturbo. Ma il caso più sorprendente fu quello di una signora la quale, affetta da colecistite calcolosa da due anni e da febbre successiva da un anno con ittericia, era dimagrata straordinariamente ed in condizioni miserrime. Dopo un mese e mezzo di cura continuata con l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone scomparve la ittericia, la febbre non venne più, le funzioni digestive si fecero regolari, ritornò l'appetito ed il generale benessere. Essa continua l'uso del detto olio che le riuscì gradevolissimo.

Comm. Prof. LUDOVICO ISNARDI
Docente di Clinica Chirurgica alla Regia Università di Torino, Primario Chirurgo dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni.

Da varie tempo uso in sostituzione dell'olio di fegato di merluzzo semplice o composto non tollerato, l'Olio Medicinale di Oliva, specialmente quello fornito dalla Casa Agnesi e Giaccone, perchè, oltre al essere sempre tollerato da parte dello stomaco, riesce di gusto molto gradevole specialmente ai bambini.

L'olio utile attacca massimamente nell'eretismo del ricambio materiale (acetonia oretistica) e in generale in tutte quelle condizioni morbose che per loro natura e durata lasciano l'organismo in stato di depressione trofica o funzionale.

Dott. ANGELO TRAZZI
Compriamario nell'Ospedale Maggiore di Milano
Via Solferino, 20.

Di buon animo attesto che l'Olio d'Oliva Medicinale purissimo Agnesi e Giaccone è utile ed indicato per le puerpere e per le gestanti che soffrono di stitichezza.

Ebbi occasione di somministrarlo in molti casi e sempre dodo ottimi risultati, anche perchè posso con piacere dalle ammalate pel gradevole sapore. Posto quindi affermare in coscienza e scienza la bontà e la efficacia dell'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone nei casi di stipsi di gravida e puerpera.

Dott. Prof. GUGLIELMO DE PAOLI
Docente in Clinica Ostetrica e Ginecologia alla R. Università Genova, corso Buenos Ayres, N. 10.

L'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone per modo di preparazione, di purezza, di aspetto e di gusto, offre certamente quanto di più perfetto può presentarsi al pubblico in fatto di olio d'oliva e ben volentieri dichiaro che in apparenza grandissime alcune sue proprietà medicamentose. Tollerato e ben digerito, come in generale lo è un olio così fino e puro quale è questo giustamente chiamato Olio Medicinale, esso è, a mio avviso, il migliore dei mezzi, che si possono usare per combattere e guarire certi disturbi intestinali dovuti, od accompagnati a stipsi, ed è a preferirsi indubbiamente a qualsiasi altro rimedio, specialmente quando si tratti di persona alquanto deporita, perchè all'azione lenitiva ed eccoprotica dei farmaci propriamente detti unisce il grande vantaggio di essere anche un preziosissimo alimento, e, quindi, un ricostituente. Di ciò convinto, per esperienza, non tralascio mai occasione di prescriverlo in tutti quei casi che mi sembra se ne offrano le indicazione.

LUSSANA Dott. FELICE
Medico Primario dell'Ospedale Maggiore di Bergamo.

Dichiaro il sottoscritto di avere impiegato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone nei casi di bilosi biliare nelle donne, o per vincere delle costipazioni, e di esserne trovato bene, essendo detto olio facilmente digeribile e soddisfacente pure al palato.

Comm. Dottor Professore L. BERGESIO
Docente nella R. Università di Torino
Chirurgo Primario nell'Ospedale Maria Vittoria.

Ho somministrato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone a bambini di diversa età. Posso assicurare che esso è preso volentieri, e riesce molto utile nei casi di debolezza generale e stitichezza.

Dott. Prof. A. MUGGIA
Docente alla R. Università di Torino.

Bottiglie L. 3.50 - Mezza bottiglia L. 2.20

Per spedizioni aggiungere 50 Centesimi per affrancazione - Imballaggio compreso - Pagamento anticipato - Sconto speciale ai Signori Farmacisti.

A richiesta la Casa spedisce " GRATIS „ CATALOGHI ed ASSAGGI dei suoi OTTIMI OLI DI OLIVA per tavola, cucina e lampade

e ne garantisce sotto analisi chimica la purezza assoluta.

Indirizzo: Premiato Oleificio **AGNESI & GIACCONE - ONEGLIA** (Liguria)

Filiali della Casa per la vendita dei suoi prodotti all'Ingrosso ed al Minuto

TORINO, Via Roma angolo Via Cecchi — MILANO, Via S. Paolo, 8 e Via Torino, 58 — GENOVA, Via Portoria, 8, 10 angolo Via XX Settembre — BERGAMO, Via XX Settembre, 12 — NOVARA, Corso Umberto angolo Via Bianchini — PAVIA, Corso Vittorio Emanuele, 80 — VERCELLI, Via Rialto, 3 - e fuori dazio Porta Torino — CASALE MONFERRATO, Piazza Retazzi, 14 — ASTI, Corso Vittorio Alfieri, 48 — ALESSANDRIA, Via Ferrere, 1 — ALBA, Via Vittorio Emanuele, 9 — Cuneo, Via Roma, 27 — BIELLA, Concessionario esclusivo signor H. Rota Zumaglini, Via Umberto, N. 1.

DIFFIDA

La sleale concorrenza che viene fatta al nostro Liquore Strega da speculatori disonesti e privi della benchè minima iniziativa, c'impone il dovere, tanto nell'interesse dei Signori Consumatori quanto nel nostro, di metterli in guardia contro le innumerevoli falsificazioni, imitazioni e contraffazioni eseguite su vasta scala da piccoli e grossi rivenditori con mezzi illeciti e disonesti.

Ad evitare in parte la continuità di tali frodi anche con giudizi, appena ci saremo forniti degli elementi necessari, consigliamo i Signori Consumatori che desiderano il nostro Liquore Strega genuino, imbottigliato accuratamente nel nostro Stabilimento, di pretendere costantemente che le bottiglie siano munite:

Delle lettere Ditta G. Alberti-Benevento, in rilievo sul vetro. Della Marca di garanzia n. 15 del Controllo Chimico Permanente Italiano applicata sulla capsula.

Della firma dell'inventore Giuseppe Alberti, dello stesso di S. M. il Re d'Italia sul collo della bottiglia.

DITTA GIUSEPPE ALBERTI

RIMEDIO
pronto, sicurissimo, infallibile contro
l'EPILESSIA, la NEVRASTENIA
(mal caduco) e contro ogni specie di **malattie nervose**. Calle più leggere insonnie al più grave isterismo.
Fino dal principio della cura **resta evitato ogni accesso** od **ogni fenomeno nervoso** e si ottiene in seguito la guarigione più completa
l'ELISIR ANTINEVROSO DELBECCHI
Farmacia **DELBECCHI**, via delle Rosine, 8, TORINO

OFFICINE E FONDERIE TORINESI - Torino
già
LUIGI CARRERA e C. - SCHLAEPFER e C.
RIPARTO I — RIPARTO II
Motori a gaz povero sistema recentissimo da 1 - 2, 5 cent. per H.P. ora
Consegne brevi
Turbine - Trasmissioni
Macchine per Laterizi
Ventilatori - Pompe
Officine Calderai
SERBATOI
GAZOMETRI
Riscaldamenti
Chiese speciali.
Listini, preventivi, sopralluoghi gratis a richiesta. - Rivolgersi al Rappresentante Ing. **Italo Bertoglio**, via Corte d'Appello, 2, **Torino**

Telefono 13-57
Ing. CINZIO BAROSI
Corso Siccardi, N. 31 - TORINO
TURBINE A VAPORE
Motrici a vapore — Motori a gaz
Rappresentanza esclusiva delle Officine
FRANCO TOSI — Legnano

"La BELLEZZA„
Specialità che cura le forme antiestetiche della pelle e del viso. Guarisce qualunque difetto: Butterato, Deturpamento, Rughe, Lentiggini, Macchie, Pallidezza, ecc. Rende un viso superbamente bello. Pagamento dopo la guarigione. Esteri schiarimenti chiedesi alla Ditta 16736 N
A. PARLATO
Medicamenti delle Grazie a Toledo, 62, Napoli.

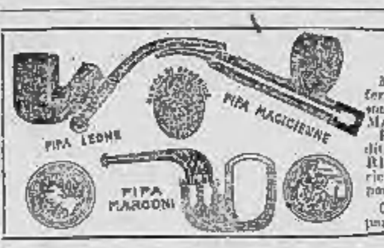
FIBRENO
ESCLUSIVITÀ
VERO
TEKKO
DEPOSITO
LINCRUSTA
TAPEZZERIE ULTIMA NOVITÀ
STORES - PARACAMINI - VITRAGES
PREZZI RIDOTTI
BISSATTINI VITTORIO

FABBRICA TORINESE PNEUMATICI
G. DAMIANI & C. TORINO
VIA CARLO ALBERTO 3 TELEF. 30-49

CURE INTIME della DONNA

I principali medici specialisti di ostetricia e ginecologia, consigliano i SALI NATURALI di MEDIANA de ARAGON profumati al Timolo, da usarsi per lavature ed irrigazioni vaginali, contro tutte le malattie ginecologiche di natura infiammatoria e nel caso di tumori.
Con l'uso di questi Sali scompaiono rapidamente le leucorree (flori bianchi), le vaginiti acute e croniche, bio acrogeno e puerperali, metriti, endometriti, ecc. L'azione medicamentosa e antisettica di questi meravigliosi Sali Naturali è assolutamente priva d'inconvenienti, sono l'unico prodotto che si possa consigliare impunemente a tutte le donne per uso di *toilette*.
Una scatola « Salus » di 6 pacchetti per 6 irrigazioni costa L. 1,20 in tutte le farmacie. Per posta L. 1,60 (5 scatole L. 6 franco) dietro invio di cartolina-vaglia alla Ditta concessionaria: FLAVIO GARBARINO, via Galata, 85, GENOVA. In TORINO: Farmacia Alleanza Cooperativa - Società Anonima Schiapparelli - Farmacia Centrale Torta, cor. 5695

30 PILLOLE FALCONE
PREMIATA CURA PRIMAVERILE
colle 30 Pillole di Salsaparigliа composte in modo speciale
dal farmacista **LUIGI FALCONE**
ALESSANDRIA - Via Milano, n. 15 - ALESSANDRIA
DISTINTI MEDICI approvano che: Presa una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può far questa cura, non ostandovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di cui è sitibondo il corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad alterarsi maggiormente al capo; di chi soffre pesantezza di ventre, mal di testa, infiammazioni gastriche, inappetenza, bruciori di stomaco. — PREZZO L. 5 PER LA CURA COMPLETA DI 30 GIORNI. - Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spedisce franco di porto in tutto il Regno. 5434
Vendita in Torino: Presso SCHIAPPARELLI E FIGLI - A. GANDOLFI - FARMACIA TORTA - ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE — PAOLO BOGGIO, Corso Vitt. Em., 84.



PIPE IGIENICHE
Migliaia di certificati dei primari igienisti confermano che veramente antisettiche e igieniche sono le sole pipe marca *Leone*: MAGICIENNE L. 3,50, MARCONI L. 2,50 e LEONE L. 2,50.
Ricercatele presso tutti i Rivenditori, oppure spedite l'importo alla premiata fabbrica di pipe MAURIZIO PISETZKY, Milano, *via Filodrammatici, 2*, e le riceverete franco; estero cent. 50 in più. Se con coperchio 25 cent. in più.
Grande assortimento in pipe di schiuma e articoli per fumatori. Sconto ai Rivenditori. 60

VILLA DI TROFARELLO SALUTE
Per Malattie Nervose e Mentali
Direzione sanitaria | Prof. Dott. P. Demetrio, Dott. G. Demichelis, Dott. C. E. Mariani
Direttore amministrativo: P. F. Cordero.
Recapiti: Trofarello (telefono) — Torino, via Gazzometro, 26 — Farmacia Appendino, via Po, 14 — Dott. C. E. Mariani, corso Re Umberto, 57. 3017

POTENTE RIMEDIO
CONTRO LA
Tubercolosi, Linfatismo, Scrofola ed Anchiti croniche, Neurastenia Cloro-Anemia, Convalescenza, ecc.
HISTOGENOL NALINE
Medicamento Arsenico Fosforico organico a base di Nucleina.
Deposito generale: C. Bonavia e F. - S. Negri e C.
BOLOGNA.

La SONNAMBULA
TORINO - Via Lagrange, 37, piano 1° dà consulti di malattie, di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 9804

PALCHETTI speciali assortimenti di PAVIMENTI sonori, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 95
BERTA e TINIVELLA
Via Bosio (presso via Artisti), 12 — TORINO
— Telefono 16-19 —

Col nuovo ANTICELTICO TORRESI si guarisce radicalmente in 30 giorni
LA SIFILIDE
sotto qualsiasi forma clinica
antica o recente, in ogni stadio o forma manifesta. — L'ANTICELTICO Torresi è l'unico che la scienza moderna ha sostituito con sicuro vantaggio alle antiche cure mercuriali, alle dolorose iniezioni ipodermiche, ecc. Depura completamente il sangue da qualsiasi impurità o infezione sifilitica; di pronta e sicura efficacia, risolve immediatamente gli ingorghi ghiandolari, dolori vaganti, eruzioni della pelle, ulceri, ecc. Tollerabilissimo dagli organismi più delicati o estraniari ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare ad ogni stagione senza danneggiare lo stomaco nè l'intestino. Dieci anni di continue successo, e più volte premiato con le più alte onorificenze. Un flacone costa L. 4, per posta L. 4,60 tre flaconi L. 12, franco. Opuscolo e consulto *gratis*. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, *Roma*. — *A Torino*: Farmacia Torta, Schiapparelli, Istituto Fassi, via del Mille, 18. 505 N

MALATTIE DELLE GENITO-URINARIE
Veneree-Sifilitiche
Indebolimenti sessuali
Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 33, 1° p. nobile. — Ore 9-10, 13-15, 18 1/2-19 1/2. 10

500
e più LETTI in ferro di ogni genere, *letti in ottone*, modelli inglesi. *Fabbricazione elastici* e in ferro, *fissi* e *crine* per materassi. Prezzi senza concorrenza. Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, n. 13, angolo via Napione. 433

A CHI OCCORRONO lampade a gaz, impianti di gabinetti da bagni, latrine, ecc., trova garanzia ed i prezzi più convenienti da **Bernasso Pietro**, via Pietro Micca, 15, Telef. 33-59. *Ritiratosi a tutti per gran impegni.* 9547

SARTORIA
di ROCCO BAJETTO
Via S. Francesco da Paola, 2
(presso via Po), Torino
Riposo festivo e diminuzione d'orario portando ritardi nel lavoro, io ho provveduto onde primo le solite stoffe novità per primavera-estate. — La mia spettabile clientela è pregata di non lasciare troppo a fare la scelta.

BLENORRAGIA
o SCOLO, infiammazione uretrale o genitale cronica in ambo i sessi; matrite, perdite vaginali e flori bianchi della donna. **VEO** Cura completa d'iniezioni per uomo e per donna L. 3,50, GUARIGIONE IN 5 GIORNI COL **VEO** L. 3,50 d'irrigazioni per persona L. 3,50
Rimedio infallibile. Grazie schiarimenti. — A. MARCHI - Via VITRUVIO 39 - MILANO.

MALATTIE SEGRETE
Volete evitare SENZA IL MINIMO FASTIDIO, con sicurezza ed innocuità garantite, il contagio delle malattie veneree, così funeste per le loro conseguenze? Servitevi del PROTECTOR Wesker di Aachen, esperimentato ed approvato dai più noti specialisti della Germania. Si tratta di un preparato liquido, contenuto in elegante astuccio di pelle, tascabile, di uso semplicissimo. — Un tubetto piccolo L. 2,50, doppio L. 4,25.
Deposito Generale presso la Ditta DOTT. GIAMPIETRO & C., Viale Monforte, 9, *Milano*.
Esigete il « PROTECTOR » nelle principali farmacie del Regno.
In vendita presso la Farmacia ATTILIO TENCA, Piazza Monforte, 5, Milano.

La cura primaverile più indicata ed efficace è quella dello
SCIROPPO-PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
Liquido — In polvere — Cachets.
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza
FIRENZE — Via Pandolfini — FIRENZE